



Lavoro

Sempre più incidenti. Inail: «Colpa anche della "Fornero"»



Azzardo

No alle slot machine, sì al gioco per ridurre l'isolamento sociale



Ricordo a Rivolto

Padre Cappellaro, crocevia di storie tra Friuli e Argentina



anno XCIV n. 38 Euro 1,50

www.lavitacattolica.it

Udine, mercoledì 27 settembre 2017

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABB. POST. - D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/2/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, DCB UDINE. CONTIENE I.P.



Cludinico, dove vivevano i minatori

editoriale

Un prete,
alcune comunità,
molte missioni

di GUIDO GENERO

Per l'ottobre missionario, da molti decenni in ogni angolo delle nostre diocesi e delle nostre parrocchie si attivano iniziative di riflessione, di preghiera e di azione apostolica tendenti a rendere concreta e continuativa la vocazione evangelizzante della Chiesa. Fra le tante, vogliamo ricordare quelle che, per la loro apertura alla cattolicità, si allargano dalla terra friulana alle dimensioni planetarie. Una di esse è quella denominata «Amici Terzo Mondo - Amici del mondo» che si sviluppa dal 1985 dall'Europa all'Africa e all'America Latina. Anima di questa associazione è la Missione cattolica italiana di Pfäeffikon-Wetzikon-Bauma, presso Zurigo in Svizzera, la cui guida è il friulano (di Battaglia di Fagagna) don Danilo Burelli. Ordinato sacerdote nel 1971, dal 1973 è impegnato dapprima come prete operaio e poi come cappellano degli emigranti; anche ora, che è in quiescenza dal suo compito ecclesiale, continua un'opera di promozione molto efficace verso le comunità più povere, sostenuto da generosi collaboratori di varie parrocchie, missioni e istituzioni del cantone svizzero. Affiancato da familiari, amici e benefattori, don Danilo fa la spola con instancabile agilità fra decine e decine di villaggi africani e latinoamericani, dove contribuisce alla realizzazione di progetti (che ormai superano il centinaio) a vantaggio dell'attività pastorale, della sanità, della scolarizzazione e della lotta alla denutrizione.

SEGUE A PAG. 3



Il sacrificio divino nelle viscere della terra

SERVIZIO A PAG. 11

Scuola digitale

Smartphone
in classe?
Follia!

La decisione del ministro dell'Istruzione fa discutere. Genitori, insegnanti ed esperti in allarme: sempre più difficile per i ragazzi mantenere l'attenzione. Preoccupano i rischi per lo sviluppo dei più piccoli.



pag. 3

Ordinazione in Cattedrale

Quattro diaconi
per la Chiesa
udinese

Diversi per età, caratteri ed esperienze, ma legati da una fratellanza dono di Dio. Paolo Greatti, Nicola Zignin, Michele Sibau e Francesco Ferigutti saranno ordinati diaconi sabato 30 settembre alle ore 16 in Cattedrale a Udine.



pag. 13

Lotta al cancro. La speranza è friulana

Mauro Ferrari:
farmaco
antimetastasi,
sperimentazione
tra sei mesi

SERVIZIO A PAG. 15



18962016

CATTOLICA ASSICURAZIONI.

**OLTRE 120 ANNI DI STORIA.
INSIEME.**



L'Agenzia che assicura il tuo futuro e quello dei tuoi cari.



www.cattolica.it

Agenzia Generale di Udine
Agente generale dott. Fabrizio Fabris
P.zza del Duomo, 12 - 33100 UDINE
Telefono: 0432 507 320
E-mail: udine@cattolica.it



IL VIA LIBERA DEL MINISTRO FEDELI FA DISCUTERE. PER I RAGAZZI SEMPRE PIÙ DIFFICILE MANTENERE L'ATTENZIONE. UN INCONTRO A TOLMEZZO

Follia

**L'esperta:
sviluppo a rischio
nei più piccoli**

Qual è la reale utilità dell'uso dello smartphone in classe? Quali le possibili ricadute sull'apprendimento? Quali i rischi nell'indurre o aumentare la dipendenza patologica da cellulare nei ragazzi? Secondo la neuropsichiatra infantile Nina Criscuolo si tratta di interrogativi le cui risposte richiedono tempo. Servirebbe «un'analisi di dati e una seria impostazione scientifica», dunque, «prima di autorizzare e lanciare diffusamente la proposta». La neuropsichiatra evidenzia, inoltre, che «l'uso dello smartphone in classe sarebbe proponibile solo nelle scuole secondarie di secondo grado. Alla primaria e secondaria di primo grado i bambini non dovrebbero avere accesso personale a internet, per loro appaiono sufficienti le risorse della scuola, come pc, tablet e lavagne interattive». L'utilizzo «dovrebbe essere limitato ad alcune attività e non sostituire, completamente o prevalentemente, l'attività analogico-manuale o su cartaceo e la relazione personale diretta, per garantire il corretto e completo sviluppo della persona». Ancora, gli insegnanti dovrebbero essere formati sui rischi sanitari (come dipendenze, elettromagnetismo ecc.), legali (per la possibilità di abuso e di reati contro la riservatezza e la diffusione di dati sensibili) e sulle tecniche d'uso degli smartphone.

No allo smartphone in classe

Secundo il ministro dell'Istruzione Valeria Fedeli «non si può continuare a separare il mondo dei ragazzi, quello fuori, dal mondo della scuola», e «lo smartphone è uno strumento che facilita l'apprendimento, una straordinaria opportunità che deve essere governata».

Parole che continuano a far discutere anche in Friuli quelle con le quali il ministro ha annunciato il via ad una commissione incaricata di studiare come introdurre l'uso dello smartphone in classe. «Follia allo stato puro», l'ha definita qualcuno. Altri si chiedono che senso abbia far straripare il fiume dell'iperconnessione in cui viviamo immersi ogni istante anche in quell'unica isola protetta dall'invasione digitale che è ancora rappresentata dalla scuola. Altri ancora si domandano a quali risultati si stia puntando e cosa abbia questo a che vedere con i necessari passi da compiersi in direzione del tanto invocato rinnovamento della didattica.

Ne discutono i genitori, gli insegnanti, gli educatori, i catechisti in parrocchia. Lunedì 25 settembre, a Tolmezzo, nell'ambito del ciclo di formazione per animatori e catechisti, si è tenuto proprio un incontro su «L'attenzione dei bambini e ragazzi nell'era degli iPhone». Un tema urgente perché, come osserva il direttore dell'Ufficio catechistico diocesano, **don Alessio Geretti**, «internet, i social e la comunicazione mediata da telefonini stanno modificando l'assetto dell'attenzione e le dinamiche relazionali e di percezione dei ragazzi. La loro capacità di fermare l'attenzione e andare in profondità è seriamente messa in difficoltà da questi mezzi che il più delle volte attivano dinamiche «divoranti», di fronte alle quali bisogna essere accorti». Don Alessio lo verifica nei campi scuola parrocchiali, dove non esistono internet né telefonini: «I primi giorni i ra-

gazzi manifestano una sorta di crisi di astinenza, poi però si aprono spazi nuovi. Ed è lì che la capacità di incontro si risveglia».

Incentivare ancora di più l'uso degli smartphone? «Semmai – insiste don Alessio – c'è urgente bisogno di disintossicazione!».

E nelle scuole? Quale la sfida educativa?

«I ragazzi cercano rapporti virtuali, ma hanno un grande bisogno di essere guardati»

Le preoccupazioni degli insegnanti non sono molto dissimili da quelle di genitori ed educatori, come emerge dai pareri raccolti da «La Vita Cattolica».

Saviana Corso, docente di Lettere alle superiori, fa riporre il cellulare in una scatola a inizio lezione. «Desidero che gli studenti siano lì con me, attenti, concentrati su quello che succede in classe, non distratti da un messaggio o altro – spiega –. Ne permetto l'utilizzo, sporadico e controllato, solo in attività di ricerca, condivisione dati o consultazione testi».

Giulio Armano, insegnante e coordinatore del Centro di formazione professionale del Bearzi di Udine, porta la propria esperienza concreta: «Con i nostri allievi la regola è quella condivisa in tutte le realtà scolastiche: durante le ore di lezione non si usa». «In funzione dell'attività didattica – prosegue –, qualora l'alunno o la classe dimostrino maturità, come eccezione al regolamento e a discrezione del docente, lo smartphone può essere impiegato come calcolatrice, traduttore, dizionario, macchina fotografica della lavagna, cinepresa per filmati didattici, oppure per navigare in internet a scopi scolastici. Dal secondo anno i nostri allievi hanno tutti in dotazione un tablet e insegniamo loro a utilizzarlo come strumento di lavoro».

Marco Nardone, docente di lettere e filosofia, evidenzia che attualmente lo smartphone in classe è vietato come mezzo di distrazione dall'attività didattica, ma non lo è come strumento didattico, se previsto nei piani di lavoro del docente. «Certamente, se la circolare intendesse forzare le scuole a privilegiarlo come stru-

mento didattico avrei da ridire perché non è vero che il digitale di per sé favorisca l'apprendimento; come risulta da diversi studi, lo può anche compromettere».

Lorenzo Rizzotti, docente all'Istituto Plozner di Latissana, punta l'attenzione sulla centralità del rapporto insegnante-allievo: «Come insegnante, cerco di fare con i ragazzi un percorso orientato ad affrontare i problemi, a scoprire il valore delle cose, a rendersi ragione di tutto. Loro non sono educati alla capacità critica nell'uso di smartphone e tendono a farlo in modo irrazionale, talvolta pericoloso. Cerco di guardarli in faccia, uno ad uno, valorizzando atteggiamenti maturi e responsabili. Anche se cercano rapporti virtuali, hanno un grande bisogno di essere guardati e stimati». Così, dal primo giorno, con ironia, Rizzotti li invita a mandare l'ultimo messaggio alla mamma, all'amico, alla morosa prima di entrare in classe: «Ci sentiamo dopo, adesso lavoro». «Se, dopo questo messaggio la morosa vi lascia, non avete perso niente – spiega ai suoi ragazzi –, ma se capisce che siete qui per costruire la vostra vita sarà fiera di voi».

Attenzione, non si mettono in discussione i risvolti positivi dell'uso della tecnologia a fini didattici, evidenzia **Pietro Toros**, vice preside alle Scuole medie del Bearzi a Udine, «perciò a lezione facciamo usare il tablet». «Però, i ragazzi sono accompagnati, utilizzo e accesso a internet sono controllati. Il problema sta qui: l'uso di smartphone in classe, non essendo legato alla rete istituzionale, non è controllabile in modo efficace, quindi, il ragazzo viene lasciato solo». Preoccupato di questo è anche **Matteo Venier**, docente di lettere e filosofia alle superiori. «Come genitore e insegnante credo che la liberalizzazione accentuerà la dipendenza da smartphone già molto pronunciata nei ragazzi, porrà in condizione d'inferiorità i pochi che ne sono sprovvisti, potrà viziare l'esito di prove scritte e orali. Il ministro ha insediato una Commissione per discutere di un "regolamento". In proposito, ritengo che l'unico regolamento sia il buon senso: smartphone in classe spento sempre; acceso, eccezionalmente, qualora si debbano organizzare lavori in cui il suo uso può divenire indispensabile».

I genitori: non lo usano abbastanza? Aiutiamo i ragazzi a farne a meno

UN'INIZIATIVA «da pazzi», «ma come fanno i ragazzi a stare attenti a scuola?». «Non lo usano già abbastanza?». Di questo tenore la maggior parte delle reazioni tra i genitori alla decisione del ministro Fedeli di introdurre lo smartphone in classe.

Cristina Bassi, referente regionale del Sindacato delle Famiglie, si dice «favorevole a delle linee guida per gli smartphone in classe. Tutti i ragazzi li hanno, è giusto che la gestione degli strumenti non sia lasciata al singolo docente». «Però, l'uso dovrebbe limitarsi ad attività particolari – osserva –, da fare assieme al docente, con l'obiettivo d'imparare a sfruttarne le potenzialità positive. Negli altri momenti di lezione, ma anche in ricreazione, bisogna aiutare i ragazzi a farne a meno, per favorire i rapporti tra loro».

Buona l'idea del contenitore dove riporre i telefoni all'inizio lezioni, per prelevarli per attività dedicate e a fine orario».

Anche per **Anna Berini**, madre e insegnante, «ben venga la scuola digitale, ma deve essere prima di tutto luogo di crescita umana e culturale. È bene essere consapevoli della minaccia che lo smartphone «a fini didattici» porta con sé, nel plasmare il processo mentale dell'apprendere, che richiede motivazione, memoria, capacità d'analisi e un rapporto speciale tra docente e discente. Senza app, video, suoni, link, e hashtag. Al centro di tutto siano i giovani, il loro crescere come persone».

«Cosa potrebbero mai farsene i ragazzi dello smartphone in classe?», chiede **Donatella Poz**, mamma e medico. «Non ci sono già le



lim? O vogliamo renderli più isolati e meno capaci di relazione interpersonale, di contatto umano? E che dire delle famiglie che si vedono imposto uno smartphone per ogni figlio in età scolare? Vengono forniti dallo Stato ad ogni studente? C'è una logica in questa proposta? Non sono contraria alla tecnologia, ma al suo utilizzo sconsiderato sì».

Pure **Nicola Betuzzi**, padre di due bambine, non vede la necessità di utilizzare lo smartphone a scuola.

«Se servono informazioni da internet le si possono cercare con i pc e le lavagne interattive multimediali già in dotazione alle scuole». **Clara Braidotti**, madre di 3 bambini, rincara, evidenziando che «la proposta di consentire l'uso di smartphone in classe è un'altra prova dello confusione umana e didattica nella scuola italiana. È doveroso che i ragazzi approccino la tecnologia, cosa che già si fa con pc e lim – chiarisce –, ma mi pare fuori luogo introdurre gli smartphone, seppure con linee guida di esperti. Il 90% dei ragazzini li maneggiano con disinvoltura e per i genitori è difficile arginarne l'uso. Secondo le ultime ricerche, lo smartphone, se da un lato stimola, dall'altro trasporta la mente dei ragazzi nella realtà virtuale, bypassando persone e contesto. È davvero questo ciò di cui ha bisogno la scuola?».

SERVIZI DI **VALENTINA ZANELLA**
E **FLAVIO ZENI**

SEGUE DALLA PRIMA

Un prete, alcune comunità, molte missioni

Vanno sottolineati con simpatia e ammirazione alcuni carismi del nostro confratello. Ha saputo educare le famiglie e i gruppi degli emigrati italiani in territorio svizzero ad essere sensibili e solidali con popolazioni meno fortunate. Ideatore e regista di incontri periodici di emigrati come la festa che si tenne per decenni presso l'abbazia di Einsiedeln e di giornate di condivisione che permeano la chiamata dei volontari e la raccolta di fondi, don Danilo è uno dei volti discreti del «buon fare» che merita la nostra segnalazione e ancor di più la nostra fattiva condivisione.

Una suggestiva pubblicazione annuale («Soli-

darietà in cammino») rende conto dei lavori svolti e di quelli in cantiere, in modo da spalancare la testimonianza alla platea di nuovi lettori per «incontrare e dare agli altri un amore sempre più grande, perché l'amore è il fine e il mezzo, la vita e la meta, il principio e la fine dell'agire di ogni cristiano». L'arte semplice e forte di don Danilo consiste nell'applicare con costanza questa elementare convinzione e nel perseguire sempre ulteriori traguardi a favore dei villaggi africani e andini, tenendo conto soprattutto delle esigenze dei più piccoli.

Egli ci richiama, tra l'altro, «che c'era un abisso

tra Dio e noi, ma Gesù non ci ha fatto nessun ponte: ha eliminato l'abisso, cambiando la sua vita di Dio... L'abisso tra noi e i poveri va colmato e appianato». Pensando con gratitudine all'opera di tanti nostri missionari e missionarie, preti, consacrati e laici, ci colpisce che anche loro, come don Danilo, continuano a lavorare «fianco a fianco, un servizio, un mettersi il grembiule e provocare dignità, gioia, speranza, un crescere che fa guardare al futuro un po' diverso dalla presente realtà di miseria e di tanta, troppa sofferenza».

GUIDO GENERO

la Vita Cattolica
Settimanale del Friuli

DIRETTORE RESPONSABILE
GUIDO GENERO

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
UDINE, VIA TREPPO 5/B
TELEFONO: 0432.242611 - FAX 0432.242600
E-MAIL: lavitacattolica@lavitacattolica.it
INDIRIZZO INTERNET: www.lavitacattolica.it

EDITRICE
LA VITA CATTOLICA S.R.L.
SOCIETÀ SOGGETTA A DIREZIONE
E COORDINAMENTO DELL'ARCIDIOCESI DI UDINE

STAMPA
CENTRO STAMPA DELLE VENEZIE SOC. COOP.
PADOVA, VIA AUSTRIA, 19/B TEL. 049.8700713

MANOSCRITTI E FOTOGRAFIE
ANCHE SE NON PUBBLICATI
NON SI RESTITUISCONO
RIPRODUZIONE
RISERVATA

ASSOCIATO ALL'UNIONE
STAMPA
PERIODICA ITALIANA

ISCRITTO ALLA
FEDERAZIONE ITALIANA
SETTIMANALI CATTOLICI

LA TESTATA «LA VITA CATTOLICA» FRUISCE DI CONTRIBUTI DI CUI ALL'ART. 3
COMMA 3 DELLA LEGGE 250 DEL 7/8/1990

ABBONAMENTI
ANNUO EURO 58, ESTERO [NORMALE] EURO 115, ESTERO [AEREO] EURO 165
CCP N. 262337 INTESATTO EDITRICE «LA VITA CATTOLICA»,
VIA TREPPO, 5/B UDINE

PUBBLICITÀ
CONCESSIONARIA PUBLISTAR SRL - VIA TREPPO 5/B - UDINE - TEL.
0432.299664 - FAX 0432.512095 - E-MAIL: INFO@PUBLISTARUDINE.COM
INSERZ. COMM.: EURO 60 MODULO B/N, EURO 72 MODULO 2 COL., EURO
84 MODULO 4 COL. (FORMATO MINIMO 12 MODULI); EURO 71 PUBBL.
FINANZIARIA A MODULO, EURO 71 PUBBL. LEGALE, ASTA, A MODULO; EURO 52
NECROLOGIE, A MODULO; EURO 0,50 ECONOMICI (A PAROLA).

REG. TRIB. UDINE N. 3, 12/10/1948

Gli incidenti

Più 3,8% nei primi sette mesi in Friuli

Mentre la cronaca di queste settimane racconta quasi quotidianamente di infortuni sul lavoro più o meno gravi, i dati dell'Inail, relativi alle denunce nei primi sette mesi del 2017, evidenziano una crescita in Friuli-Venezia Giulia superiore alla media nazionale: +1,5% le denunce di infortunio (con il picco di 3,8% in provincia di Udine), addirittura raddoppiate quelle di morte sul lavoro. Si tratta di dati non consolidati, ma che rappresentano comunque un campanello d'allarme, fa sapere il direttore regionale dell'Inail, pur evidenziando che il dato non cancella la tendenza al calo nel lungo periodo. Preoccupati i sindacati, secondo i quali la diminuzione del passato era dovuta alla crisi economica ed ora alla ripresa corrisponde il nuovo incremento degli incidenti. Con un'aggravante: la precarietà del lavoro non fa che aumentare i rischi.

Raddoppiate le denunce di morte: da 9 a 18

Luogo di accadimento	Luglio 2016	Luglio 2017	Gennaio-Luglio 2016	Gennaio-Luglio 2017
Friuli Venezia Giulia	1.218	1.251	9.642	9.789
Gorizia	176	207	1.422	1.457
Pordenone	266	281	2.170	2.188
Trieste	270	261	2.156	2.092
Udine	506	502	3.894	4.052

L'OPERAIO RIMASTO ferito lo scorso 14 settembre, perché scivolato da un mezzo mentre lavorava nel cantiere dell'A4 a Ronchis; l'imprenditore scivolato l'8 settembre da un'impalcatura nella sua impresa di Roveredo in Piano, procurandosi un trauma cranico, per fortuna poi fuori pericolo. Ancora: un operaio travolto da una pila di scatole a Brugnera - anch'egli in condizioni non gravi.

Mentre la cronaca di questi ultimi giorni continua con cadenza settimanale a riportare notizie di incidenti sul lavoro, l'Inail ha diffuso i dati sulle denunce di infortunio relative ai primi sette mesi dell'anno, dati in crescita, che confermano le sensazioni che vengono dalla cronaca. In Friuli-Venezia Giulia tra gennaio e luglio 2017 si sono registrate 9.789 denunce d'infortunio, 147 in più dello stesso periodo del 2016, in cui erano state 9.642, con una crescita, quindi, dell'1,5%. Ma in provincia di

Udine l'incremento è ancora maggiore, attestandosi al 3,8%. Nel periodo gennaio-luglio 2017, infatti, le denunce di infortunio sono state 4.052 a fronte delle 3.894 dello stesso periodo del 2016, 158 in più. Crescita anche per le province di Gorizia (+2,4%, 1.457 nel 2017) e Pordenone (0,8%; 2.188 denunce nel 2017). In forte calo Trieste (-3,05%, 2.092 denunce nel 2017).

Il dato più preoccupante è costituito dal raddoppio delle denunce d'infortunio con esito mortale: 18 nel 2017, rispetto alle 9 del 2016.

L'Inail precisa che si tratta di dati non consolidati, in quanto trattasi, per alcuni, di casi ancora aperti in istruttoria. In particolare, delle denunce di infortuni mortali sul lavoro 9 sono state rigettate, in quanto non avevano tutte le caratteristiche per essere considerate incidenti sul lavoro. Tuttavia, come afferma nell'intervista nella pagina a fianco il direttore dell'Inail, Fabio Lo Faro, già l'aumento delle denunce è un

campanello d'allarme.

Per quanto riguarda i vari settori, Industria e servizi ha registrato la maggior parte delle denunce: 7.713, solo una in più del periodo gennaio-luglio 2016; l'agricoltura 329, in calo rispetto alle 344 del 2016. Cresce la gestione Conto Stato dipendenti, da 9642 a 9.789.

La tendenza alla crescita, per altro, si verifica anche a livello italiano, ma con numeri più bassi: le denunce d'infortunio mortale sono state 591, 29 in più rispetto all'analogo periodo del 2016 (+5,2%). Le denunce d'infortunio pervenute all'Istituto sono state 380.236, 4.750 in più rispetto allo stesso periodo del 2016 (+1,3%). All'incremento, spiega ancora l'Istituto, hanno contribuito soltanto la gestione Industria e servizi (+2,1%) e la gestione Conto Stato dipendenti (+3,6%), mentre agricoltura e conto stato studenti delle scuole pubbliche statali hanno fatto segnare un calo pari, rispettivamente, al 5% e 1,9%.

quelle di II grado. L'obiettivo è quello di promuovere una vera cultura della sicurezza, superando un approccio formale alla normativa, attraverso una serie di interventi e iniziative destinati alle scuole e a coloro che nei prossimi anni entreranno nel mondo del lavoro ovvero a quelli che oggi sono studenti delle scuole primarie e secondarie. I dati statistici dell'Agenzia Europea per la Sicurezza e Salute sul Lavoro evidenziano come i giovani lavoratori (18-24 anni), con un tasso d'incidenza del 40%, risultino essere particolarmente soggetti ad infortuni sul lavoro.



I sindacati. «Per il profitto si trascura la sicurezza»

LA CRESCITA degli infortuni è dovuta alla ripresa economica e ad un problema culturale di fondo: nella parte datoriale c'è forte la convinzione che investire nella sicurezza dei lavoratori sia una spesa più che un investimento». **Pasquale Stasio**, segretario della Fism Cisl di Udine interpreta così i dati sugli infortuni sul lavoro in regione.

«Ritengo che il calo registrato lo scorso anno - prosegue - fosse determinato dal calo di ore lavorate, non da una maggiore attenzione. Inoltre, ora, ad incentivare gli infortuni, sono anche le ditte in appalto, sempre più predominanti all'interno delle aziende, che mettono sempre più in secondo piano la questione sicurezza». La formazione? «I corsi si fanno, ma più di tutto conta quanto si mette in pratica nella fase produttiva. Quando si analizzano gli infortuni, si scopre che spesso sono dovuti a manovre sbagliate compiute non perché non si aveva coscienza della loro pericolosità, ma per accorciare il tempo di lavoro. È capitato di morti sul lavoro accadute perché le cellule di sicurezza venivano disattivate per risparmiare tempo. Ciò avviene perché si antepone la logica del profitto alla tutela dell'individuo. Ribadisco, serve un cambio culturale».

Secondo **Giorgio Lazzarini**, segretario organizzativo regionale della Filca Cisl (settore edilizio), «in questo momento in cui il lavoro fisso sta cominciando a scomparire, tanti lavoratori sono più disposti a rischiare pur di lavorare. Di qui l'aumento degli incidenti».

Secondo Lazzarini anche l'aumento dell'età pensionabile ha effetti negativi in particolare nel settore edile: «Ci sono persone di 63-64 anni che, pur in condizioni fisiche non ottimali, continuano ad andare in cantiere per raggiungere i requisiti della pensione. Sono lavoratori che, per l'età, non possono avere reattività e prontezza di riflessi adeguate per lavorare in sicurezza. Inoltre, avremo un aumento inevitabile delle malattie professionali».

Infine il sindacalista della Cisl evidenzia che sebbene «in edilizia si faccia molta formazione sulla prevenzione, in particolare con gli enti bilaterali e le scuole edili, questa è efficace sulle grandi e medie imprese, mentre le microimprese esulano spesso da questo contesto e su di esse è più difficile intervenire».

Anmil. Servono ispezioni mirate e ispettori più aggiornati

SIAMO «MOLTO preoccupati per questa inversione di tendenza», dice **Franco Bettoni**, presidente dell'Anmil, l'associazione nazionale fra lavoratori mutilati e invalidi del lavoro. Erano ben venticinque anni che non si registrava un aumento contestuale di entrambi gli indicatori (morti e numero di infortuni), osserva Bettoni, che nel 1976, a 15 anni, si è infortunato lavorando in un bottonificio nel bergamasco e quindi conosce in prima persona la realtà di cui parla. «Io ce l'ho fatta - racconta - ma tanti non sono riusciti a riprendersi. Per non dire di coloro che hanno perso la vita e di tante famiglie distrutte. Non ci sono risarcimenti che tengano. Per questo sottolineo sempre che i numeri che ci fornisce con costanza l'Inail sono preziosi per misurare il fenomeno, ma non dobbiamo mai dimenticare che si tratta di persone e quindi non dobbiamo smettere di indignarci».

«La correlazione tra ripresa economica e aumento degli incidenti sul lavoro esiste - prosegue Bettoni - e lo dimostra anche il fatto che le due Regioni in cui l'aumento è maggiore, Lombardia ed Emilia Romagna, sono anche quelle in cui la ripresa si è fatta sentire più che altrove. Del resto anche la diminuzione degli anni precedenti era stata messa in rapporto con la crisi. Peraltro a partire dal 2012 il calo era andato assottigliandosi di anno in anno».

Il presidente dell'Anmil prosegue affermando che «il lavoro nero è una piaga anche dal punto di vista degli infortuni. Tanto più che nei periodi di crisi il bisogno spinge ad accettare anche di lavorare in condizioni di non sicurezza. A volte poi gli infortuni non vengono denunciati o vengono camuffati come malattie normali. Per questo i controlli sono fondamentali e devono tenere conto di un mondo del lavoro che è profondamente cambiato. Servono ispezioni mirate e ispettori formati in modo aggiornato». Infine, a giudizio di Bettoni, «bisognerebbe aggiornare la normativa tenendo presenti le dinamiche della società, con un'attenzione particolare per le donne infortuniate, ad esempio, o per le persone che lavorano sempre più avanti negli anni. Dagli ultimi dati emerge che circa duemila degli infortuni in più hanno riguardato persone dai 60 ai 69 anni. L'aumento dell'età pensionabile richiede una riflessione sul tipo di lavoro che si svolge, sui fattori di rischio specifici, sulle attività usuranti».

Incidenza del 40% nei giovani dai 18 ai 24 anni. Nelle scuole per prevenire

PER «LA CULTURA della Sicurezza» è il titolo di un accordo recentemente siglato tra l'Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine, le Aziende per l'Assistenza Sanitaria, l'Inail, la Confindustria, i Vigili del Fuoco, l'Ufficio Scolastico Provinciale, l'Università, l'Ispettorato del Lavoro, l'Unione Nazionale Commercianti Macchine Agricole, il Centro Edile per la Formazione e Sicurezza di Udine, le rappresentanze sindacali e professionali. Il progetto si rivolge agli alunni delle classi quinte delle Scuole primarie, alle scuole secondarie di I grado e a

sul lavoro

LO FARO: «Tutta l'Italia sta risentendo di quest'aumento degli infortuni sul lavoro, in particolare di quelli mortali. Il dato non inficia il trend in discesa sul lungo periodo che ha caratterizzato questi ultimi 20 anni però è un segnale di allarme».

LE CAUSE. Secondo il direttore dell'Inail le ipotesi per quest'aumento sono la ripresa economica, l'aumento dell'età pesonabile, con persone meno reattive nei cantieri, una formazione solo «apparente», ovvero che si limita ad adempiere alle norme, senza però verificare se gli obiettivi sono raggiunti nella pratica.

CALO NEL 2016. I dati sui primi sette mesi del 2017 non sono consolidati, ricorda però Piero Petrucco (Ance). «Invece, il numero di infortuni indennizzati totali nel 2016 è diminuito del 9,9% rispetto all'anno precedente, confermando le riduzioni avvenute negli anni passati. La cultura della sicurezza nell'edilizia negli ultimi anni è notevolmente migliorata».



Inail: «Tra le cause la riforma Fornero»

COME SI SPIEGA l'aumento delle denunce di infortunio sul lavoro in Friuli-Venezia Giulia nei primi sette mesi del 2017? L'abbiamo chiesto al direttore regionale dell'Inail, **Fabio Lo Faro**.

«Tutta l'Italia – risponde Lo Faro – sta risentendo di quest'aumento degli infortuni sul lavoro, in particolare di quelli mortali. Il dato non inficia il trend in discesa sul lungo periodo, che ha caratterizzato questi ultimi 20 anni – a partire dalla legge 626 – però è un segnale di allarme, anche perché l'aumento si era verificato già dal 2016».

Quali le cause?

«In prima battuta viene naturale collegare l'aumento degli infortuni alla ripresa economica che si sta cominciando a prospettare, con il conseguente aumento delle ore lavora-

portante di posti di lavoro – possono ragionevolmente incidere sul fenomeno degli infortuni. Un'altra possibilità è che, essendoci una ripresa economica in corso, ci sia anche un maggiore ricorso a contratti a tempo determinato, al precariato, quindi a soggetti non sempre adeguatamente formati. Infine, c'è l'ipotesi che la formazione dei lavoratori sulla sicurezza nelle aziende sia «apparente». Potrebbe darsi che ci si limitasse ad adempiere alle norme di legge senza però verificare poi se gli obiettivi previsti dalle norme stesse, in termini di cultura della sicurezza e livelli di rischio, siano stati effettivamente raggiunti».

Qual è la situazione in Friuli rispetto al resto d'Italia?

«Il Friuli si pone più o meno nel trend italiano: rappresentiamo circa il 2% del fenomeno nazionale. Abbiamo una peculiarità: molti lavoratori stranieri impiegati nell'industria metalmeccanica. Possiamo domandarci, ma stiamo ragionando sempre in termini di ipotesi, se la formazione agli stranieri sulla sicurezza sia veramente efficace. Sicuramente viene svolta nella maggior parte dei casi, ma c'è da chiedersi se venga poi recepita fino in fondo. Ci sono, infatti, propensioni al rischio diverse a seconda della cultura di provenienza che ciascuno possiede».

Quali i settori più a rischio?

«Metalmeccanica ed edilizia sono sempre quelli con più criticità».

Il dato più preoccupante è il picco di denunce per infortunio mortale, passate da 9 a 18, anche se di queste 9 sono state rigettate perché non c'erano tutti gli esemi per il riconoscimento di infortunio sul lavoro.

«Si tratta di una percentuale molto superiore alla media italiana. A prescindere dal riconoscimento futuro – stiamo parlando, infatti di denunce – è un fenomeno che merita di essere analizzato. Le denunce ci sono, si presume che siano avvenute in circostanze e per cause legate al lavoro, per cui dobbiamo preoccuparci di questa percentuale».

Come affrontare la situazione?

«L'istituto da sempre è attivo su questo fronte, finanziando attività di formazione, diffusione della cultura della sicurezza, ma anche finanziando le aziende per attrezzarsi meglio, per definire il rischio e prevenirlo nel modo più idoneo. Alle aziende l'Inail fornisce consulenza, informazione, formazione anche ai lavoratori, in un'ottica di tutela integrata. Va poi ricordato l'impegno nel mondo della scuola. Sappiamo che i ragazzi di oggi saranno i lavoratori di domani. Su di loro puntiamo tantissimo per educarli e formarli a questo genere di cultura che un domani farà di loro dei bravi imprenditori».

PIERO PETRUCCO (ANCE)

Gli incidenti indennizzati calano. Ma c'è ancora strada da fare

Anno	Infortuni indennizzati totali (a)		Occupati (b)		Incidenza infortuni indennizzati totali per 1.000 occupati (d)
	Numero	Var. %	Numero (c)	Var. %	
2012	48.638		1.700		28,6
2013	41.105	-15,5	1.553	-8,6	26,5
2014	36.379	-11,5	1.484	-4,4	24,5
2015	33.451	-8,0	1.468	-1,1	22,8
2016	30.152	-9,9	1.404	-4,3	21,5

(a) Dati Inail; (b) Dati Istat; (c) Dati in migliaia; (d) L'incidenza degli infortuni per 1.000 occupati è data dal rapporto tra il numero degli infortuni ed il numero di occupati

AMMETTE LA PRESENZA di un problema di cultura, tuttavia invita a non fermarsi ai dati relativi alle denunce dei primi 7 mesi 2017, ma a guardare ai dati consolidati al 2016, che indicano un calo degli infortuni. **Piero Petrucco**, membro del direttivo dell'Ance (Associazione nazionale costruttori edili) nonché presidente della Icop di Basiliano, commenta così le statistiche pubblicate dall'Inail.

«Guardando i dati ufficiali Inail – afferma – ed in particolare gli eventi il cui iter di accertamento si è concluso con un indennizzo, si nota ancora un trend positivo, cioè una riduzione in termini assoluti e di incidenza. Il numero di infortuni indennizzati totali nel 2016, pari a 30.152, è diminuito del 9,9% rispetto all'anno precedente, confermando le riduzioni già avvenute negli anni passati. Va rilevato che anche l'incidenza degli infortuni totali rispetto al numero di occupati si è ridotta, passando da 22,8 nel 2015 a 21,5 nel 2016 per 1.000 occupati. Per quanto riguarda il numero di infortuni mortali definiti positivi (nello specifico 107 nel 2016), i dati evidenziano un calo di circa il 26% rispetto al 2015. Diminuisce anche l'incidenza degli infortuni mortali rispetto al numero di occupati, che si attesta a 0,07% per 1000 occupati nel 2016».

Quanto ai dati relativi alle denunce nei primi sette mesi del 2017, Petrucco afferma che «non sono ancora consolidati a causa dei tempi tecnici di definizione e pertanto sono suscettibili di modifiche da parte dell'Inail nel corso dei prossimi mesi. Prosegue quindi

la flessione degli infortuni totali in atto da diversi anni».

«Questo – prosegue Petrucco – grazie alla prevenzione ed alla cultura della sicurezza sul lavoro che nell'edilizia negli ultimi anni è notevolmente migliorata. Siamo un settore che vanta, come obbligo contrattuale, un apposito comitato di prevenzione gestito con le organizzazioni sindacali dei lavoratori, «il comitato paritetico per la prevenzione degli infortuni e per l'igiene di lavoro», che funziona come un organismo di consulenza per le imprese al fine di verificare la sussistenza delle migliori condizioni di sicurezza nei cantieri. Nella provincia di Udine tale comitato è ogni anno impegnato nella verifica di diverse centinaia di cantieri, da quelli più organizzati ai cantieri più semplici e di breve durata».

Detto questo, Petrucco conviene su alcune denunce dei sindacati, ad esempio il fatto che spesso gli operai non seguono i protocolli relativi alla sicurezza, pur conoscendoli. «Questo è vero: ma è un problema culturale di tutti. Basta che manchi un anello nella filiera dei controlli e il sistema crolla. In Friuli? Le grandi imprese hanno un controllo veramente elevato, sulle piccole opere di edilizia non c'è lo stesso sistema e tutto è affidato alla cultura del singolo lavoratore che non è ancora così interiorizzata in tutti. In ogni caso, se una volta solo i grandissimi cantieri erano a posto, ora lo sono anche i medi. Nei piccoli le criticità sono sicuramente maggiori».

SERVIZI DI **STEFANO DAMIANI**



te».

Che rapporto c'è tra infortuni e ore lavorate?

«Il conto è stato fatto a livello nazionale. Nei primi 7 mesi del 2016 su 1 milione di ore lavorate in Italia il numero di infortuni mortali era uguale a 18,6. Con lo stesso numero di ore lavorate, nei primi sette mesi del 2017 il numero di infortuni mortali è 19,2. Quindi evidentemente c'è qualche cosa che sta succedendo nel mondo del lavoro e che va studiata».

Avete fatto delle ipotesi?

«Una possibilità è data dal fatto che, sempre a livello italiano, per effetto della legge Fornero, c'è stato un aumento del 2% dei lavoratori che hanno oltre 60 anni, classe d'età che ha registrato circa 2000 infortuni in più. Fisiologicamente, l'aumento dell'età comporta un calo nella prontezza dei riflessi e nella lucidità, fattori che, in un ambiente pericoloso come quello ad esempio della metalmeccanica – che in Friuli assorbe un numero im-



SAPPADA. Il dibattito scatenatosi dopo il sì del Senato col «ritorno» al Friuli. Mazzocato diceva...

DA 213 ANNI il pellegrinaggio a Maria Luggau che si tiene il terzo fine settimana di settembre è l'espressione più manifesta dell'identità, diciamo pure dell'anima religiosa e civile, di Sappada. Vi partecipano praticanti e non praticanti che camminando a piedi per due giorni, su e giù per le montagne, e riflettendo sulle proprie radici, testimoniano l'appartenenza ad una comunità dai valori forti. Ma a questo gesto, che nulla ha di rituale, prendono parte anche i friulani della Val Tagliamento, i "tedeschi" di Sauris, cadorini e bellunesi, padovani, rodigini, persone di varie parti d'Italia che, apprezzando le "singolarità" di Plodn – come nell'idioma locale si chiama Sappada – si sentono accolte con entusiasmo.

Fino al 1852 Sappada faceva parte del Friuli, poi i confini del Veneto si spostarono verso est, includendo Plodn. Di qui il referendum del 2008 con la schiacciante prevalenza dei propugnatori del ritorno alle origini, il cui esito tuttavia non venne interpretato ad escludendum, come spiegano gli stessi referendari sappadini. Chissà perché oggi invece si ha come l'impressione del contrario, leggendo taluni commenti sul sì del Senato al distacco di questa comunità dal Veneto.

Questione d'anima, non di conquista

Quasi che il Friuli sia più Friuli se "conquista" Sappada e, magari, anche Cinto Caomaggiore. O altri comuni posti sul confine, dove in qualche misura si parla friulano. Ma il Veneto sarebbe più Veneto se guadagnasse Sacile, il "giardino della Serenissima"? O anche solo Erto e Casso che gravitano su Longarone? No, evidentemente. Pensieri simili sono scorciatoie rischiose. Il tema non è quello della conquista che consente di ingrandirsi. Ci si fa del male, ragionando in questo modo. La questione, per il Friuli, riteniamo sia decisamente un'altra. E l'ha indicata l'arcivescovo Andrea Bruno Mazzocato alla Fieste de Patrie dal Friül, lo scorso aprile a Sappada. Dopo aver riconosciuto che «in Friuli rimane viva, anche in questo tempo, l'attenzione alla salvaguardia dell'identità del popolo friulano con la sua lingua, le sue tradizioni, la sua cultura», e dopo aver confermato che «anche la nostra Chiesa diocesana si sente impegnata a tenere viva tra i

cristiani friulani la coscienza della loro identità di popolo», Mazzocato ha fatto suo "il monito" del vescovo della ricostruzione, monsignor Alfredo Battisti: *"Vecje anime dal Friül no sta' muri"*. La questione, cioè, è appunto quella

dell'anima, piuttosto che dei confini, o dell'ingrandimento regionale.

«Uno Stato scompare quando è sconfitto militarmente o è politicamente ed amministrativamente annesso ad un altro. Un popolo, invece

– ammoniva l'Arcivescovo –, scompare quando dimentica la propria anima e le proprie tradizioni. L'anima del popolo friulano è stata forgiata nella fede cristiana e nei valori morali del Vangelo. Queste sono le radici che hanno generato le tante comunità, piccole e grandi, del nostro bel territorio. È quest'anima che non vogliamo smarrire perché tale perdita segnerebbe la vera fine dell'identità del popolo friulano». Anima che si nutre anche della fede in Gesù Cristo e del suo vangelo, ha spiegato Mazzocato. Anima che

L'anima del popolo friulano è stata forgiata nella fede cristiana e nei valori morali del Vangelo

”

FRANCESCO DAL MAS



Nella foto: il Santuario mariano della Madonna Addolorata di Maria Luggau, durante l'annuale pellegrinaggio.

Cei. Prima prolusione di Bassetti

Rammendare il paese, e rivitalizzarlo

RAMMENDARE «il tessuto sociale dell'Italia con prudenza, pazienza e generosità».

È l'impegno che il neo-presidente Cei, cardinale Gualtiero Bassetti, ha raccomandato ai cattolici italiani, nella sua prima prolusione, svolta il 25 settembre al consiglio permanente della Conferenza episcopale italiana. I cattolici – ha aggiunto dopo un'approfondita analisi – devono sapere unire il Paese, non dividerlo, e finanche scontrarsi tra «cattolici della morale» e «cattolici del sociale».

Un impegno nient'affatto teorico, ma calato nei problemi concreti, quelli che costituiscono ancora le emergenze di ogni giorno: lavoro, giovani, famiglia e migrazioni. Con un faro da trapiantare, «la dignità della persona umana» che «non è mai calpestando».

Come dire che non ci si può «prendere cura dei migranti e dei poveri per poi dimenticarsi del valore della vita» o, al contrario, «farsi paladini della cultura della vita e dimenticarsi dei migranti e dei poveri, sviluppando in alcuni casi un sentimento ostile verso gli stranieri».

No, dunque, alla «cultura

della paura» e soprattutto alla xenofobia, si invece ad una «nuova cittadinanza» per i migranti che nascono in Italia. Ma sì anche al «fattore famiglia», con tutte le politiche che ne conseguono, perché altrimenti non si contrasta la natalità.

”

I cattolici devono sapere unire il Paese, non dividerlo, e finanche scontrarsi tra «cattolici della morale» e «cattolici del sociale»

La priorità resta il lavoro, mentre la disoccupazione giovanile «è la grande emergenza», dice Bassetti. «Nonostante in Italia ci siano piccoli segnali di ripresa per l'economia, non posso non essere preoccupato di fronte agli 8 milioni di poveri descritti dall'Istat, la metà dei quali non ha di cosa vivere», è il grido d'allarme del presidente della Cei, che aggiunge: oggi, «ci sono tante affermazioni gridate, ma forse manca un pensiero lungo sul Paese».

Di fronte all'italiano «spasato, confuso e smarrito», ad una umanità ferita che abita un mondo dove ormai è emersa «una nuova questione sociale», la profezia di Papa Francesco chiede alla Chiesa italiana – insiste il cardinale – una «conversione pastorale» che è l'esercizio della maternità della Chiesa, di una Chiesa che è incarnata nella storia.

ITALO PARENSE

Questione oggi dominante

Deficit del tempo. Cercansi veri leader

DA PIÙ PARTI sembra levarsi un coro dolente che denuncia la carenza di leadership di cui sarebbero afflitte tanto la politica quanto le realtà associative. In questo lamentare l'assenza di personalità capaci di favorire la partecipazione e di mobilitare all'impegno civile vi è però qualcosa di stonato. Si muove infatti da premesse che confondono le cause con gli effetti. Provo a spiegarli. Oggi, quando ci si interroga su come formare una rinnovata classe dirigente, si hanno in mente, più o meno consapevolmente, figure quali quelle di Moro e di Berlinguer, di Lama e di Carniti. Personalità capaci di mobilitare le masse e di alimentarne l'entusiasmo. Nel far questo, però, si dà per scontato che l'ampia partecipazione d'allora fosse merito del leader. In realtà era grazie all'entusiasmo e al senso di partecipazione che animava i militanti dei diversi schieramenti che quei leader potevano esercitare il loro ruolo di guida. Non creavano il consenso, lo gestivano.

Oggi, alla crisi della partecipazione – che è in radice una crisi di speranza rispetto alla possibilità di essere reali agenti di cambiamento – si è risposto con una concezione unidimensionale di leader: quello della guida solitaria a cui tutto viene delegato; non solo l'onere del governo, ma anche la responsabilità esclusiva del «fare comunità» e del promuovere un sentimento di appartenenza. Ma l'idea dell'uomo solo al comando, l'illusione di risolvere problemi comples-

si con un «Ghe pensi mi», ha mostrato presto la corda. Bisogna allora ripartire dalla partecipazione (e da una rinnovata speranza nella sua utilità), non dall'identikit di chi sarà chiamato a esprimerla. Se proprio si vuole parlare di leadership bisognerebbe almeno declinarla secondo una logica plurale, innervandola di quella «logica del noi» che esprime l'essenza stessa di una comunità. Servono tanti leader che si riconoscano reciprocamente e che accettino con umiltà di giocare per la squadra: serve una leadership intellettuale capace di assumersi nuovamente la responsabilità di Pensare, senza la presa di essere anche gli uomini del fare.

Serve una leadership organizzativa in grado di tradurre quel pensiero in azioni concrete, accettando che altri possano vedere meglio. Serve una leadership formativa capace di allenare coloro che saranno chiamati a mettersi al servizio delle comunità di riferimento, senza l'ambizione di telecomandarne l'azione. Passare dall'io al noi è l'unica via per riscoprire il gusto della partecipazione.

LUCA GRION

Servono tanti leader che si riconoscano reciprocamente e che accettino con umiltà di giocare per la squadra

Riflessione sui nostri atteggiamenti

Lealtà, virtù del vivere sia civile che ecclesiale

LA LEALTÀ È NON AVERE pieghe nell'animo. Significa scegliere una posizione e restarvi fedele, nella buona e cattiva sorte. Nella convenienza come nello svantaggio. Nella comodità come nella scomodità. Ovvio che si possa evolvere e modificare una posizione iniziale, ma non opportunisticamente. Si tratta piuttosto di essere nello stesso tempo sinceri e coerenti. Anche quando costa. È il saper unificare l'interno all'esterno di noi stessi. Contrario alla lealtà è la doppiezza, l'inganno subdolo, il trucco. La lealtà è una linearità affidabile di sé, per cui l'altro si può fidare e confidare. Una sorta di tenuta stagna, quali che siano le circostanze, le ambascie, le conseguenze. La lealtà è linguaggio complessivo della persona. Dunque, non tanto un semplice atteggiamento, tra gli altri. Una striatura nel vasto mazzetto dei colori della vita; è piuttosto l'addensante complessivo. Il fissatore. Nei codici di deontologia professionale la lealtà è un comportamento molto esaltato, come la competenza o la flessibilità.

Per secoli però le istituzioni hanno fatto ricorso ad un patrimonio di lealtà che veniva generato dalle pratiche delle famiglie e delle comunità, e alimentato dalle grandi narrazioni religiose, letterarie o artistiche. Da qualche tempo invece non produciamo più intenzionalmente questo valore e le pratiche ad esso conseguenziali. E proprio per questo il bisogno di lealtà cresce.

Da qualche decennio si è pensato di incrementare la le-

irrobustisce la coscienza dei friulani e delle loro famiglie. Quindi delle comunità stesse. Il pellegrinaggio di Sappada – che viene, guarda caso, riproposto da oltre due secoli – sta a testimoniare un bisogno che va oltre il cambiamento del confine. È quella salvezza del Friuli e della sua identità che è assicurata dal basso: dalle coscienze dei friulani formate ai grandi valori evangelici e da comunità che hanno un'anima forte che le tiene vive e protagoniste sul territorio.

«Successivamente vengono anche i progetti politici e le riorganizzazioni amministrative», aggiungeva l'Arcivescovo. Non perdere l'anima, dunque, col rischio di rinchiudersi nei confini, anzi dentro il confine. Ma riscoprire e ri-nutrire quest'anima per aprirsi. «La Provvidenza di Dio ha posto il Friuli al cuore dell'Europa. Lo dichiarano le minoranze linguistiche slovena e tedesca che, da secoli, convivono con la lingua madre friulana. Questa collocazione geografica – concludeva in quella circostanza monsignor Mazzocato – può significare una missione: quella di portare, in questa Europa tanto travagliata, la testimonianza di un popolo aperto agli altri e al futuro, perché è forte della sua identità, della sua cultura e delle sue tradizioni nutrite dalle radici cristiane».

FRANCESCO DAL MAS

DESIDERIO FINEL

AL CONVEGNO PER I 50 ANNI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA DI SAN GOTTARDO, LA REGIONE ANNUNCIA CHE RIFINANZIERÀ IL FONDO PER GLI ISTITUTI PARITARI

Paritarie, qualità e cuore

Stesso giorno del mese, il 23 settembre, ma cinquant'anni dopo: così il convegno «Educare è responsabilità della Comunità» ha celebrato, il 23 settembre a Udine, il cinquantesimo dall'istituzione della scuola dell'infanzia Papa Giovanni XXIII di San Gottardo, fondata da mons. Ernesto Zanin. L'arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato ha parlato di scuole paritarie «in discreta salute grazie a chi ha avuto il coraggio di farle partire, ai contributi delle istituzioni, a chi ci lavora, maestre, co-

munità, volontari, e ci mettono un di più di passione e di cuore che è quello che fa la differenza». Lo ha definito «un miracolo in cui si coglie un segno della Provvidenza di Dio» e che potrà continuare nel tempo poiché «i cristiani hanno una risorsa escatologica, come dice San Paolo hanno il coraggio di sperare contro ogni speranza e ciò vale per la scuola di S. Gottardo, ma anche per tutte le scuole dell'infanzia che incoraggio in tutti i modi perché credo moltissimo nell'istruzione».

L CONVEGNO si è tenuto nella sala Paolino di Aquileia, ad Udine, il 23 settembre con la partecipazione, dell'Arcivescovo mons. Andrea Bruno Mazzocato, della Presidente della Regione, Debora Serracchiani, del sindaco Furio Honsell, del presidente della Fism, Bruno Forte, di altri relatori, come pure del coro diretto da Barbara Bernardinis, delle sezioni locali dell'Associazione Friulana Donatori Sangue, gruppo alpini e comitato Amici del Roiello di Pradamano, perché, come ha ricordato il parroco don Roberto Gabassi, queste istituzioni formano la realtà comunitaria in cui la scuola è immersa.

San Gottardo

Una realtà parrocchiale, quella alla periferia est di Udine, che è molto cambiata negli anni. Nel 1967, in pieno boom

economico, le donne cominciavano a lavorare e si poneva il problema di offrire un sostegno non solo pratico, ma anche educativo alle famiglie, che avevamo ancora forte il senso di appartenenza a una comunità religiosa. Dopo 50 anni la comunità avverte un forte calo demografico, una carenza di valori condivisi, una composizione sociale, fatta anche di immigrati, completamente diversa. C'è però ancora bisogno del supporto della parrocchia e della scuola dell'infanzia con relativo nido integrato, l'unica presente nella zona.

La Regione

È stata la governatrice del Friuli V.G. Debora Serracchiani ad aprire il convegno, parlando di politica regionale per l'infanzia. Ha messo in evidenza come la Regione abbia già instaurato un sistema di

integrazione tra scuole pubbliche e private che riguarda l'acquisto dei libri di testo, spese trasporto, arricchimento dell'offerta formativa, insegnamento del friulano, mettendo a disposizione risorse economiche locali per integrare il calo di quelle statali. «Ricorderei – ha proseguito – il lavoro fatto insieme ai vescovi delle 4 diocesi cercando di individuare gli interventi da operare relativamente all'edilizia scolastica e che si è concretizzato nella costituzione di un fondo di finanziamento alle parrocchie per quanto riguarda interventi strutturali. Abbiamo preferito una gestione accentrata in capo a chi meglio di noi conosce queste realtà, per intervenire laddove fosse necessario e credo che ciò abbia funzionato».

Il fondo sarà rifinanziato

Serracchiani ha promesso



di rifinanziare il fondo nella nuova legge finanziaria, implementandolo su alcuni progetti speciali che permettono alle scuole di fare attività complementari a quelle garantite. La nostra, ha sottolineato Debora Serracchiani, è l'unica regione italiana che anticipa con le proprie casse i fondi che lo Stato mette a disposizione delle scuole primarie paritarie per l'abbattimento delle rette.

Dopo aver constatato che i rimborsi arrivavano non all'inizio dell'anno scolastico, ma alla fine, tanto che le per-

sone bisognose non avendo i soldi per anticipare non accedevano ai servizi, nel primo bilancio regionale è stata raddoppiata la posta per l'abbattimento della retta, in modo che l'erogazione dei contributi è stata messa a regime all'inizio della scuola. Serracchiani ha ribadito la necessità di operare per l'integrazione dei servizi per mantenerli sul territorio, poiché in alcune zone esiste solo la scuola d'infanzia paritaria. Uno sforzo economico pari a 8,5 milioni di euro. A questi si aggiungono i 2,5 milioni di contributi

per il funzionamento delle scuole dell'infanzia non statali e 300mila euro ad associazioni che affiliano scuole non statali per spese organizzative, di gestione e di supporto alla formazione, oltre a un contributo straordinario di 170mila euro per progetti speciali. «Il sostegno economico è un dovere per garantire la pluralità dell'istruzione – ha detto dal palco il presidente della Fism Bruno Forte – ma è un diritto ancora incompleto. Dovrebbe essere equiparato al costo standard di ogni alunno».

GABRIELLA BUCCO

SCUOLE PARITARIE

Pesante la denatalità

L DRASTICO CALO DEMOGRAFICO in Friuli e a Udine è stato messo in evidenza, al convegno in sala Paolino d'Aquileia, da tutti i relatori.

La presidente della Regione, Debora Serracchiani, ha affermato che questo problema non trova soluzione nell'immigrazione. Il sindaco di Udine, Furio Honsell, dal canto suo, ha dimostrato come statisticamente a Udine un abitante su 4 abbia più di 65 anni. Allora, secondo Honsell, la necessità di rendere la città amica dei bambini deve passare attraverso la promozione di attività intergenerazionali come Pedibus, in cui i nonni vigili accompagnano a piedi i bambini a scuola, o il lavoro negli orti urbani. Ritornando al tema del convegno, quello appunto delle scuole paritarie, l'arcive-

scovo Andrea Bruno Mazzocato ha invitato a definirle «non statali»: chiamarle «private» è riduttivo poiché «sono assolutamente pubbliche in quanto hanno una grande apertura». Ed è innegabile, ha concluso l'arcivescovo, che diano «un contributo di grande attualità per l'educazione, per Udine e il suo buon vivere». Il prof. Italo Fiorini, presidente del corso di laurea in Scienza della formazione primaria alla libera Università Santa Maria Assunta di Roma ha ribadito la capacità di queste scuole di offrire spazi di inclusione, costruendo comunità e riducendo le disuguaglianze sociali. E ha ricordato quanto detto da Papa Francesco nel 2015 ai rappresentanti delle scuole cattoliche mondiali: non si può cambiare il mondo se non si cambia l'educazione.

TIMAU

All'antico splendore 4 statue lignee



SONO TORNATE al loro antico splendore le quattro sculture lignee, un Angelo Annunciante, Sant'Antonio Abate e due Angeli Penitenti, risalenti al XVIII secolo, che nel luglio del 2012 il Museo Diocesano di Udine aveva restituito alla proprietà della

parrocchia di Santa Geltrude in Timau.

Questo importante progetto di salvaguardia del patrimonio storico religioso della comunità germanofona di Timau-Tischlbong, rientra tra i progetti finanziati nel bando «Restauro beni mobili» che la

Fondazione Friuli ha istituito. Grazie al contributo di tale Fondazione al concorso della comunità, è stato così possibile procedere al restauro delle quattro sculture lignee, le quali si presentavano in uno stato conservativo compromesso tanto da richiedere un complesso lavoro di consolidamento. È questo un ulteriore tassello di quel significativo progetto, iniziato nel 2002, che ha visto la parrocchia impegnata nella riscoperta delle proprie radici e tradizioni religiose legate alla cultura germanofona. Il restauro verrà presentato alla comunità domenica 1 ottobre nella parrocchiale di Santa Geltrude, nel corso della Santa Messa. Successivamente le sculture saranno esposte e restituite alla venerazione dei fedeli.

MARCO PLOZNER

TEATRO
NUOVO



giovanni
da udine

STAGIONE
2017/2018



**CAMPAGNA
ABBONAMENTI**
DAL 13 SETTEMBRE

CONFERME ABBONAMENTI dal 13 settembre al 2 ottobre 2017
VARIAZIONI ABBONAMENTI 4 e 5 ottobre 2017
NUOVI ABBONAMENTI dal 7 ottobre 2017

ORARI BIGLIETTERIA DAL 13 SETTEMBRE AL 14 OTTOBRE 2017
da lunedì a sabato: dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16.00 alle 19.00
giorni di chiusura: festivi, 3 e 6 ottobre 2017



WWW.TEATROUDINE.IT





Sabato 30 Settembre



Sfilata di Moda

Città Fiera presenta le Nuove Collezioni

in collaborazione con



Dalle 18.00 - Piano Terra / Show Rondò

SFILERANNO

CAMOMILLA MANGO NeroGiardini

PIAZZA ITALIA Pinokkio Stroili GIOIELLI

CMA DEICHMANN DYKER MILANO LIVE MEGA INTER SPORT RINASCIMENTO

IN PASSERELLA

le 20 FINALISTE per il titolo
#testimonialcittafiera

GRAN FINALE

ELEZIONE TESTIMONIAL
7 FASCE MISS



Entra a far parte della GIURIA POPOLARE su cittafiera.it



Sponsor Tecnici



Acconciature
E Make-Up



Media Partner



sempre aperto

www.cittafiera.it

SHOP & PLAY
Città Fiera

IL PIU' GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE
UDINE → DIREZIONE STADIO - FIERA

le notizie

■ CIVIDALE DEL FRIULI

Molestie su una bambina



Violenza sessuale su una bambina friulana di età inferiore ai 10 anni. È per questa grave ipotesi di reato che un uomo di mezza età residente in provincia di Venezia è stato arrestato tra domenica 24 e lunedì 25 settembre dai carabinieri di Cividale e condotto in carcere. L'episodio si sarebbe verificato nella toilette di un locale pubblico di un paese del Cividalese dove l'uomo avrebbe cercato un approccio sessuale con la piccola, palpeggiandola. La bambina ha immediatamente avvisato i genitori i quali hanno allertato i carabinieri. Grazie alla descrizione fatta dalla stessa bambina e riferita dai parenti (che avevano anche inseguito lo sconosciuto) ai militari, l'uomo è stato individuato e arrestato nell'arco di pochi minuti. «Possiamo solo confermare l'atteggiamento della piccola vittima che pur in questa situazione delicata ha subito raccontato la vicenda consentendo di assicurare alla giustizia l'autore delle molestie», è il commento del Procuratore di Udine, Antonio De Nicolo, all'arresto. «Sulla vicenda serve il massimo riserbo – ha concluso il Procuratore capo – e non vanno divulgati altri dettagli».

■ MUZZANA DEL TURGNANO

Mazzega ai domiciliari

Francesco Mazzega, l'uomo di 36 anni che lo scorso 31 luglio ha ucciso la fidanzata, Nadia Orlando, 21 anni, di Vidulis di Dignano, vagando poi tutta la notte con il corpo senza vita della giovane in auto prima di costituirsi alla sede della Polstrada di Palmanova, da martedì 26 settembre è agli arresti domiciliari, a Muzzana del Turgnano nell'abitazione dei genitori. A Mazzega era stato concesso il beneficio degli arresti domiciliari già alcuni giorni fa ma l'esecuzione del provvedimento è stata ritardata per l'indisponibilità di un braccialetto elettronico. La petizione lanciata nelle scorse settimane per chiedere che l'assassino non uscisse dal carcere dopo soli due mesi dal crimine ha raggiunto decine di migliaia di firme.

■ UNIVERSITÀ/1

Festival della cultura digitale

Cresce l'attesa per DigitalMeet 2017, il festival sulla cultura digitale più grande e diffuso d'Italia, che torna con la quinta edizione targata Fondazione Comunica e Talent garden Padova dal 19 al 22 ottobre. I numeri di #DM17 parlano di oltre 300 speaker e 130 incontri gratuiti sparsi da Nordest a Nordovest. Vi partecipa anche l'Università del Friuli. «In un mondo che diventa sempre più digitale e che sta vivendo il passaggio dall'Internet delle persone all'Internet delle cose, sembra pleonastico dire che l'alfabetizzazione informatica è importante e necessaria – afferma il rettore, Felice De Toni –. Ma perché? Cosa ci sarebbe di male se un individuo o una comunità decidessero di rimanere ancorati al passato? Per capirlo possiamo ricorrere proprio in questi giorni alla ribalta delle cronache. Isolarsi dal mondo digitale o viverci privi delle conoscenze e della consapevolezza che esso richiede non rappresenta solo una limitazione per il singolo ma un freno per l'intera società».

■ UNIVERSITÀ/2

Ricalibrare quote premiali

«Ricalibrare i meccanismi d'assegnazione della quota premiale del Fondo di finanziamento del sistema universitario». Lo chiede Mario Pittoni, responsabile federale Istruzione della Lega Nord. «Recentemente – spiega – in troppi casi il riconoscimento agli atenei che crescono rispetto all'anno precedente ha comportato la penalizzazione di chi garantisce livelli costanti d'eccellenza». «Ricordo che nel 2015, grazie ai meccanismi attivati con la nostra riforma la scorsa legislatura – ha aggiunto –, erano cresciute sia la quota premiale (dal 18 al 20% del Fondo) sia la percentuale della quota base assegnata in relazione al costo standard per studente, passata dal 20 al 25% (28% nel 2016), aggiungendo un altro tassello all'azione avviata per correggere il conferimento delle risorse, fino ad allora basato sulla spesa storica per cui chi più ha preso in passato più continuava a ricevere».

LA REGIONE APPROVA UNA LEGGE SULLE ATTIVITÀ LUDICHE FINANZIANDO INIZIATIVE DI CONTRASTO ALLE SLOT MACHINE

Contributi per Comuni ed oratori



Giocare. Senza l'azzardo

«La prevenzione al disagio e il contrasto all'azzardo – così Silvana Cremaschi – passano attraverso azioni positive, volte a ridurre l'isolamento sociale»

IL GIOCO D'AZZARDO FA MALE, senza distinzione tra legale ed illegale. È quanto si può leggere nelle linee di indirizzo su Interventi di informazione, prevenzione, formazione e definizione del Percorso diagnostico terapeutico assistenziale per le persone affette da Disturbo da gioco d'azzardo, Dga, approvato il 25 settembre dall'Osservatorio sulla ludopatia presso il Ministero della Salute.

Ne riparlamo perché anche in Friuli-Venezia Giulia c'è chi strumentalizza la distinzione per cercare di aggirare i vincoli della legge sul contrasto al gioco patologico, approvata a fine giugno dal Consiglio regionale, e, si badi, non impugnata dal Governo. La norma, oltre a dare la possibilità ai Comuni di limitare l'apertura delle sale da gioco, mette a disposizione un milione di euro per quest'anno e altrettante risorse per il 2018. Fondi da utilizzare per rinforzare i servizi volti alla prevenzione e alla cura dalla dipendenza e per premiare gli esercizi commerciali che rinunciano a questo tipo di business. L'assessore Gianni Torrenti anticipa, fra l'altro, che si andrà verso ulteriori restrizio-

ni perché l'intendimento del Governo è ora quello di arrivare ad un progressivo dimezzamento delle sale gioco e delle slot. Nell'attesa di quest'ulteriore giro di vite, è diventata legge, in regione, la promozione del diritto al gioco e all'attività ludico-motoria. Un provvedimento finalizzato a dare ai Comuni risorse per sostenere le attività non agonistiche. È prevista una spesa di 240 mila euro per ciascuno degli anni 2018 e 2019.

La legge trae origine dal riconoscimento del valore e dell'importanza del gioco e della pratica ludica per la salute e l'equilibrio dell'essere umano, dalla consapevolezza della serietà del gioco per il conseguimento di un reale benessere e per la realizzazione di una sana socializzazione della persona, bambino, giovane o adulto che sia. Studi recenti – si legge nella relazione del consigliere regionale Silvana Cremaschi – hanno confermato come la prevenzione al disagio, il contrasto al gioco d'azzardo, all'abuso di alcool e di sostanze, passino in modo molto più efficace attraverso azioni positive, volte a ridurre l'isolamento

sociale, ad attivare risorse personali, sociali, comunitarie per rendere i cittadini in generale e i ragazzi in particolare protagonisti attivi nella costruzione del presente e del futuro. La legge 8 per tutte le attività sportive non agonistiche ha portato fondi solo ad eventi e manifestazioni regionali e ad attività delle società strutturate nel Coni. È rimasta scoperta l'attività motoria ricreativa (scuole, oratori, giochi in città, ludobus, manifestazioni sportive, attività nelle strade e nelle piazze a fini ricreativi...). La nuova norma dà copertura a questa esigenza. Che, ripetiamo, è di contrasto di altre dipendenze.

«Oggi si pone la necessità di un passaggio culturale da una politica del controllo e della diffidenza (allarme balena blu, allarme bullismo, allarme droga, allarme sedentarietà) ad una politica orientata a trasformare le città e i paesi in luoghi in cui si possa stare bene, vivere insieme, condividere esperienze, fare esperienze non orientate alla competizione ma alla cittadinanza. Anche attraverso il gioco», insiste Cremaschi. La relatrice ricorda il progetto irlandese «youth in island» che ha ridotto la devianza dovuta all'abuso di alcool e il disagio nei minorenni in 20 anni dal 90% al 5% della

popolazione attraverso politiche di questo tipo e fa sapere che presenterà presto una proposta di legge sui «bambini e adolescenti in Friuli-V.G.», centrata su questi temi.

Indagini dell'Ires e della Caritas di qualche tempo fa, su un campione di oltre 1.900 studenti, in Friuli, dimostravano che il 46,1% dei ragazzi ha sperimentato giochi in cui si vince o si perde denaro: le ragazze lo hanno fatto di meno («solo» il 38,9%). Proiettando questi valori sulla popolazione giovanile di riferimento si può stimare che 4.900 ragazze e 7.650 ragazzi hanno sperimentato una o più tipologie di gioco, per un totale di 12.550 ragazzi compresi tra i 15 e i 20 anni. Con il crescere dell'età crescono anche le esperienze di gioco: si va dal 39% per le adolescenti di 15 anni al 47% delle ventenni; tra i maschi in età adolescenziale (14-15 anni), invece, ci si attesta al 44% per arrivare al 67% nei ventenni. I ragazzi che hanno sperimentato uno o più giochi privilegiano, in ordine di importanza, le seguenti tipologie: «gratta e vinci», «carte e giochi da tavolo», «giochi a base sportiva», «Lotto e SuperEnalotto», «lotterie», «slot machine». Altro che il gioco che la Regione vuol ora rilanciare.

F.D.M.

Roncadin di nuovo a pieno ritmo



È ripartita martedì 26, all'alba, quattro giorni dopo l'incendio che ha gravemente danneggiato lo stabilimento distruggendo quattro linee produttive, la produzione alla Roncadin di Meduno, 540 addetti, colosso mondiale nella produzione di pizze surgelate, che dà lavoro a centinaia di friulani. Nello stabilimento sono state condotte le prove tecniche che hanno dato esito positivo e gli operai hanno immediatamente cominciato a preparare gli impasti, pronti a diventare pizze surgelate grazie alla completa operatività di due linee (la 5 e la 6), rimaste completamente intatte. «Da oggi – ha spiegato l'amministratore delegato, Dario Roncadin martedì scorso – i lavoratori saranno in azienda 7 giorni su 7. Oggi la produzione sarà di 237mila pizze, volume che sarà incrementato progressivamente nei prossimi giorni».

Fuga dei cervelli allarma la Cisl

La risposta alla fuga di cervelli all'estero non può che venire dal territorio e da un preciso disegno industriale, che oggi non è ancora definito in tutte le sue parti. Il segretario generale della Cisl Fvg, Alberto Monticco, non ha dubbi: «Per scongiurare la partenza dei giovani occorre scommettere con più coraggio sull'attrattività della nostra regione, che non è qualcosa di astratto, ma la capacità di collegare l'esistente in chiave innovativa e con risorse adeguate». Di qui le richieste della Cisl: da una parte, la previsione, a pochi mesi dal Bilancio di fine anno, di una misura economica ad hoc, ovvero di un fondo specifico da dedicare ai progetti di ricerca e sviluppo rigorosamente vincolati al territorio e alla formazione di competenze professionali da immettervi, e, dall'altra, un avvio più deciso di Rilancimpresa». Un passo decisivo per trattenere i giovani, specialmente laureati – spiega Monticco – viene anche dalla capacità delle nostre imprese di fare massa, sinergia».

Reddito di sostegno a 12 mila famiglie

Oltre 15.700 domande presentate, 14.102 nuclei familiari coinvolti, per un totale di 38.140 persone interessate. E ancora: 8.819 patti di inclusione stipulati e un importo liquidato di oltre 47,9 milioni di euro. Sono i dati legati alle misure di inclusione attiva e di sostegno al reddito contemplate dalla legge regionale 15/2015, che Alessandro Colautti (Ap), relatore in Aula per la III Commissione consiliare del documento elaborato dalla Giunta sul primo anno di applicazione delle disposizioni, ha portato all'attenzione del Consiglio regionale. Spetta all'Aula, infatti, così come disposto dalla legge, controllare l'attuazione delle norme e valutare l'efficacia dei risultati ottenuti nel contrastare l'esclusione sociale e lavorativa delle persone che non dispongono di un'adeguata fonte di reddito. La relazione, che prende in esame il periodo 22 ottobre 2015 – 1 settembre 2016, evidenzia una domanda notevolmente superiore alle aspettative.

Audax, un premio per chi non ha titoli

Il Premio letterario Audax, che nelle sue due edizioni ha visto concorrere una cinquantina di partecipanti da tutta Italia, dal Friuli alla Calabria, dai 12 ai 95 anni, terrà le premiazioni a Moggio Udinese sabato 7 ottobre alle ore 18 presso il centro polifunzionale «Romano Treu». Il premio consiste nella pubblicazione dell'opera vincitrice con la casa editrice Audax, impegnata filantropicamente ad aiutare, incentivare, promuovere e sostenere i tanti artisti che non sono riusciti a frequentare un percorso universitario per i più svariati motivi, ma che possiedono un indubbio talento e capacità che è giusto premiare. In palio la pubblicazione dei vincitori in un'antologia a cura di Audax editrice, che verrà presentata durante le premiazioni. Oltre ai vincitori saranno nominati altri concorrenti che si sono distinti per merito e segnalati dalla giuria, composta dallo scrittore ed editore Emanuele Franz, da Alessio Screm, Angelo Tonelli (Premio Montale) e Pino Roveredo (Premio Campiello).



Oasi dei Quadris

Associazione Amici dell'Oasi dei Quadris - Onlus
Via Caporiacco 33034 Fagagna (UD)

**L'Oasi è aperta al pubblico fino a
FINE NOVEMBRE 2017**



giorni di apertura e orari:
domeniche e festivi 10:00-19:00

per prenotazioni
visite guidate e scolaresche
o gruppi di privati (min 20 persone):
www.oasideiquadris.it
info@oasideiquadris.it
Telefono:
331 9788574 per le prenotazioni
338 7175877 per info

**TRENO STORICO
5 NOVEMBRE 2017**
Tradotto Internazionale
in treno storico a vapore
con illocutori in divisa d'epoca

**Viaggio
nella memoria**
PRO LOCO
FOGLIANO REDIPUGLIA

CONVEGNO 6 OTTOBRE 2017
ORE 9.30 - PRESSO LA SALA DEL CONSIGLIO DI RONCHI
**RICOSTRUIRE LA DOLINA
DEI BERSAGLIERI**

**Camminata Transfrontaliera
dal Santuario di Mirenki Grad (SLO)
ad Aquileia**
Domenica 24 settembre

ROMA STRATA

**... PER UN PIEDE
CHE SORRIDE !**

orlogon

ARTE IN ORTOPEDIA

Ausili per Piede

Plantari:
Correttivi Bambino
Fisiologici
Per MetatarSalgie
Per Diabetici
Per Sportivi

Scarpe:
Correttive Bambino
Predisposte per Plantari
Per Diabetici
Per Piedi Doloranti

Tecnico Ortopedico Sig. Santo . Tel 348.4302565
CONVENZIONATO CON LE A.S.S. E L'INAIL

33100 Udine - V.le Volontari della Libertà, 8
Tel. 0432 471356 - Fax 0432 425132 - info@arteinortopedia.it

AL VIA L'OTTOBRE MISSIONARIO. SONO BEN 178 I «MANDATI» FRIULANI IMPEGNATI NEL MONDO

Non un'azienda qualunque

«La messe è molta (Mt 9,37)» è il titolo che accompagna il mese missionario che si è aperto lunedì 24 settembre e che culminerà nella Giornata missionaria mondiale, in calendario per domenica 22 ottobre. In Diocesi si sta ultimando la distribuzione del materiale per l'animazio-

ne nelle parrocchie. Venerdì 20 ottobre a Udine nella chiesa di San Quirino (in via Gemona, 60), si rinnoverà il tradizionale appuntamento con la Veglia missionaria. Papa Francesco nel suo messaggio: «Riflettiamo nuovamente sulla missione al cuore della fede cristiana».

TRE DOMANDE rivolte a ognuno di noi: «Qual è il fondamento della missione? Qual è il cuore della missione? Quali sono gli atteggiamenti vitali della missione?». A porle è Papa Francesco perché ci accompagnino nel mese missionario che – all'insegna del titolo «La messe è molta (Mt 9,37)» – si è aperto lunedì 24 settembre e culminerà domenica 22 ottobre nella Giornata missionaria mondiale che sarà celebrata in ogni parrocchia.

Un invito dunque a «riflettere nuovamente sulla missione al cuore della fede cristiana», infatti, ha sottolineato il Santo Padre nel Messaggio per la Giornata missionaria, «la Chiesa è missionaria per natura, se non lo fosse, non sarebbe più la Chiesa di Cristo, ma un'associazione tra molte altre, che ben presto finirebbe con l'esaurire il proprio scopo e scomparire». E invece «il mondo ha essenzialmente bisogno del Vangelo di Gesù Cristo», prosegue il Papa, perché attraverso la Chiesa continua «la sua missione di Buon Samaritano, curando le ferite sanguinanti dell'umanità, e di Buon Pastore, cercando senza sosta chi si è smarrito per sentieri contorti e senza meta».

Le missioni, i giovani e il Sinodo

Nel suo messaggio il Papa dedica poi un pensiero particolare ai giovani, «speranza della missione», perché, scrive, «la persona di Gesù e la buona Notizia da lui proclamata continuano ad affascinarci molti di loro», tanto che «essi cercano percorsi in cui realizzare il coraggio e gli slanci del cuore a servizio dell'umanità». E proprio l'atteso Sinodo dei Vescovi – che si celebrerà nel 2018 sul tema «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale» – sarà «un'occasione provvidenziale per coinvolgere i giovani nella comune responsabilità missionaria che ha bisogno della

loro ricca immaginazione e creatività».

Il mese missionario in Diocesi

In comunione con la Chiesa universale anche in Diocesi si vivrà con particolare intensità questo mese, segno di grande vicinanza ai 178 missionari friulani che stanno portando l'annuncio nei cinque continenti. È in distribuzione a tutte le parrocchie il materiale per l'animazione (scaricabile on line anche dal sito www.missioni.diocesitudine.it). Inoltre, venerdì 20 ottobre alle ore 20.30 nella Parrocchia udinese di San Quirino (in via Gemona, 60), si terrà la Veglia missionaria guidata dall'arcivescovo, mons. Andrea Bruno Mazzacato. Non solo. Quest'anno ci sarà anche la «Peregrinatio» delle urne di Santa Teresa del Bambin Gesù, patro-



Nella foto: una scuola a Emdibir, in Etiopia, uno dei tanti luoghi di impegno missionario della Diocesi.

na delle missioni, e dei genitori Santi Coniugi Martin: dal 21 al 23 ottobre al santuario della Beata Vergine delle Grazie e il 24 ottobre al monastero del Carmelo di Nazareth, a Montegnacco di Cassacco. Su «la Vita cattolica» ogni setti-

mana il racconto di esperienze vive di missione e la riflessione sulle cinque parole che accompagnano questo cammino: contemplazione, vocazione, annuncio, carità, ringraziamento.

ANNA PIUZZI

Contemplazione. Non proprio benefattori: siamo noi stessi oggi i beneficiati

MI HA SEMPRE colpito la «concretezza» dell'inizio della prima Lettera di san Giovanni: «Quello che abbiamo veduto ed udito noi lo annunciamo anche a voi» (1 Gv 1,3). È la testimonianza di un'esperienza vissuta, di una potenza tale che deve essere annunciata! Se noi non abbiamo l'esperienza del «contemplare», «vedere», «udire», «toccare» Gesù, non possiamo annunciarlo.

Ma come si fa a incontrare Dio in questo nostro mondo frenetico, in cui spesso sembra trionfare la superficialità? «Vedere», «udire», «contemplare» implicano un rapporto vero. Se ci accostiamo con umiltà al Vangelo comprendiamo che ogni giorno Cristo è vivo nell'Eucare-

stia, nutrimento per rinnovare continuamente la nostra vita, e nella sua Parola, meditata e vissuta. Ma c'è qualcosa di più: possiamo «convivere» con Gesù, l'ho sperimentato! Ogni prossimo, specie quello bisognoso, se lo amiamo concretamente, non è un nostro beneficiato, ma un benefattore perché ci dona Dio, ci fa sperimentare concretamente la Sua presenza. Gesù è presente, secondo quanto Lui stesso ha promesso, quando due o più persone testimoniano l'amore reciproco nell'umiltà, come Maria «madre di casa» immersa nella realtà di questo mondo, ma al contempo «sede della Sapienza», prima annunciatrice e testimone dell'amore di Dio.

Ricordo in modo particolare un episodio in

Vietnam. Erano i primi anni della mia permanenza in quella terra. Eravamo solo due focolari a vivere la comunità, ma sostenuti dal nostro impegno a mettere in pratica innanzitutto fra noi quell'amore reciproco che attira la presenza di Gesù. Era una «ginnastica» costante che ci portava a ricominciare ogni qualvolta tale amore fosse venuto meno. Una domenica vennero a trovarci due giovani: avevano sentito parlare di noi e dell'esperienza che vivevamo e desideravano conoscerla. Non ricordo esattamente cosa gli dicemmo, ma quando, dopo due ore, se ne andarono uno di loro ci disse: «Vi ringrazio, perché oggi qui ho incontrato Gesù!». E fu anche attraverso di lui che, in seguito, varie persone si sentirono attratte a permeare di Vangelo la loro vita. È l'incontro la fonte dell'annuncio.

DENNIS MESTRONI
MISSIONARIO IN ASIA

S. MESSA NELLE VISCERE DI CLUDINICO

Preghiera e speranza nel cuore della miniera

QUANTE FATICHE, quanti lamenti, quante speranze tra quelle gallerie. 150 chilometri di cunicoli, tra i siti di Creta d'Oro, Vareton e Rio Malon, a Cludinico di Ovaro. Nel momento di maggior attività vi lavorarono fino a 1.600 operai, provenienti da tutta Italia. Per ore e ore, accovacciati nel cuore della terra, a prelevare carbone e respirare quella polvere che a molti di loro portò la silicosi.

In cinquanta sabato 23 settembre, all'interno della miniera, hanno ripercorso, in silenzio, quelle gallerie di sassi anneriti impregnati di fatica e sudore, per poi riunirsi in un momento intenso di raccoglimento e preghiera. Ogni passo sulle orme dei tanti minatori che fino alla metà degli anni Cinquanta hanno speso energie e fatica nel sito estrattivo, ogni passo per fare



memoria del loro coraggio, delle loro attese, del loro lavoro.

La S. Messa è stata voluta dal gruppo «I cinque sassi di Maria», in occasione della festa liturgica di San Pio da Pietrelcina. Entrati in miniera dal livello più in basso dei cinque complessi, i partecipanti sono saliti fino al terzo e qui, in un

piccolo spiazzo, don Giordano Cracina ha celebrato la S. Messa, una liturgia semplice ma intensa, rischiata dalla luce fioca delle torce.

«Un lavoro duro quello dei minatori, che tuttavia veniva praticato con tanta operosità e passione – ha ricordato don Giordano – e che



dimostra l'impegno di moltissimi carnici, ma non solo, di quel tempo, per assicurare un futuro a questa terra». Il medesimo impegno che si richiama anche oggi con il desiderio, tra gli altri, di riuscire a valorizzare al meglio le gallerie della miniera, oggi visitabili grazie ai volontari della Pro loco.



Tra le persone raccolte in preghiera nelle gallerie sabato anche alcuni familiari dei minatori e il sindaco di Ovaro, Mara Beorchia. E don Giordano ha già proposto che la S. Messa in miniera possa diventare un appuntamento annuale.

A contorno, i partecipanti han-

no anche potuto visitare il locale Museo (guidati dagli accompagnatori Sivano Zanier e Paolo Querini), nell'edificio che un tempo ospitava il magazzino del villaggio minerario.

VALENTINA ZANELLA
HANNO COLLABORATO

BRUNO TEMIL E IRENE BERGAMASCO

Gentile mons. Qualizza, vorrei continuare il discorso dell'altra volta, quando parlavo dell'enigma del creato che ci regala la zanzara portatrice di morte, soprattutto per l'infanzia. Nella letteratura che ho studiato in liceo si incontravano, qualche volta, anche degli autori che trattavano di temi cristiani, addirittura di predicatori come Paolo Segneri nel '600, senza scomodare tanti altri più famosi. Ma mi fermo su quest'ultimo perché ha dedicato più di qualche sermone e molte pagine



il TEOLOGO risponde Il creato a due facce

A CURA DI MONS. MARINO QUALIZZA

a illustrare la bellezza e l'armonia del creato, per trarne la facile conclusione del Dio che crea tutto con grande sapienza e amore. Ma negli stessi studi liceali ho imparato che il mondo animale è regolato da una terribile guerra della caccia e uccisione reciproca. Quando vedo il documentario sul parco di Sherengeti in Africa, e le scene di inseguimento e uccisione degli animali fra di loro, mi vengono i brividi e concludo, mestamente, che la guerra è la legge suprema della terra. E gli uomini l'hanno imparata a meraviglia, purtroppo!

po!

MILENA MONARI

Questa volta, cara Milena, le viene incontro e le dà una mano prodigiosa il profeta Isaia che a più riprese ha trattato dell'argomento giungendo alla conclusione, nel capitolo 11, di una ritrovata armonia nel creato, in virtù dell'Emanuele che stava aspettando, lui con il popolo d'Israele. Quando dice che la mucca e l'orsa pascoleranno insieme e che la pantera si sdraierà accanto al capretto, e che i bambini giocheranno con le vipere e che il

leone si ciberà di paglia, e che poi, capitolo 66, ci saranno cieli nuovi e terra nuova e, capitolo 2, non ci sarà più guerra, che cosa dice se non che questo mondo funziona mle e per questo offre tanti motivi di non credere a chi vuole credere?

Certo che non attribuisce a Dio la colpa di questo disordine, ma c'è e ne dobbiamo tenere conto quando parliamo del creato, che ci mostra una faccia meravigliosa quando tutto è in fiore ed una avvilente quando la grandine cancella ogni fiore ed ogni fragranza. È dunque necessario tenere conto della complessità del reale, nel quale è stata infissa la croce, segno del massimo squilibrio, finché il Figlio di Dio non l'ha fatta sua, nella sofferenza e nell'abbandono. Per questo può candidamente esaltarla chi non ha provato il dolore. In caso contrario è la prova della vita a cui tutti siamo sottoposti e nella quale gridiamo nel desiderio di essere liberati, nel nome di Gesù.

m.qualizza@libero.it



CRESIME IN FRIULI PER I GIOVANI DI AVASINIS, CAZZASO, FUSEA, TORSO E POCENIA



Ragazzi, in «missione» senza paura

Paesi addobbati e comunità in festa. Ai giovani l'incoraggiamento a non temere di lavorare nella Vigna del Signore: «Prendete il vostro posto nella Chiesa»

PIOGGIA E NUVOLE non hanno minimamente scalfito l'emozione della festa. Domenica 24 settembre in ben quattro parrocchie della diocesi le comunità si sono riunite attorno ai propri giovani per celebrare insieme con gioia la loro volontà di confermarsi nella fede.

Diciotto i ragazzi e le ragazze di Pocenia, altrettanti a Torsina che hanno ricevuto la Cresima dalle mani dell'Arcivescovo emerito mons. Diego Causero (accompagnati dal parroco, mons. Paolo Brida, e a Torsina anche da don Ilario Virgili). Emozionatissimi e molto partecipi, i giovani hanno seguito con attenzione le parole di mons. Causero che, muovendo dall'episodio della Vigna richiamato dal Vangelo del giorno (Mt 20, 1-16), li ha paragonati agli operai chiamati da Gesù nell'ultima ora, ricordando loro che il Signore non «paga», ma «dona». Da qui il forte incoraggiamento a non aver paura di lavorare nella Vigna del Signore. Un invito, rivolto a ciascuno a prendere il proprio posto nella Chiesa, a vivere la propria «missione».

Un insegnamento fatto proprio, poche ore dopo, anche nel piccolo borgo di Fusea dove i giovani riuniti domenica pomeriggio per la Cresima hanno scelto un significativo gesto di carità: l'impegno a dare sostegno al «Centro solidarietà giovani» guidato da don Davide Larice, un'occasione per vivere la solidarietà nella fede. Dieci dei ragazzi sono del paese di Fusea, due provengono dalla vicina Cazzaso. Le due comunità, insieme, non arrivano ai 300 abitanti, ma domenica, riunite, hanno accolto anche tanti amici da fuori, da tutta la Carnia, per stringersi ai loro ragazzi, insieme all'Arcivescovo mons. Andrea Buno Mazzocato. Paese ornato di fiori e festa grande, che al termine della celebrazione si è spostata nella sede della Società operaia per un bel momento di condivisione, all'insegna della semplicità e genuinità tipiche dei piccoli borghi carnici. «Cjaçs e Fusee a ringraziin di cûr e no dismentein», le parole che hanno riecheggiato di famiglia in famiglia a fine giornata. Paese in festa – e chiesa gremita – domenica 24 settembre



anche ad Avasinis per la confermazione di dieci giovani, dei quali uno proveniente da Bordano. Un rito intenso, celebrato dal vicario urbano di Udine mons. Luciano Nobile, delegato dall'Arcivescovo Mazzocato, insieme al parroco di Venzone mons. Roberto Bertossi. Ragazzi molto motivati e attenti, al

loro fianco i padrini, e insieme i familiari e gli amici, per condividere la gioia dei doni dello Spirito e con essi l'inizio di un nuovo cammino al seguito di Gesù.

Domenica 1° ottobre ad accogliere il sacramento della Cresima saranno i ragazzi di Flaibano.



LA LITURGIA della Parola si muove attorno al tema della giustizia. Il messaggio di Ezechiele connota le nostre responsabilità individuali e collettive. Fornisce limpide affermazioni che mettono in luce la responsabilità del soggetto di fronte alle scelte. L'esame di coscienza deve accompagnare, con severa esigenza, ogni atto di culto per renderlo capace di un'autentica comunione con Dio che si vuole onorare. Ezechiele è conscio dell'influenza dei «figli della malvagità», in altri termini nell'ambiente corrotto non s'impegna per il bene e la giustizia. È inoltre cosciente del potere di una cattiva abitudine nella vita individuale. Paolo nella lettera ai Filippesi raccomanda concordia, umiltà e unione vitale con Cristo. Se «l'unione con Cristo» ha per i credenti un senso, allora esso non può non diventare incoraggiamento, incentivo di vita che genera concordia e armonia nella comunità. Gelosie meschine possono essere una costante emergenza anche nella vita impegnata. L'imitazione di Cristo, soprattutto la sua umiliazione storica potrebbero essere un riferimento che ripropone il piano di Dio che salva e un'at-

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Ez 18, 25-28; Fil 2, 1-11; Sal 24; Mt 21, 28-31.

comunicazioni

■ DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Mercoledì 27 settembre: alle 9.30 a Castellerio, incontra il gruppo di sacerdoti di recente ordinazione; alle 18.30 a Udine nel Tempio Ossario, celebra la S. Messa in occasione del 400° anniversario della congregazione della missione vincenziana.
Venerdì 29: alle 18.30 a Pasian di Prato, presso «La Nostra famiglia», incontra il Consiglio giovani di Confindustria regionale.
Sabato 30: alle 18.30 in Arcivescovado, incontra la giunta della Consulta delle aggregazioni laicali.
Domenica 1 ottobre: alle 11 a Flaibano, celebra l'Eucaristia e conferisce il sacramento della Confermazione.
Martedì 3: alle 10 a San Pietro al Natisone, incontra i sacerdoti della forania.
Mercoledì 4: alle 16 a Buttrio, partecipa all'evento di presentazione del bilancio del gruppo Danieli.
Giovedì 5: alle 9.15 a Castellerio, partecipa al ritiro spirituale con i sacerdoti; alle 18 a Udine, presso le Suore della Provvidenza, celebra la S. Messa nella memoria di San Luigi Scrosoppi.

■ DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia mercoledì 27 e venerdì 29 settembre, lunedì 2, mercoledì 4 e venerdì 6 ottobre, dalle ore 10.30 alle 12.30.

■ BEATA VERGINE DEL ROSARIO

Tante parrocchie anche in Friuli si preparano celebrare la B. Vergine del Rosario. A Precenico, domenica 1 ottobre la S. Messa solenne delle ore 11 sarà seguita dalla processione con la statua della Vergine accompagnata dalla Banda Comunale S. Cecilia. Anche a S. Pietro di Ragogna alla Messa delle 17, accompagnata dal coro interparrocchiale, seguirà la processione. A Mortegliano, la statua della Madonna dalla SS. Trinità è stata portata in Duomo, dove domenica 1° ottobre alle 10.30 si celebrerà la Messa solenne, alle 15 i Vespri con la processione, accompagnata dalla banda di Lavariano, con la statua della Madonna che sarà riportata nella chiesa della SS. Trinità. Per tutto ottobre il Santo Rosario sarà recitato in SS. Trinità alle 18.30. Domenica 29, a chiusura della celebrazione del centenario della Madonna di Fatima, durante l'Eucaristia la statua della Madonna sarà riposta sul suo altare originario.

■ CONFRATERNITA SS. CROCIFISSO DI BUIA

Martedì 3 ottobre, alle ore 9.30, nel Duomo di Buia, si terrà la solenne Concelebrazione eucaristica in suffragio dei sacerdoti defunti della Confraternita del SS. Crocifisso. Alle ore 10.30, presso la canonica di S. Stefano, l'annuale assemblea dei Confratelli.

■ 700° DEL VIAGGIO DEL BEATO ODORICO

Settecento anni fa il Beato Odorico iniziava il viaggio a Oriente, il programma di iniziative per ricordarlo prenderà il via sabato 30 settembre con un viaggio in Istria.

Parola Di Dio 1 OTTOBRE - DOMENICA XXVI DEL TEMPO ORDINARIO Esame di coscienza

tenzione alla più o meno latente corruzione. Fra il credente e Cristo c'è una reale comunione di vita: essa si deve evidenziare in una condotta che genera concordia e amore disinteressato. Il brano evangelico invita a superare una giustizia formale tendenzialmente presente in noi e nelle istituzioni. È di comune evidenza il contrasto fra un'azione che pur obbedendo alla legge non trasforma l'indirizzo della vita e un'azione che pur essendo apparente trasgressione delle forme s'impegna a salvaguardare i valori che la legge indica nella sua intenzionalità più profonda. Gesù ha buone ragioni per contestualizzare nell'attualità del suo quotidiano gli osservanti formali e i trasgressori obbedienti: i pubblicani e le meretrici che passano

avanti nel Regno non possono non inquietare tutti coloro che si ritengono giusti. I giudei osservanti teoricamente la legge, non compiendo le opere la svuotano dell'anima più profonda.

Essi non ammettono che la vita secondo la legge va accompagnata e seguita dal pentimento proclamato da Giovanni e da Gesù come condizione necessaria alla trasformazione del cuore, quindi dell'intenzionalità più intima che la legge indica e custodisce. Sbagliare, incrociare strade devianti è esperienza comune, di tutti i giorni: conforta la convinzione che lo Spirito di Dio ci accompagna e rigenera in noi energie capaci di rinnovamento.

Il poeta pre Claudio Bevilacqua chiude con i suoi versi il dramma di chi osserva formalmente la legge ma la riduce alla sua misura: «Zuan, di fat, 'l è rivât dongie \ par mostrâ ce che Dio 'l ûl; \ vuatris nò: cun muse rote \ j vèis dit ch'al à un carûl. \ Ben, chei omps e chês pelandis \ 'e àn cjàpât lis corezions, \ là che vualtris, cu la bôrie, \ vâis cirint esaltazions».

MONS. NICOLA BORGO

SABATO 30 SETTEMBRE ALLE 16 IN CATTEDRALE L'ORDINAZIONE DI GREATTI, ZIGNIN, SIBAU E FERIGUTTI

4 diaconi, uomini nuovi



SIAMO DIVERSI per età, per carattere e per esperienze, ma a legarci saldamente è l'amicizia nata da un percorso comune. Anche il sacerdozio assume così un sapore particolare, sappiamo che potremo contare l'uno sull'altro». Lo dicono sorridendo, con complicità, dopo una lunga intervista in cui, insieme, si sono raccontati ai microfoni dell'emittente diocesana, Radio Spazio, alla vigilia di un passo importantissimo: l'ordinazione diaconale in vista del presbiterato. Loro sono Michele Sibau, Nicola Zignin, Francesco Ferigutti e Paolo Greatti che sabato 30 settembre alle 16, in Cattedrale, vivranno un momento fondamentale della loro vita che costituisce «la porta d'ingresso nella famiglia del clero diocesano». A spiegarlo è **Paolo Greatti**, 38 anni, originario di Pasian di Prato, alle spalle alcuni anni vissuti in un convento di Carmelitani scalzi, poi il percorso di discernimento che gli ha fatto comprendere che il suo futuro era nella Chiesa udinese, l'ingresso in seminario e il servizio nelle comunità di Treppo Grande, Vendoglio, Caporiacco, Lauzzana e Colloredo di Monte Albano. «Sabato – spiega l'eletto diacono – assumeremo liberamente l'impegno del celibato, accoglieremo il legame di obbedienza con il nostro Vescovo e, soprattutto, prometteremo che l'annuncio del Vangelo sarà la coordinata portante della nostra vita e le nostre giornate saranno riempite dalla preghiera incessante per la Chiesa». «L'Arcivescovo – continua Greatti – invocherà lo Spirito Santo che, scendendo su di noi, inciderà in maniera irreversibile sulla nostra relazione

con Cristo. La caratteristica principale del diaconato è il servizio, non a caso abbiamo scelto per la nostra ordinazione il motto "Io sono in mezzo a voi come colui che serve", e il servizio si pone fuori dalle logiche di potere, come ripete continuamente Papa Francesco».

A raccontarci il suo percorso vocazionale è **Nicola Zignin**, 33 anni di Camponolle di Teor, oggi in servizio pastorale nella Parrocchia udinese di San Marco. «Dalla Chiesa – racconta – mi ero preso una bella vacanza. Come tanti, dopo la Cresima, avevo smesso di frequentare la parrocchia. Da piccolo, quando mi chiedevano cosa volessi fare da grande, la risposta secca era: "Di certo non il prete". Alle elementari volevo fare il calciatore, poi, alle medie, il politico». Alle superiori la scelta di frequentare l'Istituto commerciale Zanon, durante l'estate il lavoro in fabbrica e come cameriere. Poi l'Università, Giurisprudenza. Strada facendo anche l'elezione in Consiglio comunale. «Nonostante tutte queste esperienze provavo un desiderio che non veniva mai soddisfatto da nulla. Poi, a 25 anni, una confessione a Castelmonte. Ricordo di aver pianto per i miei peccati e di aver provato un forte senso di liberazione. Ho ricominciato ad andare a Messa e sono diventato catechista. È stata una resurrezione, gli amici dicevano che ero cambiato. E lì che si è fatto strada il pensiero del sacerdozio. Mi sono confrontato con il mio parroco, mons. Paolo Brida, che mi ha consigliato di finire l'università e di pensarci poi. Così ho fatto, iniziando anche la pratica per diventare avvocato,

ma alla fine sono tornato da don Paolo che vedendomi arrivare mi ha detto: "Adesso sei pronto"».

«Parlando di sacerdoti che per noi sono un riferimento – spiega **Michele Sibau** – 24 anni, di Ippolis, attualmente in servizio nella Parrocchia di Codroipo – io non posso non pensare al mio parroco, don Giovanni Nimis, 100 anni, di cui 77 di ministero sacerdotale. È lui che mi ha accompagnato nell'iniziazione cristiana. Un prete schietto, per certi versi anche "duro", ma a cui mi sono sempre ispirato, con il suo motto "con Dio in mezzo ai fratelli", che ho fatto mio. Un uomo che per anni è stato missionario in Bolivia, che ha fatto del portare Dio in mezzo alla gente la sua ragione di vita».

E guardando al futuro a prendere la parola è **Francesco Ferigutti**, 30 anni, originario di Zugliano e in servizio pastorale nella Parrocchia di Basiliano: «Il futuro è denso di sfide per le quali oggi non abbiamo le risposte adatte, dovremmo metterci in discussione e impegnarci in una formazione continua, stare in mezzo alla gente, ascoltarla e porci in continuo dialogo con le comunità in cui saremo chiamati. Affrontiamo però tutto questo con grande serenità, sapendo che non siamo noi a salvare la Chiesa, ma è Dio che la conduce. C'è poi la bellezza di aver fatto questo percorso insieme, un grande mistero esserci trovati qui, nonostante le nostre diversità, è cresciuto un forte senso di fratellanza, dono del Signore. Sappiamo che potremo contare l'uno sull'altro».

Indicazioni per i concelebranti

L'ordinazione sarà presieduta dall'arcivescovo, mons. Andrea Bruno Mazzocato, sabato 30 settembre alle 16 in Cattedrale e trasmessa in diretta da Radio Spazio. I presbiteri che intendono partecipare all'Ordinazione diaconale e concelebrare l'Eucaristia, portando il proprio camice, si recheranno nella sacrestia della Cattedrale dove troveranno la casula e da dove avrà inizio la processione d'ingresso.

ANNA PIUZZI
CON LA COLLABORAZIONE DI ERICA BELTRAME

La celebrazione sarà trasmessa in diretta su: **RADIO SPAZIO**
la voce del Friuli

Paderno accoglie don Alessandro



Domenica 1° ottobre, la parrocchia di Paderno durante la Santa Messa delle 10.30 accoglierà il nuovo vicario parrocchiale, don Alessandro Fontaine (nella foto). 29 anni, ordinato sacerdote lo scorso giugno, don Alessandro è cresciuto tra il Belgio e il Friuli (San Daniele) e ha vissuto le sue prime esperienze pastorali a Martignacco e a Codroipo, con i ragazzi. Risiederà nella canonica di Paderno e svolgerà anche la funzione di collaboratore della Pastorale giovanile della città.

FLAIBANO

Dopo 42 anni il saluto a don Brocchetta

UNA CHIESA gremita ha salutato domenica 24 settembre, a Flaibano, il parroco don Giuseppe Brocchetta, che all'età di 84 anni, di cui 42 di servizio pastorale in paese, ha lasciato l'incarico per ritirarsi alla Fraternità sacerdotale, a Udine. Alla celebrazione anche tanti fedeli delle parrocchie di Barazzetto e di San Odorico al Tagliamento, che don Brocchetta ha retto dal 1990 e dal 1995.

A concelebrare la Santa Messa il vicario foreaneo di San Daniele, mons. Marco Del Fabro e don Galdino Alessio, flaibanese, salesiano del collegio Bearzi di Udine.

Con voce commossa, don Brocchetta ha ricordato tutte le sue iniziative pastorali avviate da quel piovoso 11 novembre 1975 che lo vide arrivare in paese. Accora-

to l'appello ai parrocchiani a non lasciarlo solo nella nuova situazione, dopo una vita trascorsa accanto alla sorella Gemma e alla nipote Teresina, che lo hanno accolto in questi 42 anni, e dalle quali ora dovrà separarsi. Motivo questo di grande sofferenza, ma ancor più dolorosa per don Giuseppe la constatazione che la bella canonica flaibanese, costruita ex novo dopo il terremoto del 1976, è destinata a rimanere vuota, senza più un sacerdote.

Dopo le parole di mons. Del Fabro e di don Galdino, e la lettura di una commovente lettera di mons. Claudio Bevilacqua, altro sacerdote flaibanese, il saluto ufficiale della comunità parrocchiale è stato portato dal rappresentate del Consiglio pastorale Ivan Rota, preceduto dagli interventi



della madre superiora della Scuola materna flaibanese, dalla rappresentante del consiglio pastorale di Barazzetto, Maria Matara, e dei sindaci di Coseano, Valerio Del Negro, e Flaibano, Luca Picco.

F.V.



PREMARIACCO

DAL 1921 AL TUO SERVIZIO

Via Fiore dei Liberi, 32 · Premariacco (UD) · Tel. 0432.729005
info@premariacco.coop

**NUOVO REPARTO
MACELLERIA**



AGRARIA

L'avventura aveva
davvero inizio



L'attività della COOPERATIVA DI PREMARIACCO trova nell'agricoltura il suo riferimento nel senso più ampio del termine. Dalla sua fondazione è a fianco degli agricoltori per aiutarli ad ottenere dalla loro terra sempre di più e sempre meglio.

FERRAMENTA

Professionalità ed esperienza garantite



Un'ampia superficie di vendita con molteplici prodotti di alta qualità e sicurezza, sono il punto forte del reparto ferramenta che nel corso degli anni si è dimostrato in grado di soddisfare le più svariate esigenze della clientela. Grazie alla professionalità ed esperienza dei nostri collaboratori, riusciamo a rivolgerci, con ottimi risultati, sia ai singoli consumatori che alle aziende.

BAR RISTORANTE

Un ambiente piacevole e familiare



Il Bar alla Cooperativa rappresenta fin dalla sua nascita nel 1921 il punto di ritrovo ideale per tutta la comunità. Accanto al tradizionale servizio di caffetteria offre un'ampia gamma di vini dei Colli Orientali e del Collio ed una scelta di birre classiche ed artigianali.

L'ampio parco esterno è una cornice ideale per feste di compleanno ed altri eventi conviviali. Per tutto il periodo estivo nel parco è in funzione un gazebo all'ombra di secolari arbusti con eventi a tema e feste dedicate.

C'è la possibilità di usufruire di un'ampia sala con una capienza di 120 persone, in grado di fungere sia da ristorante sia da sala congressi. La ristorazione è caratterizzata dalla genuinità e semplicità di prodotti locali: pane fatto in casa, salumi, primi piatti con vari sughi e carni a scelta.

SUPERMERCATO

Prodotti genuini
e controllati



Fin dalla nascita il Supermercato ha rappresentato un elemento distintivo della distribuzione offrendo agli abitanti del Comune la possibilità di fare comodamente la spesa in un'unità moderna ed efficiente. Innovazione e qualità sono le parole d'ordine che hanno da sempre guidato il piano di adeguamento del punto vendita fin dal lontano 1921 quando ancora si chiamava spaccio.

A seguito di un rinnovamento del piano dell'immagine e della comunicazione il supermercato è entrato, nell'ultimo anno, a far parte della rete di vendita di CRAI. Al centro di questo progetto spicca il nuovo pack dei prodotti a marchio CRAI, che hanno conquistato i favori della clientela grazie all'ottimo rapporto qualità/prezzo e alla ricchezza delle proposte. Nell'area marketing assumono un ruolo rilevante la carta fedeltà strumento non solo di conoscenza e di fidelizzazione, ma anche di dialogo e di collaborazione con i clienti.

DIFESA DELLA VITE

L'evoluzione di una grande passione



L'Agraria è un settore commerciale all'avanguardia nel settore dei mezzi tecnici per la viticoltura e per l'agricoltura tradizionale.

Grazie alla notevole esperienza acquisita, ai prodotti competitivi e di alta qualità, al personale qualificato e disponibile a rispondere ad ogni esigenza riguardo alla difesa e alla nutrizione delle colture, siamo in grado di garantire ad ogni azienda agricola e vinicola un risultato di alta qualità.

MARKET VERDE

La fioreria della
porta accanto



La fioreria, nata da pochi anni, è in grado di soddisfare ogni tipo di richiesta.

Vengono realizzati addobbi per cerimonie, matrimoni e banchetti studiati nei minimi particolari, inoltre idee originali per composizioni di fiori artificiali, mazzi particolari, Bouquet e Piante di ogni genere.

L'ANNUNCIO DELLO SCIENZIATO UDINESE OSPITE DEL CAFFÈ DEL VENERDÌ, A SAN MARCO

Ferrari: «Farmaco antimetastasi in clinica»

Tra sei mesi al via la sperimentazione sui pazienti. Dal 2021 disponibile. «Scienza e fede? Lo spirito ha la priorità»

UN NUOVO FARMACO contro i tumori metastatici al fegato e ai polmoni, dopo il successo sulle cavie, a breve inizierà la sperimentazione in clinica, con l'obiettivo di averlo a disposizione nel 2021.

È l'annuncio che Mauro Ferrari, lo scienziato presidente del Houston Methodist Research Institute, per anni vissuto a Udine, ha dato sabato 23 settembre, ospite del Caffè del Venerdì, intervistato da Marcello Nobile, Marco e Roberto Spadaccini, nella parrocchia di San Marco a Udine, davanti ad una platea di 300 persone (la metà ha seguito la serata da uno schermo posto nel cortile, essendo la sala completamente piena). Tra i partecipanti anche il professor Enrico Vigevani, primario di Oncologia a Tolmezzo e responsabile Associazione oncologica Alto Friuli, cui è andato il ricavato della serata.

«Dopo 25 anni di ricerca, a Houston, al Methodist Research Institute – ha raccontato Ferrari – abbiamo messo a punto il farmaco Inpg-pDox, che genera nanoparticelle con bersaglio cellule tumorali, nelle quali si riproducono portandole a morte. I risultati sono stati impressionanti in cavie da laboratorio che, colpite dal tumore e trattate con il farmaco, sono completamente guarite, senza effetti collaterali. E il governo americano ha da poco finanziato il passaggio dal laboratorio alla sperimentazione clinica, che partirà in 6 mesi. Nel contempo ci siamo dotati d'impianti manifatturieri, tipici di industrie farmaceutiche, per omologare il nuovo farmaco, ridu-



cendo i tempi nel passaggio dalla ricerca alla diffusione della nuova medicina, dai normali 15-17 anni a circa 1 anno. È la prima volta che un farmaco non è in possesso di una casa farmaceutica, ma di un ente cristiano (il Methodist Research Institute). Dimosteremo che si può portare il farmaco in clinica non a scopo di lucro».



Sopra, Ferrari con don Gervasi. A sinistra, con Marco Spadaccini e Marcello Nobile (foto Pregnolato).

L'incontro udinese ha rappresentato anche l'occasione per un dialogo avvincente tra Ferrari e don Carlo Gervasi, geologo e astronomo, oltre che parroco di San Marco, sul rapporto tra scienza e fede, a partire dai progressi delle tecniche scientifiche che consentono di programmare atomi e molecole. «Eppure nessun laboratorio è in grado di accendere la vita, nemmeno le forme più elementari», ha osservato Gervasi, per poi chiedere all'ospite «che idea si è fatto sulla natura della materia e sulla vita?».

«È vero – ha riconosciuto Ferrari – i gruppi che hanno mappato il genoma umano, ora stanno creando in laboratorio il genoma minimo, quello

dei batteri. Ma io ritengo che non bisogna fare della scienza una religione, come nemmeno trasformare la religione in scienza, perché, in ogni caso, la priorità è dello spirito umano. Le tensioni tra religione e fede sono infondate, perché lo spirito ha e deve avere la priorità, la relazione con Dio è l'unica cosa che conta. Ed è proprio vera l'affermazione di Louis Pasteur, qui ricordata da Marco Spadaccini, «Poca scienza allontana da Dio, molta scienza riconduce a Lui».

«Non ricordo – ha ripreso Gervasi – un altro Istituto come quello di Houston, che riconosce la dimensione religiosa dell'uomo come aiuto nella ricerca». «Per la scienza – gli ha fatto eco Ferrari – la dimensione religiosa è straordinariamente importante, soprattutto nella lotta contro il cancro, perché, utilizzando un paragone del basket, in questa partita sei sempre sotto di 40, 50 punti e nella vita puoi giocare solo una partita. Se fai questa battaglia per i tuoi ritorni materiali, ti stanchi, sei inadeguato, perdente. L'ispirazione a

rialzarsi ad ogni sconfitta ti può venire solo dal concetto di servizio, che nasce in terra cristiana».

«Lei è stato chiamato – ha proseguito Gervasi – a far parte della Pontificia Accademia per la Vita, in un tempo in cui è facile giustificare l'eliminazione dell'uomo in tante circostanze complesse o dolorose. Che tipo d'impegno sarà per lei?».

«La nostra è una civiltà che elimina chi soffre, oppure chi non è in grado di essere funzionale alla società – ha osservato Ferrari –. Nel contempo, gli scienziati stanno mappando il cervello. Non è lontano il tempo in cui si raggiungerà la mappatura dei singoli neuroni e del pensiero. Perciò, gli scienziati riusciranno ad intervenire sui pensieri, eliminando i neuroni dai quali si generano atti non graditi. Mi chiedo: che fine fa la dignità umana? Si potrà togliere la capacità etica alle persone, ma la loro dignità si fonda sul rapporto con Dio. Perciò, la scienza non è in grado di fondare le scelte etiche, che trovano vita solo nei principi della fede. Immaginiamoci un mondo in cui i cervelli sono ritoccabili, per fare in modo che le persone pensino le cose giuste. E chi decide quali sono i pensieri giusti? Il potere. La scienza non è in grado di rispondere alle domande fondamentali e le radici della civiltà non sono scientifiche, ma spirituali».

«Che cos'è che aiuta a vivere la sofferenza in modo umano?», ha chiesto infine Gervasi. «San Francesco – ha notato Ferrari – parlava di nostra sorella morte. Perciò, mi viene da pensare che ci sia anche «fratello dolore», che non è da ricercare, sarebbe un peccato, ma che è una guida, perché ci regala la capacità di agire in maniera etica, offrendo le azioni, a cui esso dà vita, per fare cose utili agli altri». E per semplificare lo scienziato ha citato il Gospel «Just a closer walk whit Thee» («Mi basta un cammino vicino a te»). Poi alzatosi in piedi l'ha cantato, emozionando il pubblico. Queste le parole: «Concedimi Gesù, è il mio appello quotidiano, di camminare vicino a Te. Lascia che sia, caro Signore, lascia che sia». Il video dell'incontro con Ferrari sarà disponibile nel sito internet della parrocchia di San Marco.

FLAVIO ZENI



64[^] CASA MODERNA

ABITARE CON PASSIONE.

30 settembre > 8 ottobre 2017

> sabato e domenica 10.00-21.00
> da lunedì a venerdì 15.00-21.00

Dal classico alle tendenze,
dalla domotica al green,
tutto quello che fa bella la casa.

In Fiera anche i padiglioni dedicati a:

CASA BIOLOGICA
> ABITARE ECOSOSTENIBILE.

CASA SICURA
> ABITARE SERENI.

INGRESSO RIDOTTO
soli 5€

SCOPRI L'OFFERTA SU
www.promocasamoderna.it

Registrati e compila il form per ottenere via mail
il coupon per accedere al biglietto ridotto.

organizzazione: Udine Fiere
con la partecipazione di: ARCA, ARCA 2017
in partnership con: ARCA 2017
con il patrocinio di: Comune di Udine
sponsor: AMGA, MEPA
sponsor tecnico: PF, Pulettica Friulana
partner: DOLOMITA, casamoderna.web-wall.it

■ SERRACCHIANI

Un caso contestualizzato

Debora Serracchiani, presidente della Regione, augurandosi un rapido voto alla Camera, rassicura che «il passaggio di questo Comune è il compimento formale di un'appartenenza identitaria, linguistica e culturale, molto forte e radicata; è la sanzione ufficiale di una lunghissima storia comune. Siamo di fronte a un caso chiarissimo e pacifico, contestualizzato e analizzato in tutti i dettagli anche dal punto di vista costituzionale. Non è una scararmuccia di confine tra Regioni, né si rischia di aprire alcun effetto domino».

■ FONTANINI

Adesso la Camera chiuda



dopo aver appreso la notizia tirando, come lui stesso ha detto, un sospiro di sollievo – riesca a chiudere l'iter legislativo per concedere a Sappada il diritto che storia e cultura hanno riconosciuto già da tanti anni».

■ IACOP

Il rispetto delle istituzioni

«Storicamente - ha osservato Franco Iacop, presidente del Consiglio regionale - Sappada ha forti legami culturali e linguistici con il Friuli. Non dobbiamo inoltre dimenticare che l'Arcidiocesi di Udine include il Comune di Sappada e che i legami con la nostra regione spaziano in moltissimi altri campi, su tutti quello turistico e sportivo. Ma ciò che mi piace evidenziare - ha aggiunto Iacop - è che il voto al Senato conferma il rispetto delle istituzioni centrali sia nei confronti di una volontà popolare, sia nei confronti dei due Consigli regionali».

■ DE MONTE

No a interessi di parte



passaggio del Comune di Sappada dal Veneto al Friuli-V.G. - e non retrocederò di un passo. Ora è fondamentale mantenere la massima attenzione affinché il testo arrivi celermente alla Camera. No agli interessi di parte».

■ RICCARDI

Una lezione di civiltà

«I cittadini di Sappada - riconosce il capogruppo di Forza Italia in Consiglio regionale, Riccardo Riccardi - hanno saputo combattere con determinazione, studio e rispetto per le regole, dando a tutto il Paese una lezione di civiltà e di amore per le proprie radici, con quella dose di testardaggine che permette al popolo friulano di fare grandi cose. La Camera dei Deputati non si prenda la gravissima responsabilità di negare a Sappada il proprio diritto all'autodeterminazione, umiliando i sappadini e facendo perdere qualunque credibilità al Parlamento».

le NOTIZIE

■ TOLMEZZO

Ozonoterapia all'ospedale

Donata da Bcc Carnia e Gemonese un'apparecchiatura per l'ozonoterapia all'ospedale di Tolmezzo. Lo strumento è stato intitolato a Duilio Cescutti, presidente dell'istituto di credito dal 1999 al 2016.

■ CERCIVENTO

Coltivare con metodi naturali

Orto, serra, frutteto e piccoli frutti coltivati con metodi naturali, che non rilasciano sostanze tossiche nell'ambiente e in chi le mangia. Così domenica 1° ottobre al Bosco di Museis, dalle 10 alle 18.

■ MALBORGHETTO

Foreste, patrimonio unico



«La foresta di Tarvisio è uno storico esempio di conservazione e di fruizione di un patrimonio silvo-ambientale unico in Europa».

Lo ha affermato l'assessore alle Risorse forestali del Friuli-Venezia Giulia, Cristiano Shaurli, al convegno inaugurale dell'evento «La foresta millenaria di Tarvisio patrimonio europeo di uomini natura e storia», organizzato al Palazzetto Veneziano di Malborghetto dal Fondo edifici di culto (Fec), in occasione del suo trentennale, e dall'Arma dei Carabinieri alla quale, dopo l'abolizione del corpo forestale dello Stato, sono state trasferite le competenze in materia.

■ AMARO

In sicurezza un muro di pietra

Sulla strada del Sasso Tagliato è stato effettuato un intervento (costo 35 mila euro), per la messa in sicurezza di un muro in pietra che sostiene la strada stessa. Un altro lavoro urgente (costo 65 mila euro), curato dal servizio viabilità di interesse locale e regionale di Tolmezzo, è stato eseguito all'imbocco della pista ciclabile Alpe Adria in località Coccau.

■ ESEMON DI SOPRA

Arte e musica d'autore

Pomeriggio di arte e musica d'autore sabato 30 settembre a Esemonte di Sopra dove dalle 17 l'artista Graziano Cuperli ed il cantautore Edi Toffoli saranno in scena nel tendone degli eventi dell'An Bepo Cafe, nella manifestazione di apertura delle iniziative musicali-culturali d'autunno.

Sappada friulana entro Natale

L'assicurazione di Ettore Rosato, capogruppo Pd: dopo il Senato, presto il voto alla Camera.

Ma ancora resistenze da parte bellunese

SAPPADA si staccherà dal Veneto e ritornerà al Friuli, dov'era accasata fino al 1852, le sorgenti del Piave e i primi 10 chilometri di «fiume sacro» diventeranno appunto friulani. Ed il Tagliamento, che nasce a pochi chilometri di distanza in linea d'aria, dovrà condividere col Piave il primato del corso d'acqua più lungo, almeno nel suo primo percorso.

Il monte Peralba, che già appartiene alle Alpi Carniche, sarà friulano a tutti gli effetti. E Sappada? Oggi è considerato il terzo centro turistico delle Dolomiti Bellunesi. In Friuli si batterebbe con Tarvisio per il primato. Comunità linguistica, addirittura con 3 musei, si consoliderebbe come isola germanofona del vasto arcipelago «tedesco», da Sauris a Timau, fino al Canal del Ferro.

A Plodn, però, non si fanno soverchie illusioni. Il sindaco Manuel Piller Hoffer, per primo, non si illude che il percorso, dopo il voto del Senato con 168 sì, un no - quello del pordenonese Lodovico Sonigo - e 8 astensioni, sarà in discesa. Lo confermiamo per esperienza diretta. Il giorno dopo il pronunciamento di Palazzo Madama - avvenuto a più di 9 anni dal referendum -, abbiamo contattato alcuni parlamentari che più di altri avrebbero la possibilità

di accelerare il voto a Montecitorio. Voto che sancirebbe definitivamente il transito di Sappada al Friuli. Ecco che cosa ci hanno risposto.

Ettore Rosato, triestino, pro Sappada in Friuli, capogruppo Pd alla Camera: «Ritengo che entro la fine dell'anno Sappada possa tornare ad essere friulana. Alla Camera ci siamo impegnati a votare tutti i provvedimenti che ci ha passato il Senato. Problemi, in questo caso, non ce ne sono. Sappada storicamente apparteneva al Friuli. I veneti stiano tranquilli. Non devono temere alcun smottamento, perché non autorizzeremo nessun altro distacco».

Gianclaudio Bressa, Pd, bellunese, sottosegretario agli Affari regionali: «Io sono del parere che Sappada resti dov'è. Riconosco la legittimità delle richieste degli amici sappadini. Non so, però, se troveranno soddisfazione entro la fine di questa legislatura. In Parlamento c'è l'ingorgo di leggi, da quella elettorale al Bilancio, immaginarsi se è possibile inserire dell'altro». Roger De Menech, Pd, parlamentare bellunese: «Non credo proprio che ci sarà il tempo per il voto su Sappada. L'iter è ancora complesso, con il passaggio prima alla Commissione Bilancio, perché il trasloco costa (almeno 700 mila euro l'anno,



Nella foto: si festeggia Sappada in Friuli.

ndr), e poi alla Commissione Affari Costituzionali. E, in ogni caso, l'amico Rosato può dire quello che vuole, ma noi veneti non lasceremo partire Sappada senza reagire». Ecco perché il sindaco e i suoi collaboratori continuano la trattativa con la Regione Veneto e in particolare col presidente Luca Zaia per cercare le risorse necessarie al rinnovo e alla riqualificazione dell'impiantistica sportiva. Finora si sono arrangiati gli operatori locali, senza ricevere un euro di contributi pubblici. «È evidente che se il trasloco avvenisse già entro Natale - azzarda Alessandro Mauro, coordinatore del Comitato dei referendari -, i nostri imprenditori recupererebbero immediatamente coraggio e investirebbero le ultime disponibilità sapendo poi di trovare copertura magari in

Promotur».

E del passaggio di Sappada al Friuli si è parlato, domenica 23 settembre, anche al congresso della Società filologica friulana di Moggio Udinese. «Era ora che il Senato votasse la norma per far tornare Sappada nella sua regione storica e naturale, vale a dire il Friuli - ha detto il presidente Federico Vicario -. I sappadini hanno combattuto una lunga battaglia, dura e pesante per vedere rispettata la loro volontà di tornare nel grembo del Friuli. E non è finita qui. Ci sono anche altri Comuni che chiedono la stessa cosa, quelli della diocesi di Concordia-Pordenone e del vecchio mandamento di Portogruaro, un territorio che quando comandava Venezia era nella Patria del Friuli e adesso che Venezia non comanda più è in Veneto».

Sappada/1
Sempre Arcidiocesi di Udine

SAPPADA appartiene all'Arcidiocesi di Udine, fin dall'istituzione. Diversa, invece, la sua storia civile. Dopo una breve parentesi di dominazione francese, nel 1814 Sappada è passata sotto gli austriaci che costruirono le prime scuole e opere pubbliche. Nel 1852 Sappada è stata annessa alla provincia di Belluno - apparteneva a quella di Udine - e dal 1866 fa parte dell'Italia.

Dal 1916 al 1917 il paese venne evacuato anche a causa del so-

petto che gli abitanti potessero nutrire simpatie filo-austriache a causa del loro dialetto: la popolazione fu trasferita in Toscana (presso il Comune di Arezzo fu istituita la sede provvisoria del Comune di Sappada), alcuni arrivarono in Campania ed in Sicilia. Nella seconda guerra mondiale Sappada è appartenuta alla Repubblica libera della Carnia e fu teatro di scontri tra partigiani e tedeschi. Alcuni sappadini furono condotti ai campi di concentramento, tra cui Dachau.

Sappada/2
Da 400 firme al referendum

SAPPADA è un'enclave di lingua germanofona. Ancora negli anni '60, si raccolsero le firme, molto attivo anche il parroco, per il ritorno in Friuli.

Nel luglio 2007 il Consiglio comunale ha deliberato per il referendum, supportato da oltre 400 firme. La votazione si è tenuta il 9 e 10 marzo 2008, su un totale di 1.199 aventi diritto si sono recati alle urne 903 elettori pari al 75,3%, di questi per il sì hanno votato 860 sappadini pari al 95%, per il no 41. Il 18 marzo

2009 il Consiglio provinciale di Udine ha approvato l'ordine del giorno per il passaggio di Sappada al Friuli-Venezia Giulia. Sia il Consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia (23 novembre 2010) che quello del Veneto (28 giugno 2012) hanno espresso il proprio parere favorevole. L'8 gennaio 2014 la Commissione parlamentare per le questioni regionali ha espresso anch'essa parere favorevole. Il 20 settembre 2017 il Senato della Repubblica ha dato parere positivo.

TOLMEZZO, TRECENTO PROFESSIONISTI

Il medico si prenda cura di tutta la persona

ANCHE QUEST'ANNO la Medicina interna dell'ospedale di Tolmezzo, diretta dal primario Vito Di Piazza (nella foto a destra, con l'assessore regionale alla Salute Maria Sandra Telesca), organizza sabato 30 settembre il Convegno di Medicina interna dell'Alto Friuli. È un appuntamento di rilevante importanza per la sanità locale e regionale poiché rappresenta una stimolante occasione di aggiornamento professionale e di

confronto, a cui partecipano 300 medici, tra cui numerosi specialisti.

Nella prima sessione dei lavori sono previste una relazione sulle meningoencefaliti e un'altra sugli aggiornamenti nelle malattie mieloproliferative croniche, in particolare nella mielofibrosi. Nella seconda sessione dei lavori sono presentate due relazioni: la prima verterà sull'utilizzo dei farmaci biologici nella terapia dell'artrite reuma-

toide e nell'artrite psoriasica, la seconda sulla diagnosi e nuove terapie nei tumori polmonari non a piccole cellule. Nella terza sessione è prevista una tavola rotonda con discussione di casi clinici di pazienti ricoverati presso la Medicina dell'ospedale di Tolmezzo e due relazioni sull'ipertensione polmonare trattando gli aspetti clinici, diagnostici e terapeutici che devono essere ben conosciuti sia dai medici ospedalieri che da quelli di

medicina generale e sull'appropriatezza nella richiesta degli esami di laboratorio in medicina interna.

«Viene annualmente organizzato un convegno di medicina interna per la ferma convinzione - spiega Di Piazza - che il medico internista debba riappropriarsi di un ruolo preminente e fondamentale, in un momento in cui nella sanità si stanno dando risposte frazionate, spesso troppo specialistiche e settoriali



ai problemi clinici dei malati. Sono profondamente convinto che sia indispensabile non solo curare, ma anche prendersi cura delle persone e prendere a cuore

il loro percorso, e che sia importante credere nella medicina come percorso nel quale il medico mette le proprie competenze al servizio degli altri».



Produzione stufe
ad alto rendimento

KarniaFire snc

Zona Ind. Sud
Via Degli Artigiani, 6 • Tolmezzo (UD)
tel. 0433 44185
www.karniafire.it



Inserito realizzato in collaborazione
con la concessionaria PUBLISTAR srl
Via Treppo, 5 - Tel. 0432.299664



Produzione stufe
ad alto rendimento

KarniaFire snc

Zona Ind. Sud
Via Degli Artigiani, 6 • Tolmezzo (UD)
tel. 0433 44185
www.karniafire.it

Speciale Casa

500 espositori a Casa Moderna

Dal 30 settembre all'8 ottobre alla Fiera di Torreano di Martignacco

con Casa Moderna, la fiera più importante e attesa del calendario fieristico regionale e del Nord Est nel settore casa-arredo, che la nuova presidenza di Udine e Gorizia Fiere entra nel vivo: per Luciano Snidar, infatti, quella del 26 settembre è stata la prima conferenza stampa alla guida della SpA fieristica. Alla presentazione sono intervenuti anche Giovanni da Pozzo, presidente della Camera di Commercio di Udine, Roberta Bait, responsabile Marketing di AMGA Energia e Servizi - Gruppo Hera Comm, Giulia Grion per la Banca di Udine e Chiara Stival, responsabile Marketing per Acqua Dolomia.

Nel panel partner e sponsor di Casa Moderna anche la Provincia e il Comune di Udine, patrocinatori storici della manifestazione, Italpol in qualità di sponsor ufficiale di Casa Sicura e Pulitecnica Friulana.

Con una fidelizzazione degli espositori pari all'80%, Casa Moderna fa toccare con mano a migliaia di visitatori da e fuori regione le migliori espressioni del comparto casa. «Se da una lato - commenta Snidar - manifestazioni come Casa Moderna sanno dimostrare la capacità delle nostre aziende che con caparbietà, esperienza e passione mettono in mostra qualità e innovazione, dall'altro la timida ripresa economica che ha fatto capolino nell'ultimo periodo fatica a tradursi nell'immediato in una ripresa specifica del comparto casa; un tanto si riflette anche sull'andamento delle fiere del settore casa-arredo-design». L'inaugurazione è a programma per le ore 11 di sabato 30 settembre, nell'area eventi del padiglione 7. L'ospite d'onore all'inaugurazione sarà l'architetto Giulio Cappellini che controllerà personalmente l'immagine e i prodotti di tutti i marchi della Cappellini SpA sia come Art Director e, in alcuni casi, come progettista.

«Rispetto all'anno scorso abbiamo tenuto - sottolinea ancora il presidente Snidar -». Questa è la fiera campio-



naria più grande del Nord est per quanto riguarda il settore della casa. Altri eventi fieristici registrano un progressivo calo di visitatori, noi invece no». Per quanto riguarda le nuove tendenze dell'abitare, il presidente sottolinea in particolare «la grande attenzione per gli aspetti energetici e per la domotica». «In sostanza l'acquirente cerca una casa sempre più sicura e più sostenibile» rileva. In questo senso, nell'ambito di «Casa Moderna» i visitatori potranno consigliarsi con un gruppo di architetti. Soffermandosi sui rapporti con la fiera di Pordenone, il presidente conferma che sono in corso dei rapporti e che fra tre anni si potrebbero verificare dei risultati.

L'appuntamento in Fiera con la casa e l'abitare dura 9 giorni, da sabato 30 settembre a domenica 8 ottobre, con la partecipazione di circa 500 espositori (tra presenze dirette e marchi/aziende rappresentate) che all'interno dei propri stand espongono e illustrano prodotti e soluzioni di tendenza, capaci di soddisfare non solo i gusti e i desideri dei visitatori, ma anche le esigenze più concrete e oggettive come spazio, funzionalità e capacità di spesa, risparmio energetico.

Dopo il debutto nel 2016, torna quest'anno dentro Casa Moderna (nel padiglione 7) Casa Sicura, salone sponsorizzato da Italpol, per dar spazio a tutto quello che concerne la sicurezza in casa, nell'ambiente famiglia-

re, nelle abitudini e nella quotidianità di chi la abita. La sicurezza è infatti ritenuta di fondamentale importanza per le famiglie, sempre più propense a dotarsi di sistemi di monitoraggio e di automatismi per sentirsi protetti e sereni o di apparecchiature che si connettono con servizi di assistenza e sorveglianza. La sicurezza si traduce in confort, tecnologia e domotica che rendono la nostra casa anche più funzionale.

Bioedilizia e costruzioni ecosostenibili sono economie emergenti e rappresentano una richiesta che cresce di anno in anno: studi di settore stimano che entro il 2018 il 60% dei progetti sarà orientato verso la sostenibilità. Ad orientare la scelta verso la

bioedilizia sono le esigenze del cliente con una maggiore consapevolezza dei benefici economici (riduzione consumi energetici e idrici), le motivazioni socio-ambientali, le normative vigenti e le agevolazioni fiscali messe in atto e ribadite per il 2017 anche nel nostro Paese. Casa Moderna intercetta e rappresenta da ben 16 anni queste tendenze esprimendole nel padiglione 8 di Casa Biologica.

Casa Moderna non è solo una manifestazione fieristica perché alle aziende si propone anche come «hub», con iniziative congiunte di co-marketing che si sono concretizzate in due brand extension per accompagnare le aziende e il pubblico durante tutto l'anno.

Non aspettare
il prossimo inverno
per cercare
la stufa ideale!



Produzione stufe ad alto rendimento

Innovazione nella tradizione del calore



Stufe a legna ad irraggiamento

Pietre naturali e maioliche decorate a mano per ottenere rendimenti elevati, inquinamenti e consumi ridotti con intervalli di carica di 12 ore e la diffusione di un benefico calore radiante, in totale sicurezza e nel rispetto delle Norme Europee.

Stufe elettriche ad irraggiamento

Funzionali elementi riscaldanti, con basse potenze ed ampie superfici di scambio, che possono inserirsi in locali sprovvisti di canna fumaria, ideali per trasformare in calore anche l'energia prodotta dai pannelli fotovoltaici, in armonia con la natura.

KarniaFire snc Zona Ind. Sud - Via Degli Artigiani, 6
Tolmezzo (UD) - tel. 0433 44185 - www.karniafire.it

50%

Detrazione fiscale
ai fini IRPEF nei
modelli a legna



DI MATTAROLLO SRL
IMPRESA DI COSTRUZIONI
www.itecmattarollo.it

Telefono
0432 832 985

Ville di Luce



ARCHITETTURA&RICERCA
www.architettoguarneri.com

Telefono
335 836 8661

Ing&Arch and Tec



PAD 7 - STAND 3C

64^a
CASA MODERNA
UDINE FIERE > 30 settembre - 8 ottobre 2017

Ville di Luce - Ing&Arch and Tec

è un collaudato **SISTEMA COSTRUTTIVO INTEGRATO** per costruzioni su commissione con alta efficienza energetica - metodo casa clima classe A⁺ - ricercato Design ad un costo di costruzione accessibile a tutti: 1350 €/m²

Ultimamente le Leggi hanno elevato lo standard costruttivo/abitativo. Ciò ha generato necessariamente l'aumento del costo di costruzione in controtendenza col mercato che chiede case a costi accessibili.

Unire QUALITÀ costruttiva ad un PREZZO accessibile a tutti, Ville di Luce lo ha reso possibile grazie alla sinergia di un Team di professionisti da sempre alla ricerca di nuove tecnologie e materiali

Ville di Luce **GARANTISCE:**

- 1° - costi contenuti di realizzazione e azzeramento dei costi di manutenzione nel tempo
- 2° - la costruzione in opera (non prefabbricata) di una casa in muratura=casa sicura
- 3° - il rapporto chiaro professionale e diretto con l'impresa senza costosi intermediari

Ville di Luce **FORNISCE:**

- 1° - i calcoli strutturali dal nostro Staff di Ingegneri
- 2° - un dettagliato e completo capitolato delle opere e degli impianti oggetto d'appalto
- 3° - la Direzione Artistica dei nostri Architetti per le scelte di finiture e impianti

Ville di Luce **OFFRE:**

la possibilità di avvalervi dello studio di **Architettura&Ricerca** per il progetto su misura e lo sgravio di tutta la parte burocratica e amministrativa fino al certificato di agibilità

ALTA QUALITÀ ARCHITETTONICA E COSTRUTTIVA E BASSO COSTO DI COSTRUZIONE

infatti il nostro obiettivo professionale è sempre stato: progettare bene, costruire meglio e costare poco

Ing.Lino Mattarollo & Arch.Antonio Guarneri

**VI ASPETTIAMO in CASA MODERNA dal 30 sett. al 8 ott.
PADIGLIONE 7 - STAND 3C**

GUARDATE SU INTERNET LE 3 TRASMISSIONI TELEVISIVE SULLE VILLE DI LUCE:
case da sogno fvg 6 - You Tube case da sogno fvg 11 - You Tube case da sogno fvg 12 - You Tube

La Regione approva il programma delle politiche abitative per il triennio 2017-2019

Primo alloggio, 22 milioni di euro

Boccata d'ossigeno per l'edilizia che ha perso 1.200 aziende e 7.500 lavoratori

PER QUANTO RIGUARDA LA CASA, la Regione intende sostenere prevalentemente la domanda di riqualificazione del patrimonio edilizio che vada incontro alle esigenze dei territori relativamente ai fabbisogni delle fasce di popolazione più deboli e contemporaneamente in linea di continuità, la domanda di edilizia agevolata (prima casa).

Lo assicura l'assessore al Territorio, Mariagrazia Santoro, affermando che di conseguenza le risorse che verranno riservate per i tavoli territoriali della casa quest'anno saranno pari a più di 22 milioni di euro, in netto aumento rispetto ai 15.890.00 euro dello scorso anno. La scorsa settimana la Giunta regionale ha approvato in via preliminare il programma delle politiche abitative per il triennio 2017-19, documento di coordinamento delle azioni regionali da sostenere prioritariamente nell'ambito delle politiche abitative. Il programma, partendo dal presupposto che il riparto delle risorse regionali (ed ove presenti anche quelle statali) favorirà le azioni di immediata fattibilità e di maggiore richiesta al fine di assicurare la più pronta possibile risposta casa, ha individuato quali linee di indirizzo il sostegno ai cittadini della Regione Fvg per l'acquisto della prima casa e ai conduttori meno abbienti nel pagamento del canone di locazione, l'incremento di alloggi di Erp, la riqualificazione del patrimonio immobiliare pubblico e privato e gli interventi per il miglioramento e la fruibilità e dell'accessibilità degli spazi abitativi e di altre forme innovative del costruire e dell'abitare. Una boccata d'ossigeno, dunque, per il comparto dell'edilizia. Dall'inizio della crisi, il Friuli Venezia Giulia ha perso 1.200 aziende e 7.500 lavoratori, con un saldo negativo di 700 unità solo nell'ultimo anno. Recentemente, Roberto Revelant, consigliere regionale di Autonomia Responsabile, si è rivolto

alla Regione per sollecitare maggiore attenzione al settore. Lo Stato metteva a disposizione 200 milioni di euro per interventi di "efficientamento energetico" sul patrimonio pubblico, perché - ha chiesto Revelant - la Giunta non ha attinto a queste risorse e perché non ha sfruttato questa opportunità, utilizzando risorse proprie per oltre 25 milioni per gli interventi programmati? Altra domanda intrigante: perché cancellare la vecchia legge Lenna, per la quale nell'ultimo bando (anno 2015) sono state presentate oltre 5.000 domande? «Sarebbe stato ragionevole rifinanziare la legge e apportare eventuali correttivi» secondo Revelant, che evidenzia altri dati sulla crisi dell'edilizia, quella agevolata in particolare. Nel 2007, erano state 6.811 le domande per l'acquisto, costruzione e ristrutturazione della prima casa. Nel 2013 le domande erano 2.610. Per il 2017 siamo a 618 domande: «proiettando il dato su 12 mesi, restiamo al di sotto delle 1.000 unità». L'assessore Santoro non ci sta a questa descrizione. Grazie alla riforma della legge sulla casa, dallo scorso anno la Regione - ricorda - «distribuisce ai tavoli per la casa sul territorio circa 18 milioni di euro per le loro specifiche priorità individuate di concerto tra comuni, Ater, costruttori e portatori di interesse». «Ricordo l'invenzione del canale sul riuso degli edifici dismessi o sotto-utilizzati nei centri storici finanziato con 31.500.000. E la complessiva riforma della casa solo nel 2016 ha visto un impegno di circa 30 milioni, mentre per il 2017 dispone di quasi 37 milioni per le sue misure attuative». Sbloccate così centinaia di opere rimaste ferme per il patto di stabilità, grazie al Fondo Volano creato di concerto con gli assessori Peroni e Panontin, che ha visto in campo 100 milioni. È stata riattivata inoltre la legge di finanziamento per le opere pubbliche medio-piccole dei comuni con più di 15 milioni di euro a disposizione solo nel 2017 e avviati an-



che processi di recupero di ex caserme come ad esempio a Cervignano del Friuli, a Cividale del Friuli o a Udine nella caserma Reginato. Semplificata infine la materia edilizia ed urbanistica a favore degli interventi di rigenerazione degli edifici esistenti». E nell'edilizia scolastica sono stati

realizzati interventi per più di 140 milioni. L'ultimo bando emanato sulla base della Legge Lenna è tutt'ora in corso di scorrimento e l'impegno economico profuso per questo canale, che riguarda l'efficientamento energetico, vale 22 milioni e 600 mila euro.

FALEGNAMERIA Innova

RISTRUTTURAZIONE LA TUA CASA!!

DA NOI SOLO PRODOTTI ITALIANI CERTIFICATI E GARANTITI!!

DETRAZIONI FISCALI IRPEF DEL 65%

VASTA SCELTA DI PAVIMENTI, PORTE E INFISSI

Via Strada di Oselin, 89/2 • luogo Remanzacco • UD

Tel. 0432/649342

info@innovanatura.it • www.falegnameriainnova.it

DAL 1987
NASCENTE
LAVORA
AL VOSTRO
FIANCO

PITTURE



SISTEMAZIONE
SERRAMENTI



MANUTENZIONI
EDILI



Nascente è il valido aiuto per risolvere i piccoli lavori di manutenzione utili a: privati, aziende, condomini, enti e comunità.



NASCENTE
Società Cooperativa Sociale a r.l.

Nascente
Società Cooperativa Sociale a r.l.
via Chisalmò, 40 - 33100 Udine
fax 0432 405759

Contatti: 0432 541966
www.nascentecooperativa.it

IACUZZI

www.iacuzzifalegneria.it - info@iacuzzifalegneria.it

SERRAMENTI in legno, pvc e anticati in legno

PORTE interne e blindate, portoncini

ARREDO PER ESTERNO - SCALE E RINGHIERE

**SPECIALIZZATI NELLA RISTRUTTURAZIONE
IN GIORNATA SENZA OPERE MURARIE**

ARREDO GIARDINO e STRUTTURE PROTETTIVE
in legno trattato in autoclave



S. Giorgio della Richinvelda
V. Spilimbergo, 17
Tel. **0427.96165**

**DETRAZIONE
FISCALE FINO AL
65%**

Dormire sano, **benessere italiano.**



dorelan
dormire bene vivere meglio



A letto passi circa 1/3 della tua vita. La scelta del materasso diviene perciò determinante per il tuo benessere. Per esperienza, professionalità e qualità, il Materasso d'eccellenza siamo noi: 100% made in Italy, alta manifattura, innovazione tecnologica, soluzioni personalizzate, servizio e assistenza post vendita, marchio Dorelan. Per garantire al tuo riposo salute, qualità e benessere, il Materasso è una scelta obbligata e di piacere.

il materasso
per il vostro benessere
www.ilmaterasso.it

Materassi, letti, poltrone alzapersona.

Negozio UDINE - Viale Tricesimo, 258 - Tel. 0432 43247

Negozio TRIVIGNANO UDINESE - Fraz. Melarolo via dei Conti, 9 - Tel. 0432 999267

Orari di apertura:
dal lunedì al sabato
dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.30
chiuso lunedì mattina

■ **SAN DANIELE**

Un libro sul Parlamento friulano

Sarà presentato mercoledì 27 settembre alle ore 18.30 nella Biblioteca Guameriana a San Daniele del Friuli, il volume «Il parlamento della Patria del Friuli. Storia della più antica Assemblea legislativa d'Europa (1228-1805)» di Guglielmo Ceccone. Si tratta di un'analisi completa dell'istituzione, dei suoi meccanismi e del suo intimo funzionamento. Il libro, inoltre, affronta anche la densa rete di intersezioni con i piani dell'economia, della società, della politica e della cultura friulana.

■ **TREPPIO GRANDE**

Proiezione de «Il primo respiro»

Giovedì 28 settembre alle ore 20 nel Centro Polifunzionale di Vendoglio, a Treppo Grande, l'Associazione «Semi di Vita», con il patrocinio del Comune di Treppo Grande, organizza la proiezione del film «Il primo respiro» dedicato al mistero della nascita e dell'accoglienza della vita. Nel corso della serata sarà presentato il progetto «Semi di famiglie» che prevede incontri e laboratori per mamme in attesa e bimbi da 0 a 36 mesi e un gruppo di acquisto biologico e solidale.

■ **FORGARIA NEL FRIULI**

Incontro sull'autodifesa

È in calendario per giovedì 28 settembre alle 20.15, nella sala consiliare del Municipio di Forgaria nel Friuli, un incontro promosso dall'Amministrazione comunale in collaborazione con l'ufficio di Polizia Locale e l'Associazione Krav Maga Italia dedicato al tema della difesa personale e delle tecniche antiaggressione. Alla serata interverranno Niki Del Torre, coordinatore regionale federazione Krav Maga Italia – Friuli Venezia Giulia, e Fabio Zolli, coordinatore nazionale e istruttore master sull'utilizzo dello spray per difesa personale.

■ **GEMONA**

La Caritas cerca volontari

La Caritas parrocchiale di Gemona ha bisogno di volontari per il servizio al Banco alimentare che prevede la distribuzione di alimenti due volte al mese. Per ulteriori informazioni o per dare la propria disponibilità, si siggerisce di telefonare a Gianni Vidoni (346/7662173) oppure a Orietta Turchetti (340/5978646). È inoltre sempre benvenuto il sostegno con alimenti a lunga conservazione. I generi alimentari possono essere consegnati in canonica in orario d'ufficio.

■ **SAN PIETRO DI RAGOGNA**

Festa della Madonna del Rosario

Domenica 1° ottobre la comunità di San Pietro, frazione di Ragogna, celebra la festa della Madonna del Santo Rosario. La Santa Messa è in programma alle ore 17 e sarà accompagnata dal coro interparrocchiale. Seguirà la processione con la venerata statua della Madonna per le vie del paese.

■ **MAJANO**

«Amici di Totò» compie 10 anni



L'associazione «Amici di Totò» compie 10 anni e festeggia questo importante traguardo con due giorni di iniziative. Sabato 30 settembre trekking con l'asino da Buja a Majano con pernottamento in tenda (per informazioni è possibile chiamare al numero 377/9749841). Domenica 1° ottobre la festa vera e propria nella suggestiva cornice dell'Hospitale a San Tomaso di Majano. Il programma prevede alle 9.30 e fino alle 12 la camminata sui colli, accompagnati dagli asini; dalle 14.30 alle 17.30 giochi ed attività nei recinti per conoscere meglio l'asino; alle 18 l'incontro con Angelo Floramo che interverrà sul tema «L'asino nella cultura medievale e non solo».

■ **PORTIS**

Festa per il battesimo di Alisea

Nella chiesa di San Rocco, recuperata dai volontari degli «Amis di Sant Roc», a Portis vecchio, sabato 23 settembre, mons. Roberto Bertossi, parroco di Venzone, ha celebrato il battesimo di Alisea, nata lo scorso 29 luglio, tra le braccia della mamma Erika Tomat e del papà Emanuele Petri. Un chiaro segno di vita per Portis.

FRIULI COLLINARE

INAUGURATO SABATO 23 SETTEMBRE IL NUOVO CENTRO POLIFUNZIONALE. A OTTOBRE AL VIA IL SECONDO LOTTO

Una casa per l'autismo



È un sogno che si avvera quello di «Progettoautismo Fvg» e porta il nome di Luigi Scrosoppi, il santo friulano della Carità che si dedicò agli ultimi.

Bulfone: «Immaginiamo cittadini insieme fruitori e produttori di welfare»

È FATTA DI SFIDE la vita e di sempre nuovi traguardi. Quello che Progettoautismo Fvg onlus ha tagliato sabato 23 settembre a Feletto Umberto si chiama «Home special home» e ha un valore straordinario per tutto il territorio. Si tratta, infatti, dell'inaugurazione della casa per l'autismo, un centro polivalente realizzato con il contributo economico della Regione Friuli Venezia Giulia e di numerosi partner privati fra i quali Unicredit Banca e Universiis.

Dicevamo un traguardo, il secondo raggiunto dopo l'acquisizione dello stabile e che guarda già alla prossima sfida che inizierà ad ottobre con il secondo lotto di lavori per la realizzazione dei gruppi appartamento.

Intanto però sabato scorso un momento di festa e, soprattutto, di grande emozione che nelle parole della presidente **Elena Bulfone** pareva quasi di poter toccare: «Chiedere per ridare – ha sottolineato – con l'unico obiettivo del bene dei nostri ragazzi». E il modello a cui ci si ispira è chiaro, la nuova struttura infatti è stata intitolata a San Luigi Scrosoppi «il santo friulano della carità

– ha ricordato Bulfone – che si dedicò in particolare all'assistenza professionale e all'educazione degli ultimi».

Il Centro polifunzionale, unico ed innovativo in regione, ha ricevuto il placet del Criba, il Centro Regionale di Informazione sulle Barriere architettoniche, ed è adibito all'accoglienza semi-residenziale e residenziale di persone con autismo con i criteri dell'accessibilità per tutti. Alla base di questa progettualità l'idea di creare, attraverso una rete di servizi, progetti di vita con obiettivi individualizzati per persone con autismi a basso, medio e alto funzionamento e Sindrome di Asperger e la realizzazione di spazi e attività ad hoc, non standardizzate come invece avviene in molte realtà del settore. All'interno del centro diurno della struttura – che può ospitare fino a 30 ragazzi – vi sono laboratori abilitativi per adolescenti ed adulti, una sala polivalente, un atelier artistico, una palestra, un centro convegni, una sala musica, una mensa e una grande cucina per i laboratori, nonché spazi di relax per i genitori. Il nuovo lotto invece prevede la realizza-

zione di due unità abitative per 8 ragazzi e operatori, un appartamento per i casi di emergenza sanitaria dell'autismo e uno per il custode.

Numerose le autorità che non hanno voluto mancare questo importante appuntamento, tra gli altri l'assessore regionale alla Salute, Maria Sandra Telesca, il presidente del consiglio regionale, Franco Iacop, il sindaco di Tavagnacco, Gianluca Maiarelli, il neoeletto presidente del Forum italiano della disabilità, Vincenzo Zoccano. A sottolineare l'importanza la presidente della Regione, Debora Serracchiani che ha definito la giornata «una boccata d'ossigeno» evidenziando in modo particolare il ruolo del volontariato: «Senza il volontariato, l'aggregazione e il lavoro di squadra delle famiglie nulla sarebbe riuscito». Progettoautismo Fvg onlus, conta, infatti, circa 300 iscritti di cui 100 famiglie con un figlio affetto da sindrome autistica. L'associazione nasce proprio dall'intento di alcuni genitori di aiutarsi e attivare servizi sul territorio friulano per questi ragazzi speciali. L'associazione ha diversi progetti attivi come lo Sportello informativo, il Centro diurno sperimentale «Special Needs» e «Aquabile» il progetto di acquaticità e molti altri. Più di 60 volontari tra servizio civile, genitori e amici.

«Come genitori – ha evidenziato Bulfone – crediamo che possiamo rappresentare un nuovo paradigma per l'integrazione del cittadino con l'amministrazione, acquisendo un ruolo sempre più attivo nella definizione delle politiche pubbliche, specie quelle del welfare. La rete di servizi che l'associazione offre si rifà al modello della sharing economy che determina un diverso equilibrio fra mercato, Stato e società. Il nostro fine non è il guadagno, ma l'accessibilità a servizi per l'autismo che attualmente non ci sono, nella prospettiva del cittadino che diventa allo stesso tempo fruitore e produttore di servizi».

A benedire la «Home special home» il vicario generale dell'Arcidiocesi, mons. Guido Genero, assieme al parroco di San Marco, don Carlo Gervasi.

ANNA PIUZZI

MARTIGNACCO

Il parco storico dell'ex Cotonificio rivive

LA PROVINCIA DI Udine ha dato il via alla riqualificazione del parco dell'ex Cotonificio, un'area di 8 ettari che si trova tra il quartiere fieristico di Udine e Gorizia Fiere e il parco del Cormôr nel territorio del Comune di Martignacco. Con la cerimonia della posa della prima pietra che si è svolta lunedì 25 settembre, parte ufficialmente un intervento del valore di 2 milioni di euro. «Si tratta – ha spiegato l'assessore delegato, **Marco Quai** – di un'area verde molto importante collegata al sito dove sorgeva il Cotonificio Udinese, una storia imprenditoriale straordinaria per il Friuli e soprattutto per le donne friulane alle quali, a fine '800, venne data l'opportunità di un'occupazione vera e propria, al di fuori delle mura domestiche». «Il merito – ha proseguito Quai – va a una classe di imprenditori come Carlo Kechler, Elio Morpurgo e altri che contribuirono allo sviluppo di questo territorio perché, oltre al Cotonificio, istituirono anche la banca di Udine poi banca del Friuli e realizzarono il canale Ledra. Imprenditori lungimiranti che dimostrarono grande sensibilità per le donne lavoratrici tanto da edificare a lato della fabbrica anche un asilo, una scuola e un parco».

L'iter è stato piuttosto lungo e complesso anche per la necessità di acquisire i pareri favorevoli di diversi enti in quanto la zona rientra nell'Aria, Area di rilevante interesse ambientale n. 15 «del parco del Cormôr», soggetta a vincoli di carattere paesaggistico ed ambientale. Il progetto esecutivo risale al 2012, ma l'avvio dei lavori è stato rallentato anche a causa del patto di stabilità che ha contingentato gli interventi. La progettazione è stata realizzata dall'architetto Elisa Trani che, con la collaborazione dell'Università di Udine, dipartimento di Scienze Agrarie, ha provveduto al censimento delle specie arboree, registrando la presenza di oltre 250 piante che l'intervento prevede di valorizzare e apprezzare in tutta la loro bellezza anche mediante punti di sosta/belvedere. Ci si potrà dunque addentrare nel parco attraverso sentieri che ricalcano i percorsi storici dell'ex Cotonificio collegati al sistema dell'Ipovia del Cormôr. Tutti i percorsi

consente di ampliare le aree di fruibilità per gli utenti del parco del Cormôr e anche della fiera». A fargli eco il sindaco di Martignacco, **Marco Zanon**: «Questo lembo del comune ha una grande importanza dal punto di vista storico, naturalistico e ambientale nonché economico; un grazie alla Provincia per questo intervento di significato grandemente identitario in continuità con quello che è stato il suo operato».

L'iter è stato piuttosto lungo e complesso anche per la necessità di acquisire i pareri favorevoli di diversi enti in quanto la zona rientra nell'Aria, Area di rilevante interesse ambientale n. 15 «del parco del Cormôr», soggetta a vincoli di carattere paesaggistico ed ambientale. Il progetto esecutivo risale al 2012, ma l'avvio dei lavori è stato rallentato anche a causa del patto di stabilità che ha contingentato gli interventi. La progettazione è stata realizzata dall'architetto Elisa Trani che, con la collaborazione dell'Università di Udine, dipartimento di Scienze Agrarie, ha provveduto al censimento delle specie arboree, registrando la presenza di oltre 250 piante che l'intervento prevede di valorizzare e apprezzare in tutta la loro bellezza anche mediante punti di sosta/belvedere. Ci si potrà dunque addentrare nel parco attraverso sentieri che ricalcano i percorsi storici dell'ex Cotonificio collegati al sistema dell'Ipovia del Cormôr. Tutti i percorsi



si pedonali, ciclabili e carrabili di servizio saranno illuminati così come alcune piante di particolare pregio. Massima attenzione agli arredi per i quali saranno impiegati materiali sostenibili per meglio integrarsi nel contesto. Il progetto prevede anche la ristrutturazione del vecchio asilo del cotonificio (immobile in parte crollato) per trasformarlo in centro visite. Ex novo, invece, sarà realizzato, il centro servizi-orto botanico adiacente al quale uno spazio di complessivi 470 metri quadrati sarà adibito a serra in vetro-acciaio, fulcro dell'intervento per la realizzazione delle coltivazioni vegetali e per la ricerca didattica. 5000 metri quadrati saranno destinati alle attività dell'orto botanico quali raccolta delle piante, documentazione, studi scientifici con l'obiettivo della

conservazione delle essenze locali.

L'intento della Provincia di Udine è quello di far diventare il parco scientifico monumentale, l'annesso centro visite e l'orto botanico un punto di riferimento per valorizzare il patrimonio floristico friulano, in supporto e anche per dare prospettiva allo storico «Orto botanico-didattico» di via Urbanis, la cui gestione è in capo alla Provincia di Udine. Un parco, quindi, che diventi perno di un sistema regionale degli orti botanici in cui accogliere anche le scolaresche, gli amanti della botanica e gli studiosi per l'attività di ricerca sulle piante. Al parco si accede dalla palazzina del centro congressi, il percorso continua nel parco monumentale e poi attraverso una passerella sul canale Ledra si giunge all'orto botanico.

la Vita Cattolica

**DA 90 ANNI IL SETTIMANALE
PIÙ LETTO IN FRIULI**

**ABBONARSI PER IL 2018
CONVIENE**

- Abbonamento annuale a "la Vita Cattolica"
euro 58 con un risparmio di 17 euro sul prezzo di copertina
- **NOVITÀ** I nuovi abbonamenti sottoscritti entro il 30 settembre 2017
daranno diritto a 15 mesi de "la Vita Cattolica" anziché 12 mesi
- Abbonamento annuale a "la Vita Cattolica" + almanacco "Stele di Nadâl"
euro 65 con un risparmio di 20 euro sul prezzo di copertina

Questi abbonamenti danno tutti diritto alla lettura gratuita del settimanale on line

NON PERDERE TEMPO!

Sottoscrivi l'abbonamento con il c/c postale n.262337 intestato a:
Editrice "la Vita Cattolica" srl - via Treppo, 5/B - 33100 Udine
oppure visita il nostro **E-shop** su www.lavitacattolica.it
per acquistarlo comodamente da casa

Sì desidero ricevere **GRATIS** 4 numeri de «la Vita Cattolica»
senza alcun impegno da parte mia

Cognome	Nome		
Indirizzo	Tel.		
Città/paese	C.A.P.	Prov.	
Nome diffusore			

Informativa - Ai sensi dell'art. 13 del Dlgs del 30.6.2003 n. 196 (codice privacy), si precisa che i dati dei destinatari del giornale, in nostro possesso, forniti all'atto della sottoscrizione del presente coupon o diversamente acquisiti da enti collegati con la Vita Cattolica/Editrice la Vita Cattolica srl, verranno utilizzati dalla stessa editrice la Vita Cattolica srl, editrice del settimanale per essere inseriti in un archivio informatizzato idoneo a garantire la sicurezza e la riservatezza. Tali dati saranno utilizzati, salvo espresso divieto scritto degli interessati, oltre che per il rispetto del rapporto di invio di copie gratis, anche per le proprie attività istituzionali ivi comprese la comunicazione, l'informazione e la promozione, nonché per conformarsi ad obblighi normativi e di legge. Nell'ambito del trattamento vengono garantiti all'interessato i diritti di cui all'art. 7 Dlgs. 196/2003 compreso la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, la loro comunicazione e quello di ottenere il loro aggiornamento e la loro cancellazione.

Consenso - Il sottoscritto, con la firma apposta in calce alla presente attesta il proprio libero consenso al titolare affinché proceda al trattamento dei propri dati personali, nonché al trattamento dei dati sensibili indicati, come risultanti dalla presente scheda informativa, vincolando comunque al rispetto di ogni altra condizione imposta dalla legge.

In fede _____

**4 numeri de «la Vita Cattolica»
GRATIS a casa tua**

Il Settimanale più letto in Friuli: cronaca, interviste, approfondimenti, cultura, spettacolo, sport e chiesa locale. Tutto di tutto, per essere costantemente aggiornati

Compila e spedisce il coupon a
«la Vita Cattolica» Via Treppo, 5/B - 33100 Udine

**La tua terra,
la tua gente**



le notizie

■ ZONA LIBERA

«Momento fondamentale»

«La commemorazione della Zona libera del Friuli orientale rappresenta un momento fondamentale per la nostra regione e per l'intero paese». Lo ha dichiarato l'assessore regionale alle Risorse agricole e forestali, Cristiano Shaurli, intervenendo il 24 settembre a Faedis, in occasione del settantatreesimo anniversario della battaglia della Zona libera del Friuli orientale, svoltasi nel 1944. Shaurli ha sottolineato l'importanza della commemorazione «per il giusto ricordo delle sofferenze patite dai nostri cittadini e dai loro paesi, con incendi, deportazioni ed esecuzioni sommarie, ma soprattutto per ciò che quelle zone, qui come in Carnia, hanno rappresentato, ovvero il riscatto democratico dell'Italia». In merito alla Zona libera, nata grazie alla collaborazione tra formazioni partigiane di diversa estrazione, l'assessore ha ribadito che si è trattato di «una straordinaria stagione di coraggio, dove persone che ora paiono eccezionali hanno saputo rinunciare ai propri affetti e interessi individuali per un obiettivo più alto e comune: un futuro migliore per tutti noi».

■ MOSTRA A PRATO DI RESIA

Luca Vuerich sul Manaslu



Sarà visitabile fino al 15 ottobre la mostra fotografica «Ciao Luca...» dedicata a Luca Vuerich (nella foto), il giovane alpinista tarvisiano che ha perso la vita a soli 35 anni in un incidente in montagna nel 2010; nonostante il tempo trascorso, il suo ricordo e il suo sorriso restano nella memoria di chi l'ha conosciuto. Per questo gli

amici resiani cresciuti con lui hanno deciso di allestire una mostra con le foto inedite della sua ultima spedizione himalayana del 2008, dove con gli storici compagni di avventura Nives Meroi e Romano Benet, raggiunse la cima del Manaslu (8.163 metri). A 17 anni, Vuerich aveva già salito tutte le vie di Comici, Cazzolino, Piussi e le vie più difficili delle Giulie; aveva effettuato prime discese estreme con gli sci, come quella sulla parete sud del Jof di Montasio, e prime salite invernali, come quelle sulla difficile fessura Lomasti alla Cima del Vallone. Nel 2003 nel tempo straordinario di 20 giorni sempre insieme ai suoi compagni di avventura, Meroi e Benet, riuscì a salire ben tre ottomila. Poi nel 2004 fu la volta del Lhotse. Quindi nel 2008 del Manaslu. Tutto sempre nel loro stile leggero, senza ossigeno e senza portatori d'alta quota. Poi decise di diventare guida alpina perché aveva scelto di vivere di montagna e di far diventare la sua passione un lavoro. Ma accanto a questo talento alpinistico aveva coltivato anche la passione, ereditata dal padre, per la fotografia; questa gli permetteva di trasmettere agli altri colori, fatiche e speranze delle sue avventure. Le 27 foto scelte, tra migliaia scattate durante quella spedizione, raccontano la storia di un viaggio che l'aveva portato a conoscere luoghi, storie e persone che avrebbero reso la sua vita ancora più ricca e intensa. La mostra organizzata dal Parco naturale delle Prealpi Giulie e patrocinata dal Comune e dall'Ecomuseo della Val Resia, dalla Pro Loco Pro Val Resia e dalla Scuola di alpinismo e scialpinismo del Friuli-Venezia Giulia – Guide Fvg, resterà aperta fino al 15 ottobre, nella sede del centro visite del Parco naturale a Prato di Resia, tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17.

■ CIVIDALE DEL FRIULI

Campagna abbonamenti

Gli abbonati del Teatro comunale «Adelaide Ristori» di Cividale del Friuli potranno rinnovare la propria tessera, direttamente al botteghino del Teatro, sabato 30 settembre e lunedì 2 ottobre dalle 9 alle 12.30 e dalle 17 alle 19; martedì 3 e mercoledì 4 ottobre dalle 17 alle 19. La sottoscrizione di nuovi abbonamenti potrà essere effettuata sabato 7 e lunedì 9 ottobre dalle 9 alle 12.30 e dalle 17 alle 19 oppure da martedì 10 a sabato 14 ottobre dalle 17 alle 19. Da lunedì 2 ottobre il teatro sarà aperto tutti i lunedì dalle 9 alle 12.30 e sarà possibile acquistare i biglietti dei singoli spettacoli di tutta la stagione, che si aprirà il 19 novembre. Info ai numeri 0432/710350 – 0432/731353 o sul sito internet www.cividale.net

■ CIVIDALE DEL FRIULI

100 anni di Finlandia

L'Associazione Gaggia di Cividale del Friuli dedica il tradizionale festival autunnale ai 100 anni dello Stato finlandese. In programma concerti, mostre, approfondimenti culturali e una speciale cena finlandese a base di specialità nordiche. Dal 5 al 19 ottobre, la città ducale renderà omaggio alla Finlandia, alle sue tradizioni, ai sapori e alla cultura. Primo appuntamento il 5 ottobre con una degustazione di sapori nordici: una cena d'autunno con menù finlandese al Circolo Morandini, a Cividale. Concerti, il 6 e 7 ottobre, a Villa de Claricini, a Bottenicco, alle 21. Info al 347.7304326.

IL FUTURO DELLE VALLI DEL NATISONE PASSA ATTRAVERSO LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ. MERCOLEDÌ 27 SETTEMBRE, CONFRONTO CON I CITTADINI



Un biotopo a Tribil Inferiore

Nella frazione di Stregna un centinaio di ettari di proprietà privata è ricco di elementi floristici rari. Le formazioni erbacee ospitano in soli 100 metri quadri da 50 a 70 specie vegetali spontanee diverse

L FUTURO DEL PAESAGGIO delle Valli del Natisone passa attraverso la tutela e la valorizzazione della biodiversità – soprattutto delle praterie di montagna –, prodotto dell'equilibrio fra uomo e natura. Ne è convinto il sindaco di Stregna, **Luca Postregna**. E l'abbandono della montagna, che ha contribuito alla rinaturalizzazione del territorio e che oggi caratterizza le Valli, per il primo cittadino può essere contrastato grazie ad alcuni strumenti messi a disposizione dalla legislazione regionale, se adeguatamente finanziati: la tutela dei biotopi naturali e la legge per il recupero dei terreni incolti. Alcune azioni in questo senso sono state già avviate: a Stregna, infatti, è nata un'associazione fondiaria, uno strumento con cui è possibile ovviare al problema della parcellizzazione fondiaria e delle multiproprietà e grazie al quale è stato possibile il recupero di terreni incolti, come è accaduto nella frazione di Oblizza con la pulizia dell'area intorno alla chiesa, prima occupata da boscaglia.

Ora si pensa a istituire il biotopo naturale dei prati stabili di Tribil Inferiore: un centinaio di ettari di proprietà privata, dai 550 ai 770 metri di altitudine, caratterizzato da elevata biodiversità. Il mosaico vegetale è costituito principalmente da prati da sfalcio alternati a castagneti e boschi di latifoglie. Gli esperti hanno rilevato che le formazioni erbacee ospitano in soli 100 metri quadri da 50 a 70 specie vegetali spontanee diverse. Spiccano elementi floristici rari,

tutelati da leggi nazionali e internazionali, come il gladiolo reticolato (*Gladiolus palustris*) e il narciso a foglie strette (*Narcissus radiiflorus*), e nell'area sono presenti oltre 10 specie di orchidacee. Un tesoro da mantenere e valorizzare.

I biotopi naturali sono aree di limitata estensione territoriale, individuati in aree esterne ai parchi e alle riserve, caratterizzate da emergenze naturalistiche di grande interesse, che corrono il rischio di distruzione e scomparsa. Sono individuati con decreto del presidente della Regione, che ne precisa il perimetro e le norme necessarie alla tutela dei valori naturali, accanto alle modalità di gestione con l'attivazione di alcuni vincoli, come «l'incentivazione della pulizia dei terreni da parte dell'ente pubblico e l'esecuzione di attività culturali necessarie al mantenimento delle valenze naturalistiche degli habitat presenti nel biotopo e alla conservazione delle biodiversità» e la definizione di norme per l'esercizio delle attività agro-silvo-pastorali compatibili con la tutela dell'ambiente, spiega il sindaco.

L'amministrazione comunale guidata da Postregna aveva già valutato l'opportunità di istituire un biotopo naturale – il Consiglio aveva deliberato in merito alla promozione di una concertazione con i cittadini –, a richiedere un parere in tal senso agli amministratori di Stregna sono ora due associazioni ambientaliste: il Gref, Gruppo regionale di esplorazione floristica, e Legambien-

te Fvg. La risposta arriverà dopo un confronto pubblico, che si terrà mercoledì 27 settembre, alle 19.30, nell'ex scuola di Tribil Superiore. Di tutela dei prati stabili del Comune parleranno il sindaco Postregna, Pierpaolo Zanchetta del Servizio paesaggio e biodiversità della Regione, Roberto Pizzutti del Gref, Gabriele Chiopris di Legambiente Fvg, Flavio Sialino della Congrua familiare di Ciconicco. Al termine degli interventi, ci sarà spazio per un dibattito con il pubblico presente. Qualora la proposta risultasse condivisa, l'amministrazione comunale darà parere favorevole alle associazioni ambientaliste, avviando l'iter burocratico che approderà quindi in Regione.

Ma perché un proprietario di prato stabile dovrebbe chiedere l'istituzione di un biotopo naturale? «Perché è un bene comune – risponde senza esitazioni il sindaco – e l'interesse collettivo prevale su quello del singolo, che comunque ha già la possibilità di ottenere contributi per la conservazione dei prati stabili, anche in attuazione di programmi comunitari in materia di agricoltura. Vogliamo valorizzare nel migliore dei modi il paesaggio del nostro Comune – conclude Postregna –, un impegno che si inquadra anche nell'European Green Belt», ovvero la cintura verde incontaminata che attraversa 24 paesi europei ed extra-europei e si articola lungo quella che una volta era la cosiddetta cortina di ferro per 12 mila 500 chilometri, 200 dei quali interessano il Friuli-Venezia Giulia. La valorizzazione dell'area in chiave turistica e ambientale può essere al centro di politiche di sviluppo di grande interesse.

ERIKA ADAMI

PREMARIACCO

Dono del sangue, volontari insostituibili

SE IL VOLONTARIATO rappresenta una delle principali ricchezze del nostro paese, la sua importanza si avverte maggiormente in ambito sanitario. Ma è nel settore trasfusionale che esso svolge un ruolo insostituibile. Il concetto è stato espresso, il 24 settembre a Premariacco, dall'assessore regionale alla Salute, Maria Sandra Telesca, intervenuta al 59° Congresso provinciale dell'Associazione friulana donatori di sangue (nella foto, il corteo dei donatori con i labari delle sezioni), presieduta da Roberto Flora, al quale, accanto al presidente nazionale della Federazione di associazioni di donatori, Aldo Ozino Caligaris, ai presidenti di sezione, a tanti amministratori locali e consiglieri regionali, sono intervenuti centinaia di donatori e sono stati consegnati i tradizionali riconoscimenti a quelli più meritevoli.

La giornata dell'Afids si era aperta con la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai caduti e l'inaugura-

zione della nuova sede della sezione di Premariacco della Afids, a cui ha preso parte anche la presidente della Regione, Debora Serracchiani, la quale ha osservato come le associazioni dei donatori rappresentino una «straordinaria risorsa, testimonianza di grande generosità». La presidente ha anche partecipato, nella chiesa parrocchiale, alla Santa Messa celebrata dall'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato.

«Il sangue non si compra e non si vende, si può solo donare», ha detto Telesca, esprimendo il plauso all'Afids «che ha contribuito a rendere questo principio insito nella coscienza della gente friulana e che, insieme alle altre associazioni del Friuli-Venezia Giulia, sta facendo la sua parte».

L'assessore alla Salute ha quindi ricordato che il Friuli-Venezia Giulia «grazie al formidabile altruismo della nostra gente» offre una risposta al fabbisogno regionale e contribui-



sce non poco anche all'autosufficienza nazionale, aiutando regioni più in difficoltà. In particolare il Lazio, anche in relazione alla recente emergenza legata alla presenza del virus Chikungunya. Rispondendo poi alle istanze che arrivano dal volontariato e dai tecnici del settore, l'assessore ha annunciato che «entro qualche mese sarà potenziata la struttura di Palmanova ove sono concentrate tutte le attività di lavorazione e validazione biologica delle uni-

tà di emocomponenti». Parallelamente ha evidenziato che «si stanno aprendo opportunità per organizzare più capillarmente la raccolta». In questo contesto la Regione sostiene anche il positivo modello di raccolta tramite autoemoteca. Infine, sempre in risposta alle richieste, Telesca ha manifestato l'impegno a garantire bidirezionalità dei dati dai sistemi trasfusionali a quelli associativi, chiedendo ad Insiel adeguate soluzioni.



SPAZZA
di Andrea Del Bò **CAMINO**

**PULIZIA STUFE
E SPOLERT**

VIDEOISPEZIONI

**LAVAGGIO PANNELLI
FOTOVOLTAICI**

ANDREA

338-4030398

Manzano (UD)

 **IL MELOGRANO**
RISTORANTE PIZZERIA & SHOP

PIZZE PREPARATE CON LA SPECIALE FARINA INTERA®
MENU DISPONIBILE ANCHE COMPLETAMENTE
SENZA GLUTINE 

PER PRENOTAZIONI E ORDINI TEL. 0432 920271

I NOSTRI ORARI: DALLE 12.00 ALLE 14.30 E DALLE 18.00 ALLE 23.30
APERTO TUTTI I GIORNI

CONTRADA - VILLACHIARA, 34 PALMANOVA

SPECIALE PALMANOVA

fiera di **Santa Giustina**

Regioni di Gusto

PRODOTTI TIPICI D'ITALIA

Palmanova

6- 7- 8

ottobre 2017

Enogastronomia delle regioni Italiane e prodotti tipici locali, luna park, mercatini e negozi aperti. Appuntamenti con la cultura, l'arte, la musica e tanto divertimento. Logo Comune, Pro Loco Pro Palma, ANA Alpini, Ass. Centro Commerciale Naturale Palmanova Città da vivere

Programma

Venerdì 6 ottobre

Regioni di Gusto

Fiera dei prodotti tipici locali e delle regioni italiane

LUNA PARK – Piazza Grande

ore 10.30 Piazza Grande
Apertura dei punti enogastronomici

Sabato 7 ottobre

**424° Anniversario di fondazione della Città
Fortezza di Palmanova**

Regioni di Gusto

Fiera dei prodotti tipici locali e delle regioni italiane

LUNA PARK – Piazza Grande
Promozione biglietti "prendi due paghi uno"

ore 10.30 Piazza Grande
Apertura punti enogastronomici

ore 10.30 Loggia della Gran Guardia
Pesca di Beneficenza
a cura dell'associazione Alpini sezione ANA di Palmanova

ore 15.00 Salone d'ingresso del Palazzo municipale
**"Campionato italiano giovanile
di scacchi Under 16"**
a cura di PalmaScacchi

ore 17.30 Loggia della Gran Guardia
Inaugurazione della IV Mostra Micologica Regionale

a cura del Gruppo Micologico del Palmarino

ore 17.45 Primo tratto di Borgo Aquileia
Sfilata di stelle
a cura della Associazione Pro Palma
(in caso di maltempo l'evento sarà realizzato domenica 8 ottobre alle 14.30)

ore 19.00 **Duomo Dogale**
Canto del Te Deum di Ringraziamento

Domenica 8 ottobre

Regioni di Gusto

Fiera dei prodotti tipici locali e delle regioni italiane

LUNA PARK – Piazza Grande

ore 9.30 Piazza Grande e Borghi
Apertura bancarelle hobbistiche e mercato straordinario

ore 10.30 Piazza Grande
Apertura punti enogastronomici

ore 10.30 Loggia della Gran Guardia
Pesca di Beneficenza
a cura dell'associazione Alpini sezione ANA di Palmanova

ore 10.30 Loggia della Gran Guardia
Mega Polenta dei Polentars di Verzegnis
a cura di Ass. Centro Commerciale Naturale Palmanova Città da vivere

ora 15.00 Salone d'ingresso del Palazzo municipale
"Torneo Semilampo di scacchi"
a cura di PalmaScacchi

ora 16.00 Borgo Aquileia e Piazza Grande
Spettacolo degli sbandieratori
a cura dell'Associazione Sbandieratori di Palmanova

ore 17.30 – 19.30 Teatro Gustavo Modena (ingresso libero)
Proiezione di due cortometraggi: **Lupin III La Chiave del Mistero – Lupin III Il Tesoro di Venezia**
a cura di Associazione Nova Ludica in collaborazione con il Gruppo AAA Cercasi Lupin

ore 10.00 (e fino alle 22.00) Loggia della Gran Guardia
Apertura IV Mostra Micologica Regionale
a cura del Gruppo Micologico del Palmarino

 **dallep**
Quality pizza

A PORPETTO
0431.60747

**PIZZA AL TAGLIO
E PER ASPORTO**

**CONTINUA LA PROMOZIONE,
ogni LUNEDÌ e MARTEDÌ
1 LATTINA IN OMAGGIO
per ogni pizza maxi acquistata !**

Via Udine, 15/1 - PORPETTO (UD) - Tel. 0431.60747 Aperti dalle 10.00 alle 13.30 e dalle 17.00 alle 21.00

Appuntamenti Ottobre Palmarino 2017

29-30 settembre e 1-6-7-8 ottobre

orario: 9.00 - 12.30 / 15.30 - 19.00
Piazza Grande - Direzione del Museo della Grande Guerra e della Fortezza di Palmanova
Mostra Modellismo Militare "Omino Elettrico"
a cura del Club Modellistico - Museo della Grande Guerra e della Fortezza di Palmanova

2 Ottobre I colloqui - Stagione Sinfonica 2017
Beethoven, Schumann Distanza interiore come forza creativa
Polveriera Napoleonica di Contrada Garzoni **ore 18.00**

5 Ottobre Teatro Gustavo Modena - **dalle ore 10.00 alle 12.00**

Presentazione di un manuale per ragazzi "Palma, chiara e famosa in tutte le parti del mondo" di Gianna Osti a cura dell'Istituto Comprensivo di Palmanova in collaborazione con il Circolo Comunale "N.Trevisan"

6 Ottobre Salone d'Onore del Palazzo Municipale **ore 20.00**

Conferenza "Funghi e Clima"
a cura del Gruppo Micologico del Palmarino

10 Ottobre Salone d'Onore del Palazzo Municipale **ore 20.30**

Conferenza del prof. Daniele Fedeli sul tema "FRA ALTRUISMO ED EGOISMO"
a cura del Circolo Comunale "N.Trevisan"

11 ottobre Stagione Sinfonica 2017 Conversando con Psiche

Teatro Gustavo Modena Concerto **ore 20.45**
MittelEuropa Orchestra
(ingresso a pagamento)

12 ottobre I colloqui - Stagione Sinfonica 2017
Mendelssohn, Brahms
Forma, equilibrio e Pathos
Polveriera Napoleonica di Contrada Garzoni **ore 18.00**

29 / 30 settembre e 1 ottobre ; 6-7-8 ottobre

Mostra Modellismo Militare "Omino Elettrico"
Direzione del Museo della Grande Guerra e della Fortezza di Palmanova - Piazza Grande
a cura del Club Modellistico - Museo della Grande Guerra e della Fortezza di Palmanova
orari: 9.00 - 12.30 / 15.30 - 19.00

Dal 13 al 23 ottobre Loggia della Gran Guardia - Piazza Grande
Mostra "La Tigre è ancora viva! Omaggio a Emilio Salgari 1862 - 1911"
A cura della Associazione Friulana Emilio Salgari
Inaugurazione mostra **ore 18.00**
Orari: da martedì a sabato 15.30 - 18.30 domenica e lunedì 10.30 - 12.00

17 ottobre - Stagione Sinfonica 2017 Conversando con Psiche
Teatro Gustavo Modena Concerto **ore 20.45**
MittelEuropa Orchestra
(ingresso a pagamento)

19 ottobre, ore 20.45 - Stagione Sinfonica 2017
Conversando con Psiche
Teatro Gustavo Modena Concerto **ore 20.45**
MittelEuropa Orchestra
(ingresso a pagamento)

22 ottobre I colloqui - Stagione Sinfonica 2017
Vivaldi, Geminiani, Corelli
Il Barocco come sublime contrasto
Polveriera Napoleonica di Contrada Garzoni **ore 18.00**

25 Ottobre ore 20.30
Recital di e con Carlo Tolazzi
Via Cadorna, 17 Caporetto
Polveriera Napoleonica di Contrada Garzoni

26 ottobre, ore 20.45
Stagione Sinfonica 2017 Conversando con Psiche
Teatro Gustavo Modena Concerto **ore 20.45**
I Virtuosi Italiani
(ingresso a pagamento)

27 Ottobre ore 20.30
Teatro Gustavo Modena
Spettacolo teatrale "Al Cur no si comande!"
Compagnia SETTECOMETEATRO - di Pavia di Udine
a cura del Circolo Comunale "N.Trevisan"

29 Ottobre Ex Caserma MonteSanto
ore 16.30 e 18.30
Spettacolo teatrale nell'ambito del Progetto
OLTRECONFINE 15/17
Partecipazione su prenotazione - ingresso gratuito

31 ottobre, ore 14.30
14° Giornata Nazionale del Trekking Urbano "Seguendo la tela di ragno: la leggenda e mistero della fortezza di Palma"
Visita guidata (su prenotazione) presso Infopoint Borgo Udine, 4 - tel.0432.924815
(punto di partenza Palazzo Municipale - Piazza Grande)
a cura di Comune di Palmanova - Civico Museo Storico



INSONORIZZAZIONE INDUSTRIALE

Via G. Marinoni, 16
33057 Palmanova (UD)
Tel. 0432 920838
Fax 0432 920848
www.ecosis.it
e-mail: ecosis@ecosis.it



OTTICA DI.MA.

controllo gratuito
della vista

via Aquileia, 41
Percoto (Ud)
Tel. 0432 686765



TUTTO L'ARREDAMENTO CHE
DESIDERI PER LA TUA CASA...
AI PREZZI CHE
HAI SEMPRE SOGNATO!!

50%

5980,00 €

2990,00 €

MOBILI OLINTO ROSIN

CAMPOLONGO
AL TORRE (UD)
P.zza Manzoni 1
Tel 0431 973551

offerte promo valide
dal 23 settembre 2017
per 8 settimane

le *NOTIZIE*■ **VACCINI****In arrivo altri 321 mila euro**

La Regione ha recepito l'accordo con le organizzazioni sindacali per destinare 321 mila euro delle risorse regionali aggiuntive alla copertura del maggior lavoro compiuto sia dal personale impegnato nelle vaccinazioni degli studenti fino ai 16 anni sia di quello che ha fatto fronte all'emergenza verificatasi nel Codroipese, cui ha fatto seguito il piano denominato «Vaccinare-sì». Per questa necessità sono stati utilizzati operatori soprattutto dell'Aas3 e dell'Asuid, ai quali si è aggiunto anche personale delle altre aziende sanitarie regionali grazie alla collaborazione tra le Direzioni strategiche all'attività. Lo ha deciso la Giunta approvando un'apposita delibera presentata dall'assessore alla Salute, Maria Sandra Telesca.

■ **PANTIANICCO****Premio a Cristina Cisilino**

Domenica 24 settembre, durante il pranzo del paese che si è svolto nella cornice della Festa regionale della mela a Pantianicco, è stato consegnato a Cristina Cisilino il riconoscimento «Pantianins tal mont» 2017 (nella foto), destinato ai pantianicchesi che non abitano in Friuli-Venezia Giulia. Cisilino, diplomatasi, è partita per Londra dove ha svolto diversi lavori. Nel 2003, durante un viaggio turistico a Nairobi, in Kenya, decide di traslocare in questa città con il marito Gerson e il figlio e aprire un'azienda destinata al mercato equo e solidale. Nasce così il marchio «Made», che dà lavoro a tante persone della baraccopoli di Kibera, creatrici di gioielli unici in stile etnico venduti a Londra, Parigi e altre città europee. Cisilino si è anche prodigata nell'aiutare una scuola con 40 alunni, sempre a Kibera, riuscendo a costruire una nuova struttura dotata di materiale didattico per tutti i bambini che la frequentano.

DOMENICA 1° OTTOBRE, A RIVOLTO, SARÀ RICORDATA LA FIGURA E L'OPERA DEL SACERDOTE FRIULANO-ARGENTINO**Cappellaro, crocevia di storie**

2012), anche lui emigrato da bambino dal Friuli in Argentina con i genitori. Gera è stato il più importante teologo sudamericano del XX secolo. Con la «teologia del pueblo», di cui è stato uno dei principali ispiratori, Gera, che ha influenzato in profondità anche il pensiero teologico e pastorale di Papa Francesco, è stato tra i periti del Concilio, mentre nel post-Concilio ha operato su incarico dalla Conferenza episcopale argentina, insieme con la Commissione episcopale per la pastorale, di cui faceva parte anche don Cappellaro, per ideare un piano nazionale di pastorale secondo il Vaticano II.

La teologia del popolo, da Gera a Pironio

La teologia argentina del popolo riguarda la comprensione del «popolo» come popolazione e il posto che in esso hanno i poveri, la relazione del Popolo di Dio con i popoli del mondo, e la rivalorizzazione teologica e pastorale della religione del popolo. Il tema della liberazione come parte costitutiva dell'evangelizzazione si è ampliato e approfondito da Medellín a Puebla (ulteriore tappa importante di cui fu protagonista un altro friulano-argentino, il card. Eduardo Pironio, che ebbe rapporti di amicizia con don Cappellaro), e passando per la «Evangelii nuntiandi» del beato Paolo VI, fino alla «nuova evangelizzazione» proposta da San Giovanni Paolo II, ha raggiunto il culmine con la «Evangelii gaudium» di Papa Francesco.

Don Cappellaro nel 1969 fu chiamato a Roma da padre Riccardo Lombardi a succedergli come direttore dell'Istituto internazionale di spiritualità postconciliare. L'incontro con il grande predicatore gesuita dell'epoca di Pio XII, lo porterà a impegnarsi con orizzonti molto ampi a servizio della Chiesa universale. Dopo la scomparsa di padre Lombardi (1979), don Cappellaro è stato tra i pri-

mi protagonisti del Gruppo di animatori spirituali con sede al Centro internazionale Pio XII per un mondo migliore (Rocca di Papa).

In questa veste padre Cappellaro ha abbracciato la missione profetica del Vaticano II. Egli contribuì a rappresentare una Chiesa che è sempre in ricerca della sua vera identità come l'ha voluta Gesù: evangelizzatrice e missionaria. Un amore alla Chiesa che fu la ragione della sua esistenza e della sua missione, e negli anni del primo dopo Concilio fu suo il merito di aver intuito la necessità di aiutare la Chiesa a promuovere esperienze pastorali che potessero servire da modello sperimentale per la traduzione in atto del Concilio stesso. Questo è il senso ecclesiale della sua vita e del suo ministero, come lo è del Gruppo di cui era parte, le cui idee si manifestano nella concreta azione pastorale in tante parrocchie e diocesi del mondo, alcune anche in Italia. E la parrocchia di Vajont, con don Gastone Liut, è stata fin dai primi anni partecipe di questa ricerca che tuttora continua.

Juan Bautista Cappellaro, autore di numerose pubblicazioni in spagnolo e italiano, l'ultima delle quali è il volume «Spiritualità di Comunione. Una esperienza, una teologia, una pastorale» (Edb), è sempre rimasto attaccato al paese natale di Rivolto. Ogni anno, da quando risiedeva a Roma presso la sede del Movimento mondo migliore, vi veniva a visitare parenti e amici, e qui ha chiesto di essere sepolto. La celebrazione di Rivolto, che gode del patrocinio del Comune di Codroipo, è un vero gemellaggio spirituale tra le due parrocchie di Vajont e Rivolto e si è già espressa con un pellegrinaggio comune a Roma nell'Anno Santo della Misericordia. Dopo la Messa, animata dal coro parrocchiale, alle 12 è previsto un omaggio alla tomba di padre Cappellaro e alle 13 il pranzo sociale.

PIERINO DONADA

arriva il VILLAGGIO COLDIRETTI

IL MIGLIOR CIBO ITALIANO TUTTI I MENÙ A 5 EURO

#stocoicontadini

...per conoscere la buona agricoltura

Fattoria degli animali • Street food • Scuola in campagna
 Mercati km 0 • Cucina con gli agrichef • Tutor dell'orto
 Agricosmetica • Prodotti salvati dal sisma
 Pet therapy • Piatti antichi • Cibo, ambiente, territorio

MILANO • DAL 29 SETTEMBRE AL 1 OTTOBRE, DA PIAZZA CANNONEA A PIAZZA CASTELLO

PER INFORMAZIONI:
 Campagna Amica Friuli Venezia Giulia
 0432.595803 • vanessa.orlando@coldiretti.it
 www.coldiretti.it • www.campagnamica.it

A Milano la grande bellezza delle campagne italiane

Un intero weekend di genuinità per Milano. Per la prima volta la grande bellezza delle mille campagne italiane conquista la città con l'appuntamento al centro storico nel Villaggio degli agricoltori della Coldiretti che sarà inaugurato alle ore 9,30 del 29 settembre a Milano, da piazza del Cannone al Castello Sforzesco, tra gli altri, con il Ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina e migliaia di agricoltori insieme al presidente della Coldiretti Roberto Moncalvo.

L'unico posto al mondo dove tutti possono vivere per una volta l'esperienza da gourmet con il miglior cibo italiano a soli 5 euro per tutti i menu preparati dagli agrichef con i sapori antichi della tradizione, dalla pasta di grano Senatore Cappelli al riso Vialone nano, senza dimenticare l'innovazione con la carne 100% italiana servita nelle bracerie e la pizza autenticamente tricolore, dalla farina all'olio, dal pomodoro alla mozzarella ma anche lo street food green, dal gelato di latte d'asina al pesce azzurro al cartoccio. Spazio anche alla solidarietà per salvare le specialità delle aree terremotate con gli agricoltori colpiti dal sisma. E per portare a casa il meglio delle produzioni locali e della biodiversità, più grande mercato di Campagna Amica della Lombardia con mille prelibatezze tutte da scoprire. #STOCOICONTADINI è anche una occasione unica per conoscere il primato della biodiversità della Fattoria italiana, dalla capra Girgentana dalle lunghe corna a forma di cavaturacciolo all'asino romagnolo sopravvissuto all'estinzione nell'ultima guerra, dal maiale di Cinta senese dalla curioso fascia bianca sul manto scuro alla pecora Bergamasca che è la più grande al mondo, dalla capra camosciata delle Alpi alla mucca Varzese giunta in Italia con i barbari e che è oggi ridotta a poche decine di esemplari e a molte altre razze insieme a cavalli, oche, anatre, conigli e galline che animano la campagna italiana.

■ PALAZZOLO

Una serata sull'Alzheimer

Sabato 30 settembre alle ore 20, nella Sala Convegni, in via Nazionale, 27 a Palazzolo dello Stella, l'Associazione Alzheimer Basso Friuli e Veneto Orientale Onlus promuove una serata dal titolo «Portami a casa» con l'obiettivo di informare e di sensibilizzare sulla malattia di Alzheimer e di altre forme di demenza.

■ PRECENICCO

Coop: raccolta per la Caritas



La Coop di Precenico ha organizzato per sabato 7 ottobre la seconda raccolta annuale di prodotti alimentari in favore della Caritas di zona, avendo a cuore la realtà delle famiglie in difficoltà sul territorio. L'orario sarà continuato, dalle 8.30 alle 19, al Supermercato Coop in via Malignani, strada statale per Latisana.

■ AUTOSTRADA A4

Ok al tratto Gonars-Palmanova

La presidente del Friuli Venezia Giulia, Debora Serracchiani, in qualità di commissario straordinario per l'emergenza dell'autostrada A4 Venezia - Trieste, martedì 26 settembre a Udine, ha firmato il decreto di approvazione del progetto esecutivo per i lavori di realizzazione del primo sub-lotto del 4° lotto, tratto Gonars-Palmanova. Presente il presidente di Autovie Venete SpA, Maurizio Castagna.

■ REFERENDUM SULLA FUSIONE

Villa Vicentina vota «no»

Al referendum per la fusione tra i comuni di Villa Vicentina e Fiumicello, tenutosi domenica 24 settembre, ha vinto il sì con 1.356 voti mentre i no sono stati 1.077. L'affluenza alla chiusura delle urne è stata del 44,99%. A Villa Vicentina, però, il progetto di accorpamento tra i due enti è stato bocciato con 405 no contro i 366 sì. Il sindaco Gianni Rizzati ha dunque espresso l'intenzione di inviare una comunicazione ufficiale alla Regione per esprimere la volontà dei propri cittadini di venire meno alla proposta di fusione. Ma sarà rimessa al consiglio comunale la decisione sull'opportunità di proseguire o meno con la fusione che ha visto complessivamente, tra i due Comuni, un esito favorevole del 55,68%. La legge regionale prevede, infatti, che il quesito del referendum sia approvato quando la risposta affermativa (il Sì alla fusione) raggiunge la maggioranza dei voti validi espressi. Pertanto, per valutare l'esito del referendum, gli elettori dei comuni che intendono fondersi vengono considerati complessivamente. La stessa cosa è successa a novembre 2016 per la fusione tra Montenars e Gemona. Ora solo il Consiglio regionale può cambiare il risultato bocciando il progetto che, al massimo tra 60 giorni, riceverà dalla Giunta. Intanto il consigliere regionale Giuseppe Sibau (Autonomia Responsabile) commenta: «La politica deve rispettare la volontà popolare. Il verdetto delle urne è chiaro: la fusione con Fiumicello è indigesta per Villa e sarebbe grave che qualcuno tentasse un colpo di mano che costituirebbe un attacco alla democrazia. Si ripete il caso Gemona-Montenars: anche in quel frangente il centro più grande aveva dato il consenso mentre la piccola Montenars aveva detto no. In quella circostanza, la Giunta regionale aveva preso atto dell'esito del voto e bloccato la fusione. Impensabile che Serracchiani usi due pesi e due misure»

■ MARANO LAGUNARE

Indennizzi per le gelate

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore regionale alle Risorse agricole e forestali, Cristiano Shaurli, ha individuato le gelate, che hanno colpito il comprensorio della laguna di Marano Lagunare e Grado nello scorso mese di gennaio, quali eventi ammessi a beneficiare degli indennizzi previsti dagli aiuti «de minimis», nell'ambito della pesca e acquacoltura. Il beneficio è concesso purché i danni non siano oggetto di un altro tipo di indennizzo o risarcimento, che comporti una sovracompenrazione. Il provvedimento, d'intesa con l'assessore regionale alle Autonomie locali e coordinamento delle riforme, comparto unico, sistemi informativi, caccia e risorse ittiche, Paolo Panontin, è rivolto a sette imprese del comparto vallivo, alle quali sarà destinato un contributo di 30 mila euro ciascuna, a titolo di indennizzo.

BASSA FRIULANA

DAL MINISTERO SECONDO RIPARTO PER LE MURA DI PALMANOVA, MA PREOCCUPANO LE DIFFICOLTÀ BUROCRATICHE E LE FRANE

Nuovi crolli e nuovi fondi



PER LE MURA di Palmanova nelle ultime settimane è un rincorrersi di buone e di cattive notizie. L'ultima, in ordine di tempo è una buona notizia. In cantiere, infatti, c'è un nuovo stanziamento di 3 milioni di euro per la ristrutturazione delle mura della città stellata. A darne conto, in una nota, la Giunta regionale. Si tratta del riparto di 65 milioni del Ministero dei Beni e delle attività culturali e del turismo (Mibact) passata al vaglio della conferenza delle Regioni riunitasi giovedì 21 settembre a Roma alla presenza del ministro Dario Franceschini e ai cui lavori ha partecipato anche l'assessore regionale alla Cultura, **Gianni Torrenti**. Nella stessa conferenza, per altro, 4 milioni sono stati programmati anche per il recupero del parco del Castello di Miramare a Trieste.

Per quel che riguarda Palmanova, come ha spiegato l'assessore, queste nuove risorse si sommano ai 5 milioni di euro già stanziati in precedenza (3 dal Governo e 2 della Regione) e «dimostrano – ha evidenziato – la sensibilità del Ministero su una questione molto sentita anche a livello internazionale, visto il riconoscimento dell'Unesco, di fronte alla quale la Regione e il Governo hanno saputo dare una risposta concreta».

Soddisfazione dunque, ma a preoccupare è il peso delle cattive notizie. È di appena una settimana fa il crollo subito dalla cinta muraria, a seguito delle ingenti e violente piogge che sempre di più caratterizzano il meteo del nostro territorio. A crollare a causa di una frana, alcuni metri della muratura di rivestimento del baluardo Grimani, a destra di chi entra in città da porta Udine. Finanziamenti a parte il nodo rimane proprio quello della problematicità a utilizzare i fondi a disposizione come ha spiegato il sindaco di Palmanova, **Francesco Martines**: «Ci sono grandi difficoltà a trovare l'accordo con il Segretariato regionale del Mibact per il Friuli Venezia Giulia. Sono

davvero arrabbiato a vedere la nostra città, patrimonio mondiale dell'Umanità Unesco, subire questa sorte. Basta burocrazia, bisogna agire subito perché i tempi per la progettazione e la concretizzazione sono significativi. Per questo continuo a chiedere al Ministero e Regione che nominino un commissario per velocizzare l'iter dei lavori e poterli far partire quanto prima». E ad auspicare la nomina di un commissario era stato, proprio in un'intervista a «la Vita cattolica» l'architetto Pirzio Biroli, indicando la figura dell'ex ambasciatore Antonio Zanardi Landi, presidente della Fondazione Aquileia. «Già il crollo dell'ottobre 2016 – ha proseguito Martines – ci è costato 250 mila euro per la sola messa in sicurezza. Altra soluzione sarebbe quella di girare tutti i fondi al Comune (attualmente 2 milioni sono in capo all'Amministrazione comunale mentre 3 sono di diretta gestione della Soprintendenza). Siamo pronti a farci carico della responsabilità dei lavori. Ma serve agire in fretta. Se io avessi avuto tutti i fondi, l'iter progettuale sarebbe già partito». La proposta dunque è che il

Comune svolga il ruolo di stazione appaltante e si occupi dei progetti e della realizzazione delle opere. Mentre alla Soprintendenza rimanga il compito di direzione dei lavori. Il protocollo d'intesa siglato tra Serracchiani, Franceschini e Martines chiede di condividere il percorso per utilizzare le risorse.

A fargli eco lo stesso assessore Torrenti: «Proprio nell'attuale situazione di positiva accelerazione e coinvolgimento nazionale in merito alla candidatura di Palmanova come sito Unesco e a fronte di importanti stanziamenti ministeriali per la città stellata, ci troviamo nella illogica circostanza per cui la stessa struttura che concede le risorse rallenta l'efficacia dell'intervento. È inammissibile che i fondi siano bloccati da incomprensibili complessità burocratiche. Tutti i soggetti, in modo particolare il segretariato regionale della Soprintendenza dei Beni culturali, hanno la responsabilità di proporre immediatamente dei chiari percorsi che permettano l'immediato affidamento e realizzazione delle opere senza dilazionare ulteriormente interventi che, come è ben evidente, rivestono carattere di urgenza». «Ritengo quindi – ha concluso Torrenti – che non sia necessario promulgare leggi speciali in quanto abbiamo visto più volte come le amministrazioni pubbliche possano, velocemente ed efficacemente, intervenire mettendo in campo buona volontà, buon senso e professionalità nel pieno rispetto delle leggi ordinarie. Se l'architetto Ilaria Ivaldi, direttore del segretariato della Soprintendenza dei Beni culturali, in questo momento ritiene di non avere al suo interno la competenza per appaltare le opere o per intervenire in modo adeguato perché non ha sufficiente personale a disposizione o per qualsivoglia altra ragione, faccia in modo che le gare vengano gestite dal Comune».

ANNA PIUZZI

A Talmassons apre lo sportello anziani Fnp Cisl

A Talmassons, a partire dal mese di ottobre ogni venerdì dalle ore 9.30 alle 10.30, sarà attivo lo sportello «Informa Anziani» nella saletta «ex banca» adiacente all'Auditorium comunale. Si tratta di un punto di ascolto – coordinato dalla Federazione Nazionale Pensionati della Cisl, con referente il signor Ennio Molinaro –, dove i cittadini potranno rivolgersi per informazioni riguardanti problematiche inerenti l'espletamento di pratiche e per ricevere consulenza su aspetti pensionistici, sociali e fiscali. La Giunta comunale guidata dal sindaco Piero Mauro Zanin, con la deliberazione del 3 agosto, mettendo a disposizione un locale pubblico in prossimità del municipio, avvia anche a Talmassons una preziosa collaborazione con Fnp Cisl per offrire, in particolar modo alle persone anziane, assistenza nell'affrontare la burocrazia e la compilazione di istanze e per agevolare negli adempimenti della vita quotidiana chi non ha alcuna dimestichezza con gli strumenti tecnologici e il linguaggio della burocrazia. «È questo – ha dichiarato il primo cittadino – un ulteriore servizio che promuoviamo a favore della nostra comunità ed in particolare di quella anziana per aiutarla a vincere una burocrazia sempre più soffocante. Voglio infine ringraziare la Fnp Cisl nella persona di Angelo Zanello per l'importante collaborazione».

MARANO LAGUNARE

Le ricette del mare per il Papa

EMILIO DRIUSSI, 73 anni, è un pescatore maranese in pensione con la passione per la buona cucina e una forte vocazione alla solidarietà. È dall'unione di queste sue caratteristiche che è nato il progetto benefico «San Martino» che lo aveva visto realizzare, nel 2007 assieme alla moglie Sirle Boscolo, un volume di ricette marinare, nel quale una era dedicata a Papa Benedetto dal titolo, non a caso «Il piatto del Papa». Il ricavato delle vendite venne devoluto in beneficenza all'Associazione «Via di Natale» del Cro di Aviano e copia del libro venne inviata al Santo Padre.

A seguito della bella esperienza, la coppia maranese ha pensato di scrivere un nuovo volume di ricette dal titolo «Colori e sapori del mare» che, oltre al Piatto del Papa, contiene 51 ricette marinare di semplice preparazione, arricchito con fo-



to inedite di pesci e molluschi della laguna di Marano e del Mare Adriatico. Il nuovo progetto editoriale si colloca nell'ambito dell'iniziativa benefica «La speranza vien dal mare», a sostegno delle persone bisognose. A farlo proprio anche Lidia Bastianich (nella foto con Driussi) che ha donato un grembiule di Master Chef di colore rosso da mettere all'sta.

Non poteva mancare anche

questa volta il dono al Pontefice, così mercoledì 13 settembre, in occasione di un'udienza, è stato donato a Papa Francesco un cofanetto in legno, opera dell'artista maranese Oreste Zucchi, con sopra un'immagine della pesca miracolosa; all'interno del cofanetto, un olio su tela del pittore maranese Moreno Miele, raffigurante il piatto del Papa, e i due volumi «Colori e sapori del mare».

Visco, festa per i 100 anni di Borgo Piave

Sabato 30 settembre, a Visco, alle 20, nel tendone degli Alpini, in via Calderuzza, per il centenario della località «Borgo Piave», si terrà un incontro dal titolo conversazione su «Cent'anni di Borgo Piave 1917 – 2017», ne parlerà Ferruccio Tassin, vicepresidente dell'Istituto di Storia sociale e religiosa di Gorizia. Dopo la rotta di Caporetto dai paesi sulle rive del fiume ci fu un esodo biblico. A Visco, nell'ex ospedale 0.35 della Croce rossa, abbandonato dalle truppe italiane, trovarono rifugio 400 profughi di quei paesi e vi rimasero fino al 1923. Da allora, quella località, che da cinque secoli era stata sul confine, prese il nome di Borgo Piave. Domenica 1° ottobre alle 12.15, sullo spiazzo antistante, l'inaugurazione di un monumento, opera dell'architetto Antonio Scagliarini, che ricorda il centenario della nascita della località.

Dannoso eliminare i compiti a casa

Caro direttore, i compiti affidati dalla scuola per casa a mio avviso:

1) costringono l'allievo a leggere dei testi da solo, per poter memorizzare concetti e parole in modo più critico. In classe si legge poco perché l'insegnante generalmente spiega;

2) stimolano la ricerca personale in tutti i settori utilizzando i diversi strumenti mediatici preferiti. In aula non c'è molto spazio per la ricerca personale;

3) potenziano la memoria. Si sa che ripetita iuvant (le cose ripetute giovano). In classe vengono espressi i contenuti dei ragionamenti, dei concetti e delle idee, ma se sono rimuginati anche a casa, la mente ne trae vantaggio;

4) stimolano la creatività. A casa l'allievo, relativamente alle materie didattiche proposte, ha la possibilità di confrontarsi coinvolgendo anche i genitori, i parenti, i fratelli, gli amici...

Eliminando i compiti a casa c'è il rischio di facilitare l'ignoranza culturale e l'analfabetismo di ritorno.

Pier Angelo Piai
[Cividale del Friuli]

Il ventennale della morte di Albino Perosa

Caro direttore, il 20 settembre è ricorso il ventennale della morte di Albino Perosa, musicista al quale molto deve il Friuli e soprattutto la comunità diocesana per l'importante lascito di musica liturgica, nel rinnovato spirito postconciliare, che ci ha consegnato. Nell'aprire la Vita Cattolica del 20 settembre sono rimasto stupito per l'assenza di neppure un cenno di questo anniversario. Nella settimana precedente era stata dedicata una pagina per Gilberto Pressacco, morto tre giorni prima di Perosa, figura indubbiamente meritevole per quanto ha fatto per la ricerca delle radici culturali del Friuli cristiano, e – questo tutti trascurano – per la crescita della nostra coralità. Mi aspettavo altrettanto per Albino Perosa che, senza nulla togliere a Pressacco, è altrettanto meritevole poiché è stato compositore apprezzato non solo per la musica sacra ma anche per aver dato suono ai magnifici testi di Pietro Biasatti, scritto una notevole serie di musiche corali e liriche.

Perosa va ricordato anche per il suo lavoro di docente; infatti è stato titolare della cattedra di Organo e Composizione organistica presso il «Tomadini» di Udine, sfornando una schiera di organisti e di allievi, tra cui il sottoscritto, ed ha operato come sacerdote e maestro di vita.

Spero che alla mancanza rilevata, «la Vita Cattolica» voglia rimediare, dedicando un giusto spazio per ricordare il nostro amato Perosa.

Giovanni Zanetti
[Pocenia]

Gentile amico, intanto ha provveduto lei a soccorrere la nostra memoria e la ringraziamo di cuore. Non mancherà occasione per tornare con agio sull'importante figura del non dimenticato maestro Albino Perosa.

Bene Radio Spazio a Gusti di Frontiera

Caro direttore, ho trovato una genialata la presenza di Radio Spazio a «Gusti di frontiera» e mi auguro che sia solo un assaggio di ciò che l'emittente farà nei prossimi mesi. Penso infatti che sia conclusa (per ora almeno) la stagione delle radio locali paludate che trasmettono dalle loro irraggiungibili redazioni. Per sopravvivere e vivere nella stagione dei social, la radio locale deve andare in mezzo alla gente, dove la gente si ritrova, deve farsi vedere e farsi riconoscere, deve creare feeling con i suoi potenziali radio-ascoltatori, accorciando le distanze e «democratizzandosi», se il verbo è ammesso. Non si può imbastire un palinsesto radiofonico temendo la puzza sotto il naso. Bisogna buttarsi insomma, passare il microfono, annullare le barriere. Far sentire i cittadini pro-

si Fâs Par mûT Di Dî



Concors trucâts
tes universitâts
talianis:
arestâts
siet professôrs.
Di ricercjadôrs
a ricercjâts.

tagonisti è il pedaggio necessario perché quei cittadini diano spazio alla radio – la rendano protagonista - nella loro vita. Questo è il punto.

Bisogna contagiare e lasciarsi contagiare, avendo il guizzo di far emergere l'anima culturale che pure c'è in ogni iniziativa del territorio.

Certo, per questo sono necessari occhiali attrezzati allo scopo, capacità di captare e di esplicitare. Che gli animatori della radio non abbiano timore di sporcarsi e siano capaci di trasformare ogni appuntamento in evento vissuto dall'intero territorio.

Antonio Mussolino
[Udine]

Castelmonte nella vita della nostra Diocesi

Caro direttore, l'8 settembre ho partecipato al pellegrinaggio diocesano alla Madonna di Castelmonte e devo ammettere che quest'anno mi è sembrato più partecipato degli ultimi anni. Sarà anche per la scelta del nostro Arcivescovo di incentrare l'anno pastorale sulla figura di Maria che l'appuntamento mi è parso niente affatto ripetitivo. Ammetto anche che dall'omelia ho compreso qualcosa di più della vita diocesana. Certo, con linguaggio suo proprio, l'Arcive-

scofo ha riconosciuto la sfida che sta dinanzi alla comunità diocesana, quella di ripensarsi e rimodellarsi non solo territorialmente ma sul piano dei rapporti e delle relazioni. Ho trovato efficace il parallelismo tra Maria raccolta nel Cenacolo - insieme con gli apostoli ad invocare lo Spirito sulla Chiesa nascente - e Maria castellana del Friuli, che intercede di nuovo lo Spirito ri-forgiatore della nostra Chiesa. Direi che è una provocazione perfetta per la nostra preghiera, che dovrà ora distribuirsi lungo tutto l'anno, con speciale intensità.

Annamaria Foschini
[Lignano]

Fulvio Nascimbene
[Udine]

L'agâr

Sumiaments e realtât

Si che duncje il mont al samee di no vè padin e no dome par vie de rotazion. No dome par vie di taramots e bisbebovis, di cjalt e sut di une bande e di sglaivins e diluvions di chê altre. E no dome par colpe di Trump e dal ditatôr de Coree dal Nord. A son altris faies che a mostrin un mont avonde balarin.

In Irak i curdis a vuelin une lôr nazon o miôr un lôr stât. In Spagne i catalans a vuelin une lôr autonomie. Turchie e Iran a fasaran di dut par indederâ un Kurdistan par vie che ancje tai lôr stâts a son curdis che a voreessin la lôr autonomia. La Spagne di Madrid, castiliane, e sta fasint di dut par impedî no dome la autonomie de Catalogne, ma parfin che la int catalane e puedi di la sô cuntun referendum. Ce che al saltarà fûr si viodarà. Dal sigûr no si fermerà la autonomie in Catalogne cul meti in pereson il president de Catalogne o i passe 700 sindics (su 900) che a volevin proviodi pal referendum o cul sequestrâ e brusâ lis schedis za prontis pal referendum o cul mandâ in Catalogne l'esercit spagnûl.



di Duili Cuargnâl

Ma ancje in altris bandis dal mont e de Europe si cjatin popui che a riclamin la lôr autonomie e il rispjet pe lôr culture e la lôr identitât.

E in Friûl?

Cuant che si domandave a Min Novel, un vieli che si intindeve dal timp e des stagions, se ploie o soreli, lui al cjâlave par aiar e al smirave i nûi e po daspò al sentenziave: «Nol varès di plovi» e al zontave «ma al dipint dal aiar».

Ce aiar tirial in Friûl? La ultime gnove sun chest e dîs che la int e je peade ancjemò al so teritori e che no vûl jessi ramassade intun còl grant. Vile Vicentine e à dite di no a la fusion cun Flumisel. La campagne regionâl, ma ancje statâl, par fondi i Comuns e je stade ferbinte, judee ancje cun lichets economics e cun altris promessis di tornecont. Ma su tredis referendums za fats par meti adun diviers Comuns dome trê a son risultâts a

pro de fusion, chei altris dîs le àn refudade. Al sarà un parcê.

L'assessôr regionâl a lis fusions, ven a stâi a lis autonomiis locâls, P. Panontin, sul giornâl di chenti al dîs: «No dome in Friûl, ma in dute Italie e ancje in regions tant che la Emilie Romagne dulà che la pendence e jere positive, o sin denant di une regression tes fusions dai Comuns e a une reazion di une sierade dai cjampanii». Tant a dî che la pensade politiche de fusion e jere buine, ma la int no lu à capît, parcè che la int e je masse indaûr, masse peade al teritori, al cjampanili.

L'assessôr regionâl nol è bessôl a malignâ sun chest aiar populâr che nol vûl fâ la crôs su la sô identitât, la sô culture, la sô lenghe, il so teritori. Si podeve lei ancje sul Corriere della Sera di lunis stât un corsif di P. Battista sun cheste smanie dai popui pe lôr patrie, pe lôr culture, e no sarès la prime volte. Nô o pensin che e je ore passade che la cjoche de globalizazion e varès di sedi zaromai rumiade e digeride.

Purtrop te nestre region, forsît par vie dai monts o par vie che o sin sul ultin confin, nol samee che la politiche e vedi nasât ben l'aiar che al tire. Lu dîs a dute pagjine cun clarece il titul dal giornâl di chenti: «Fusions dai Comuns, 10 agns di faliments, ma la Region si incragnis».

A àn soprimudis lis Provinciis (dome la nestre region in Italie), a àn cirût di imponi lis Uti a ducj i pats e no son rivâts adore di cunvinci la int de bontât di cheste decision. La confusion e je incolme, il pro al è dome une tarlupule. Al contrari il dam al è viert: il Friûl al è stât disbletât, i teritoris bandonâts a se stes, a risi la identitât culturâl dal popul furlan. Une bieie risulte, une bieie sgjarnete.

Cui paiaraial chescj sumiaments fûr de realtât? Dal sigûr i furlans. Ma forsît ancje cui che cun masse sgrimie al à volût in chescj agns fânus crodi par realtât dome ce che al jere un sumiament. Po daspò, come che si use a dî, cui che al romp il vâs i creps a son siei e a cualchidun i tocjarà di cjapâju sù.

Par altri la realtât le à simpri vinçude sui sumiaments. Al vûl timp, ma dal sigûr al sucedarà cen-ce fal ancje in Friûl. Magari e tocje vè la pazienza di Job che infin e je stade premiade. E pensârà la realtât a disveà cui che al à un gust mat di tetâ tai sumiaments.

Il laicato e le collaborazioni pastorali

Caro direttore, il discorso delle collaborazioni pastorali sta venendo lentamente ad emersione. Bisognerà prima o poi che esploda se si vuole che i cristiani «di base» capiscano bene di che cosa si tratta. Sarebbe ipocrita non riconoscere che il là di partenza è inesorabilmente fornito dalla drammatica carenza del clero. Carenza che già oggi morde ma in un prossimo futuro diventerà – parlo con categorie mondane – angosciante. Eppure anche questo è un tempo non di dis-grazia ma di grazia. Il buon Dio ci parla, ha qualcosa di importante da dirci, e vuole stanarci, vuole provocarci a crescere, ad essere meglio noi stessi. Vuole che il nostro cattolicesimo sia meno consuetudinario e più creativo. Pretende che il nostro laicato sia nei fatti corresponsabile e propositivo. Ossia non trainato dai sacerdoti. Non servito a domicilio, incentivato nella propria passività. Chiediamoci tuttavia: i sacerdoti di oggi, quelli che attualmente sono in servizio pastorale, sono disponibili a ripensare il loro approccio pastorale in rapporto ai tempi nuovi che vanno fin d'ora preparati? I più zelanti di loro stanno rendendo più effervescente la pastorale già praticata negli ultimi decenni, confermandola così nelle sue piste più classiche, o vogliono con noi inventare modi nuovi di essere comunità cristiana sparpagliata sì vivacemente sul territorio, ma convocata settimanalmente da quell'Eucarestia raggiunta e goduta nonostante le distanze? Non pensa lei che il «venite» e l'«andate», ossia i due verbi tipici dell'esperienza cristiana, ci chiedano oggi una interpretazione più innovativa?

Fatica a ripensare i poli e le alleanze

Caro direttore, a grandi passi ci stiamo avvicinando alle elezioni politiche nazionali e a quelle – ugualmente politiche, non solo amministrative – regionali. Sui media, da mesi, ci è dato di assistere alle manovre di un contraddittorio avvicinamento a tali scadenze, messo in campo dalle varie forze politiche. Si sentono discorsi più o meno felpati, si captano messaggi, si indovinano movimenti, ma si intuiscono soprattutto titubanze e grandi incertezze. Come se nessuno di quelli che hanno titolo o vogliono averlo abbia voglia di fare la mossa decisiva. La Serracchiani se ne va o resta? E qualora lasciasse, chi sarebbe il candidato per la sua parte? Chi governatore e quale la sua squadra? Tutti che esitano, tutti che dicono mezzeparole e poi in attesa per vedere l'effetto che fa. E sul centrodestra cosa succede? Chi sarà a decidere chi? Da questa parte i giochi mi sembrano, se possibile, ancora più vaghi e aleatori, con nessuna voglia di stringere. I Pentastellati poi da noi figurano marginali, ma saranno tali davvero? Scorgo in tutti una grande esitazione a non bruciarsi, epperò così non si serve la vocazione politica del corpo elettorale. Non si pensi di lasciarlo ostentatamente a digiuno per poi coinvolgerlo a comando quando lor signori decidono che è l'ora. Forse non si è ancora ben compreso che la cittadinanza mentalmente non è quella di trenta o anche solo di dieci anni fa. Di acqua sotto i ponti ne è passata molta. La testa della gente è evoluta. L'intelligenza si è scaltrita. Le bruciature fanno male. Non vedo un popolo disposto a lasciarsi condurre per il naso. Lo sappiamo fin d'ora.

Roberto Lussai
[Campofornido]

Incoraggiamo sempre i nostri lettori a scriverci per partecipare attivamente ad un confronto utile e fecondo. Ci raccomandiamo solo di argomentare in modo succinto e di inoltrare a letterealdirettore@lavitacattolica.it

le notizie

MUSICA SACRA

Il Coro del Friuli Venezia Giulia interpreta Bach



Ottobre in musica con la quarta edizione del Festival «Udine Castello», rassegna organizzata dagli Amici della Musica di Udine nello splendido Salone del Parlamento.

Grande apertura il 1° ottobre, alle ore 11, con il Coro del Friuli Venezia Giulia e l'Orchestra San Marco di Pordenone, uniti nell'esecuzione di una selezione delle fantastiche «Bach Kantaten» dirette da Filippo Maria Bressan (nella foto). Domenica 8, l'inusitata formazione del Trio Accord (violino, violoncello, fisarmonica) propone «Incantamenti», con musiche di Brahms, Elgar, Rossini e Piazzolla. Il 15, spazio ai contrasti del programma «Il diavolo e l'acqua santa», by Camerata Orphica Soloists (interpreti bulgari e italiani), su pagine di Tartini, Paganini e Clara Schumann. Il 22 ottobre si chiude con un gradito ritorno: una flautista dal suono quasi leggendario, la statunitense Carol Wincenc, accompagnata al pianoforte da Aurora Sabia tra Bizet, Couperin, Debussy e autori americani in un programma dal titolo «From New York with love». In occasione del concerto del 15 ottobre, sarà presente a Udine una delegazione della città di Plovdiv, composta dallo stesso sindaco della città capitale europea della cultura per il 2019.

MARAVEE

Dedica a Bigas Luna

L'universo poliedrico dell'artista e regista Bigas Luna sarà protagonista in anteprima internazionale a Maravee Mind, la 16ª edizione del Festival Maravee, ideato e diretto da Sabrina Zannier. Inaugurazione ufficiale il 4 novembre nel Castello di Susans (Majano), con la mostra «Gli emisferi di Bigas Luna» e, il 12 novembre, alla Terrazza Mare di Lignano Sabbiadoro, con la mostra «Bigas Luna. Di testa e di pancia», dando il via al programma di spettacoli, eventi espositivi e incontri che toccheranno successivamente Gemona e Capodistria.

Bobby Solo parla della versione in friulano della sua celebre canzone Lagrima? A Domenica in

VIVE TRA AVIANO e Rovigo Bobby Solo, ma da un po' di tempo frequenta spesso anche Udine. Con il produttore udinese Alberto Zeppieri, infatti, ha appena realizzato due dischi: «Elvis lives», tributo a Presley, e «Nuove canzoni italiane», 13 brani inediti (su testi di Zeppieri) tra cui anche la versione in lingua friulana di «Una lacrima sul viso». I dischi sono stati incisi a Udine, nello studio di Max Passon. «Nuove canzoni italiane» uscirà il prossimo 1 ottobre e nella stessa giornata sarà presentato nel capoluogo friulano con due concerti: alle 17.30, al Palamostre, all'interno dello spettacolo «Gran Varietà», organizzato dall'associazione «50 e più», e alle 20.45, all'hotel Astoria Italia, nell'ambito della cena per l'Unicef.

Abbiamo incontrato Bobby Solo nello studio di Max Passon. «Qui mi trovo bene – afferma l'artista – è uno studio molto flessibile alle mie esigenze».

L'1 ottobre canterà a Udine per la prima volta «Una lacrima sul viso» in friulano. Perché ha deciso di fare questa nuova versione?

«È tutta «colpa» di Alberto Zeppieri. La sua mi è sembrata subito un'ottima idea. Ho cantato la «Lacrima» in spagnolo, tedesco, inglese e francese e sono contento ora di cantarla anche in friulano anche se, lo ammetto, non ho capito le parole. Io sono triestino di papà e mamma, sono vissuto 56 anni a Roma e il friulano non lo conosco. Ma non è stato un problema. Pensi che ho cantato dal 1965 al 1971 in Germania, vendendo milioni di copie senza capire una parola di quello che cantavo eppure i tedeschi erano entusiasti di me perché dicevano che la pastosità della mia voce addolciva l'asprezza della lingua tedesca».

Avviene così anche col friulano?

«Il friulano è molto più morbido. Mi piace molto la sua musicalità e anche l'arrangiamento «new age» di Max Passon. Per questo voglio portare la «Lagrima par furlan» in televisione».



Nella foto: Bobby Solo. Nel riquadro la copertina del nuovo cd.

Dove?

«A «Domenica in». Se il mio agente televisivo me lo permetterà, la porterò sicuramente».

Quando parteciperà?

«Verso novembre».

Com'è nata quella scala di note ascendenti con cui inizia il brano?

«Proprio l'altra sera, addormentandomi, ci stavo pensando e mi chiedevo come ho fatto a 18 anni a fare quel da-da-da-da-da-da-da (canta, ndr)...beh, non lo so. Ero in cucina con mia mamma, nella casa di via Frua a Milano, dove allora vivevamo. Mi sono seduto sul tavolo, con una chitarra da 30 euro, una Carmelo Catania, e la melodia è uscita così. È la canzone che mi ha dato la fama, anche se gran parte

dei guadagni li ho persi. Me li ha rubati un maestro che dirigeva alla Ricordi, Patacini».

Com'è successo?

«Mi dissero che non potevo firmare il brano perché avevo 18 anni, mentre in realtà il minimo d'età per la Siae era di 16, mi hanno truffato. L'ho scoperto molto dopo. Così ho iniziato un iter legale finché il mio avvocato, nel 1980, è riuscito a bloccare una minima parte dei diritti. Anni dopo è successo che il maestro che mi aveva rubato il brano ha avuto problemi di alcolismo, è andato a disintossicarsi in una clinica di Londra dove gli hanno detto che per guarire doveva liberarsi delle malefatte che aveva compiuto e che gli pesavano sulla coscienza».

Tra queste egli ha ricordato anche l'avermi rubato i diritti. Così si è pentito e mi ha restituito la canzone. Ora i proventi sono piccolissimi, ma ci sono ancora, perché è un evergreen».

A novembre sarà per la prima volta allo Zecchino d'oro con «Bumba e la zumba», brano musicato da lei, con parole di Zeppieri, che è tra i 12 brani – su 500 presentati – che sono stati scelti per la finale.

«Sì, devo riconoscere che è stato Alberto a stimolarmi. Mi ha chiesto se avevo qualcosa per lo Zecchino e io mi sono ricordato di una canzoncina che cantavo con la chitarra a mia figlia più piccola, Muriel, quando aveva 7 anni – ora ne ha 42 – e giocava in giardino con le sue amiche Samanta e Luisa. Ho ripreso la canzone e Alberto ci ha messo il testo. Mai avrei pensato che la prendessero e invece è stata selezionata».

Contento di debuttare a 72 anni allo Zecchino d'oro?

«Sono iper-contento. Che arrivi primo o ultimo sarà comunque una bella soddisfazione. A me i bambini fanno impazzire, ho otto nipoti piccoli e anche un figlio di cinque anni, Ryan. Guardandoli mi meraviglio della purezza, della semplicità e anche della perspicacia dei bambini di oggi».

Al Palamostre oltre alla «Lagrima» cosa canterà?

«Nei concerti metto sempre Elvis, il blues, il rockabilly, country e canzoni del mio passato, ma non faccio mai una scaletta, vado a «feeling». Mi stufo facilmente e la ripetitività mi annoia».

Per questo bisogna avere a fianco dei bravi musicisti.

«E io ce li ho. Pensi che spesso parto con pezzi che non hanno mai sentito, eppure mi accompagnano e non sbagliano. Sono fatto così. C'è chi segue la logica e la ragione, io ho sempre seguito l'istinto. Se non l'avessi fatto forse non avrei mai composto «Una lacrima sul viso»».

STEFANO DAMIANI

Il PANORAMA DELLE MOSTRE

Spacal, prestigioso interprete della cultura mitteleuropea

UNA GRANDE MOSTRA quella dedicata dalla Triennale europea dell'incisione a «Luigi Spacal-1997-2000. La grafica», allestita a Casa Cavazzini-Museo d'arte contemporanea, a Udine.

Inserita nel progetto triennale «Trittico d'autore» volto a promuovere esponenti di spicco dell'arte regionale, l'esposizione (aperta fino al 29 ottobre; orari: da martedì a domenica 10.30-19) travalica con le sue 103 opere i limiti della grafica. Grazie al sostegno di Regione e Fondazione Friuli, al supporto del Comune di Udine e ai prestiti generosi di privati e istituzioni italiane e slovene, la 36ª mostra della Triennale permette di ammirare e confrontare le incisioni con disegni, acquerelli, dipinti e arazzi eseguiti dal prestigioso interprete della cultura mitteleuropea triestina nel corso della sua vita. Secondo Franco Vecchiet, in Spacal, più volte confinato dal fascismo, arte e vita procedono parallelamente scegliendo il linguaggio espressivo della xilografia, quello più antico scelto dalla riforma luterana per la sua espressività. La mostra permette di osservare tutta la produzione artistica di Spacal dalle prime piccole xilografie degli anni '30 e '40 in bianco e nero ispirate al paesaggio e all'architettura dei paesi carsici, cui si aggiunge dal 1941 l'uso del colore. Poi negli anni '50 l'artista inventa un uso personale della tecnica, che gli vale il Gran premio per la grafica d'arte alla Biennale di Venezia del



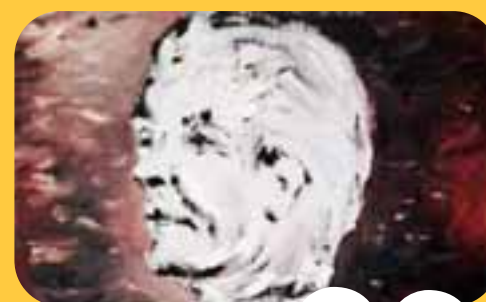
1954. Le matrici lignee sono integrate da plastiche, linoleum, cartoni, legni che rivelano l'«ossessione di Spacal» per la materia e i particolari del mondo rurale carsolino, fino a diventare dei veri e propri quadri o matrici dipinte, opportunamente affiancate alle incisioni e visibili in mostra, una vera preziosità da non perdere come «Lo Scrigno della nonna» (1970) o «Coro di pietra» (1980). Contemporaneamente Spacal avvia un rinnovamento formale in senso astratto, da cui però traspare sempre il riferimento realistico alle pietre, alle iscrizioni, ai simboli votivi, agli strumenti di lavoro del Carso.



Nelle opere degli anni '80 e '90 la carta impressa dal torchio diventa protagonista assoluta della xilografia, non più semplice supporto, ma «materia con la quale misurarsi e dialogare» in un rigore compositivo che accentua ancora una volta il bianco e nero come si può osservare nei grandi disegni a tecnica mista come Spazio Magico. Il catalogo, curato insieme alla mostra, da Giuseppe Bergamini ed Enzo De Martino, stampato dalla Litho-stampa, si connota come strumento di studio, ma anche di festosa gioia per gli occhi.

GABRIELLA BUCCO

Antonio Gentilini



ROVEREDO IN PIANO - SEDE MUNICIPALE
ANTONIO GENTILINI (1908-1977)
A CURA DEL FIGLIO SERGIO.
FINO AL 28 OTTOBRE, APERTA AL PUBBLICO NEGLI ORARI DEGLI UFFICI



Le altre mostre della settimana

•SENTIERI ILLUSTRATI 2017

Pordenone - Centro iniziative culturali, via Concordia, 7
Fino 12/11. Mar-dom 15-19

•LE VIE DELL'ACQUA. ARCHITETTURE IDRAULICHE NELLA BASSA FRIULANA

Udine - Museo Etnografico del Friuli, via Grazzano, 1
Fino 3/12. Mar-dom 10.30-17

•ARTE E NATURA. LO SPIRITO DELLA TERRA

Udine, palazzo Clabassi, via Zanon 22.

Fino 27/10, da lunedì a venerdì 10-14

•TIME. MASSIMO POLDELMENGO

Udine - Stamperia d'arte Albicocco, via E. di Colloredo 8
Dal 29/09 al 25/11. Lun-sab 9-12; 15-18; dom 10-12

COME IL CAMPIELLO, IL PREMIO FRIULI STORIA HA AFFIDATO LA SCELTA DEL VINCITORE AD UNA GIURIA DI LETTORI

Storia di uomini, non di date

Vince il saggio di Maria Teresa Giusti «La campagna di Russia», davanti ai libri di Tiziano Bonazzi su Lincoln e Piero Craveri sul declino della Repubblica italiana. Dai pareri dei lettori emerge la preferenza per una storia che racconta gli uomini, non solo fatti e date, capace di guardare al passato con compassione.

LVOLUME «La campagna di Russia. 1941 – 1943» (Il Mulino, 2016) di Maria Teresa Giusti ha vinto il Premio Nazionale di Storia contemporanea «Friuli Storia» con uno scarto di soli 2 voti su quello di Tiziano Bonazzi, dedicato ad «Abraham Lincoln. Un dramma americano», mentre Piero Craveri con «L'arte del non governo. L'inesorabile declino della Repubblica italiana» ha completato la terna dei finalisti. La cerimonia di premiazione si è svolta mercoledì 20 settembre in Sala Ajace a Udine alla presenza della presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia, Debora Serracchiani, del presidente della Provincia di Udine, Pietro Fontanini, e del presidente della Fondazione Friuli, Giuseppe Morandini, istituzioni che hanno sostenuto il premio fin dalla sua nascita nel 2014. All'evento hanno partecipato anche il sindaco di Udine, Furio Honsell, Andrea Zanini, membro della giuria e direttore del dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale dell'Università di Udine, e i rappresentanti delle numerose istituzioni che hanno reso possibile la realizzazione dell'iniziativa.

È toccato a Tommaso Piffer, presidente della Giuria scientifica, spiegare l'essenza del premio, modellato sul Campiello. Nel genere storico è un unicum: la giuria scientifica ha scelto tra 80 libri la terna dei finalisti, proposta poi ad una giuria di 200 lettori, di cui ben 70 giovani, che hanno proceduto poi alla votazione dei volumi con relativi giudizi. Scopo del premio, ha continuato Piffer, «è comunicare la grande avventura di conoscenza che è la storia» come si evince dal commento di una giovane lettrice di romanzi, che da quando si è accostata al premio Friuli ha iniziato a guardare ai testi storici in modo completamente diverso: ha infatti scoperto storie di uomini che sono diventati simili ai personaggi dei romanzi prediletti. «La storia – ha spiegato Piffer – è fatta di uomini con gli stessi desideri, limiti, capacità di fare del bene o del male dello scrittore e del lettore. La storia ha una portata educativa straordinaria non perché ci insegna delle lezioni, ma perché ci fa scoprire che i personaggi storici sono uomini come noi, favorendo il sorgere del rispetto reciproco».

Tiziano Bonazzi, uno dei finalisti, ha chiarito questo concetto affermando che nell'affrontare la biografia di Lincoln ha cercato un punto di vista diverso da quello ideologico e filosofico, quello «della compassione». «Ora ci serve – ha affermato – una storia capace di



Nella foto sopra: da sinistra Craveri, Giusti, Bonazzi, Piffer (Lorenzo Cimenti FotoLC). Sotto, il pubblico presente al premio Friuli Storia, in sala Ajace a Udine.

raccontare i fatti con compassioni, facendone comprendere la complessità, per guardare al passato al fine di capire le nostre difficoltà e le contraddizioni, che sono in noi e nel presente».

Il premio Friuli Storia intende dunque unire rigore scientifico, soprattutto nella ricerca delle fonti, a una capacità divulgativa in grado di accostare alla lettura storica il grande pubblico e soprattutto i giovani, come ha messo in evidenza nel suo intervento anche Giuseppe Morandini. Il presidente della Fondazione Friuli ha parlato della necessità di un linguaggio dallo stile diretto, capace «di rendere anche gli argomenti più complessi accattivanti e appassionanti... tanto che la lettura storica diventa un piacere condiviso, che invita ad approfondire e conoscere», sollecitando il riutilizzo della memoria a lungo e medio termine. Ha definito il premio «giovane e innovativo» grazie alla geniale intuizione di affiancare al giudizio degli addetti ai lavori quello dei lettori,

utile per dare una prima idea su come il pubblico accoglierà il testo.

L'attenzione alla storia contemporanea, poco presente nei programmi scolastici, e ai giovani è stata evidenziata nel suo intervento anche da Debora Serracchiani, che ha parlato di un «premio popolare che racconta la storia in modo semplice», ricordando la sua coinvolgente esperienza come lettrice del premio Campiello e il progetto, promosso dalla nostra regione, «Nati per leggere» indirizzato ai bambini da 0 a 6 anni e fatto proprio dal Mi-bact e da altri enti territoriali.

Non è un caso infatti che il Friuli-Venezia Giulia si ponga tra le regioni che annoverano il maggior numero di lettori in Italia, attestandosi, come ha fatto notare Giulio Giustiniani, presidente dell'Associazione Friuli Storia, al secondo posto dopo Buenos Aires per numero di lettori rispetto alla popolazione. Il legame con le scuole è stato ribadito dal riconoscimento «Friuli Storia scuole» assegnato ad

Alia Asquini del Liceo Stellini per un tema dal titolo «Un libro di storia che non dimenticherò», incentrato sul volume di Guido Piccoli «Colombia, il paese dell'eccesso. Droga e privatizzazione della guerra civile», una scelta originale e inusuale.

Il senso del dialogo tra lettori e autori ha improntato tutto lo svolgimento della manifestazione: le letture di brani dei libri finalisti, eseguite da Giovanni Nistri, si sono infatti alternate ai giudizi dei lettori, attenti ai rapporti tra storia e attualità, cui hanno risposto gli autori, spiegando i loro intendimenti.

«Questo premio – ha chiosato Morandini – è una delle prime cose che ho seguito appena entrato nella Fondazione Friuli, un'eredità stimolante lasciata dal presidente che mi ha preceduto, Lionello D'Agostini, una manifestazione giovane con le carte in regola per poter proseguire con un carattere fortemente innovativo».

GABRIELLA BUCCO

La vincitrice

«Gli italiani in Russia? Non erano pronti, ma non andarono con le scarpe di cartone»

LE FONTI STORICHE sovietiche? Sfatano alcuni miti sulla campagna di Russia della seconda guerra mondiale: dall'impreparazione degli italiani all'abilità bellica tedesca, al mito staliniano della guerra patria.

Sono le novità che emergono dal libro vincitore del premio Friuli Storia, «La campagna di Russia. 1941 – 1943» di Maria Teresa Giusti.

Professore associato di Storia Contemporanea presso l'università Gabriele D'Annunzio di Chieti, Giusti è autrice anche di «I prigionieri italiani in Russia» (2014) e «Una guerra a parte. I militari italiani nei Balcani. 1940-1945».

A margine della cerimonia di consegna del Premio Friuli Storia, l'abbiamo avvicinata.

Prof. Giusti, quali sono le novità del suo libro?

«Innanzitutto è emerso il diverso rapporto che gli occupanti italiani, rispetto ad altri,

avevano con i sovietici e poi la percezione dal punto di vista sovietico della campagna di Russia. Ho sfatato delle vulgate. Ad esempio il mito che i tedeschi della Wehrmacht fossero invincibili va ridimensionato. Hanno avuto le stesse difficoltà degli italiani e degli altri alleati. Quanto all'Italia, certamente non era pronta, non aveva un potenziale bellico adeguato. Tuttavia, il Csi (Corpo Spedizione Italiano in Russia) quando partì era molto bene armato. Non è vero che i soldati avessero le scarpe di cartone, com'è stato detto, avevano scarpe non adatte alle temperature russe».

Quali erano i rapporti degli italiani con la popolazione russa?

«Generalmente gli italiani ebbero un comportamento migliore rispetto ai tedeschi, non per una indole migliore, ma per il fatto che gli obiettivi erano diversi: erano partiti non per

realizzare un'occupazione spietata, come quella tedesca, ma per prendersi un po' di petrolio e poiché Mussolini sosteneva che come primo alleato della Germania non poteva non esserci. Certo, alcuni si comportarono da criminali, ma furono pochi tant'è che la Russia ha richiesto l'estradizione di una trentina di rimpatriati, cifre bassissime se pensiamo che i criminali di guerra stranieri perseguiti in Russia sono più di 40.000».

Quale il punto di vista sovietico dell'invasione?

«Per i primi 10 giorni Stalin non si fece trovare, poiché non si aspettava l'attacco, anche se stava progettando una offensiva contro la Germania. Tuttavia la storiografia russa fatica ad accettare le responsabilità dell'Urss nella seconda guerra mondiale, il patto Molotov-Rippentrop che ha sbilanciato gli equilibri europei, l'incapacità di Stalin nel capire le mosse

di Hitler, suo alleato temporaneo. Poi Stalin ha mobilitato il paese in tutti i modi con una propaganda forte, ricorrendo anche alla religione laddove era necessario, recuperando patriarcato e vescovi internati nei gulag, per creare l'idea della Patria. Tanto è vero che in Russia questa guerra si chiama «guerra patria», non seconda guerra mondiale, una patria che in realtà non esisteva. Questo mito è stato creato dallo stesso Stalin, per cui la guerra era utile alla sua propaganda. I russi la ricordano come un fatto epico della storia russa e fanno manifestazioni con grande enfasi, cui tuttora Putin tiene molto. Non dimentichiamo però che con il decreto «Neppure un passo indietro» del luglio 1942, vennero istituiti reparti speciali russi che dovevano fucilare i soldati che si ritiravano. Questi reparti fucileranno 160 mila persone, più della metà delle perdite Usa durante il secondo conflitto.



Come Stalin disse, nell'esercito sovietico ci voleva più coraggio a ritirarsi che ad andare avanti e questi dati, che risultano dagli archivi russi, dimostrano quanto ciò sia vero. Il popolo russo era posto tra un regime nazifascista spietato occupante e il regime sovietico che cercava di mantenere il controllo del paese, temendo che la guerra potesse scatenare una reazione interna e rafforzare la dissidenza».

Gli archivi russi sono consultabili?

«Quando ho scritto il primo libro sui prigionieri italiani, i russi aprivano gli archivi anche per dimostrare che il nuovo regime era diverso dal precedente sovietico. Adesso sta riprendendo un certo atteggiamento di segretezza, come se questi documenti potessero scalfire l'immagine della Russia. Quindi l'organizzazione è molto rigida, però, conoscendo la lingua, non ci sono grossi problemi a fare il proprio lavoro».

G.B.

Notizie, Castelmonte & piazze

Radio Spazio, emittente dell'Arcidiocesi di Udine, fa una torsione e ritrova più compiutamente se stessa. Da lunedì 2 ottobre parte il nuovo palinsesto, rivisitato e ricentrato sulla propria vocazione specifica. Non tutte le novità figurano già in campo, ma quello che ora viene annunciato già lascia intuire la direzione di marcia. Resta radio di notizie: locali, nazionali, internazionali. Conferma la propria dimensione ecclesiale con le cronache dalla vita diocesana, l'attenzione alla Chiesa italiana, lo sguardo stabile a quanto fa e dice papa Francesco. Esplicita maggiormente le proprie radici,

esibendo spazi per l'invocazione e la preghiera. Rilancia la propria indole territoriale, per cui storicamente si qualifica come Radio del Friuli, e lo fa oggi con un'attenzione rinnovata ai vari soggetti sociali ma anche andando direttamente in piazza, là dove la gente si incontra per eventi e manifestazioni. Insomma, una radio attenta a tutto tondo alla vita dei friulani, senza imbarazzi o reticenze. E con la valorizzazione del multilinguismo proprio del territorio, con significativi spezzoni in lingua friulana e slovena. Autorevolezza e qualità, gradevolezza e popolarità.



Radio di parole e notizie

Sì, Radio di parole, nel senso più nobile. Cioè Radio di notizie ricorrenti, aggiornate, prese dai vari versanti. Notiziari e rubriche giornalistiche a raggio progressivo: dapprima locali e dunque friulane, quindi nazionali e internazionali. Si comincia alle ore 7 del mattino con il Gr Italia e di seguito – alle 7.15 – il Gr Friuli: agile, completo, incentrato sul territorio udinese. Poi le rassegne stampa condotte sulle testate regionali ma anche su quelle nazionali; quindi – ad ogni ora – nuovi Gr, fino a sera. Tre gli appuntamenti – ore 8, 14 e 19 – con la Radio Vaticana e le sue autorevoli aperture sul mondo.

Radio di invocazione

Grande novità della stagione è la santa Messa quotidiana, trasmessa in diretta dal Santuario storico più amato dai friulani, quello di Castelmonte. L'appuntamento è ogni sera alle 17, per una celebrazione intensa e compatta, curata dai Padri Cappuccini che hanno in affidamento il Santuario. Appuntamento tanto più significativo in questo anno pastorale incentrato su Maria. Il sabato, la Messa resta all'orario in cui già c'era, alle 18, ed è in lingua friulana, trasmessa dalla chiesa udinese della Purità. Mentre di domenica la Messa è alle ore 10.00, e viene trasmessa significativamente dal Duomo di Udine.

RADIO SPAZIO

la voce del **Friuli**

Radio in piazza

È l'innovazione forse di maggior impatto. Non solo infatti si porterà dentro al palinsesto dell'emittente la vita del territorio ma essa va sul territorio per vivere dal vivo gli eventi principali. Concretamente tra la gente dunque, e – grazie alla tecnologia – Radio Spazio fa banco in piazza, trasmettendo dall'interno degli appuntamenti, coinvolgendo attori, esperti e soprattutto la gente. Si è cominciato i giorni scorsi con Gusti di Frontiera, la più grande manifestazione enogastronomica del Nordest, e si seguirà con altre manifestazioni del territorio che verranno debitamente annunciate. È la cultura del territorio che viene raccontata e rilanciata a tutti gli abitanti del Friuli che possono così partecipare in diretta ad appuntamenti e situazioni.

IL PALINSESTO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

GR NAZIONALE Ore 7.00, 9.00, 12.00, 19.00
GR REGIONALE Ore 7.15, 8.15, 9.15, 12.15
GR RADIO VATICANA Ore 8.00, 14.00
METEO Ore 7.30, 8.30, 12.30, 13.30, 14.30, 19.30

Ore 6.00 **ALMANACCO** (il santo del giorno, personaggi nati quel giorno, ricorrenze...)
GLESIE E INT, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 6.30 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
PRIMA DI TUTTO, commento quotidiano al Vangelo del giorno
SOTTO LA LENTE, attualità friulana
Ore 7.45 Rassegna stampa locale
Ore 8.30 **RASSEGNA STAMPA NAZIONALE**
RASSEGNA STAMPA LOCALE
LOCANDINA, gli appuntamenti del giorno
Ore 9.30 **SOTTO LA LENTE**, attualità friulana
(Il venerdì: **L'AGÂR**, sull'agricoltura friulana)
Ore 10.00 **Lunedì: CJARGNE**. Da martedì a venerdì:
GJAL E COPASSE (approfondimenti friulani)
Ore 11.00 **Lunedì: SPAZIO SPORT**, con Lorenzo Petiziol
(si parla di Udinese Calcio)
Martedì: SPAZIO BENESSERE, con Maria Bruna Pustetto
Mercoledì: SPAZIO APERTO. Interviste a parroci, a cura della redazione + **Cjase Nestre**
Giovedì: PIAZZA INBLU, a cura della redazione romana
Venerdì: VIAGGI DELL'ALTRO MONDO, a cura della redazione inBlu

Ore 12.30 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
SOTTO LA LENTE, attualità friulana
Ore 13.00 **GR NAZIONALE** (edizione maxi)
ECCLESIA, cronache dalla vita della Chiesa in Italia
Ore 13.30 **GLESIE E INT**, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
COSA C'È DI BUONO: voci, racconti, storie
Ore 15.00 **Lunedì: Cjargne**. Da martedì a venerdì:
GJAL E COPASSE (approfondimenti in friulano)
Intermezzato (alle 15.30) da **Gr POMERIGGIO INBLU**
Ore 16.00 **SANTA MESSA** in diretta dal Santuario di Castelmonte
Ore 17.00 **Lunedì: SPAZIO SPORT**, con Lorenzo Petiziol
Ore 18.00 **Martedì: FOLK E DINTORNI**, con Marco Miconi
Mercoledì: BASKET E NON SOLO, con Valerio Morelli e Flavio Cavinato
Giovedì: ISPETTORE ROCK, con Nicola Cossar
Venerdì: FOLK E DINTORNI, con Marco Miconi
Intermezzato (alle 18.30) da **Gr SOTTO LA LENTE**, attualità friulana
(Il venerdì: **L'AGÂR**, sull'agricoltura friulana)
Ore 19.00 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
Ore 19.30 **GLESIE E INT**, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 20.00 **VRATA PROTI VZHODU**, trasmissione in lingua slovena
Ore 21.00 **Lunedì: SPAZIO SPORT**, con Lorenzo Petiziol
Martedì: FOLK E DINTORNI, con Marco Miconi
Mercoledì: BASKET E NON SOLO, con Valerio Morelli e Flavio Cavinato
Giovedì: ISPETTORE ROCK, con Nicola Cossar
Venerdì: FOLK E DINTORNI, con Marco Miconi
Ore 22.00 **Lunedì: CJARGNE**. Da martedì a venerdì:
GJAL E COPASSE (approfondimenti friulani)
Ore 23.00 **MUSICA CLASSICA INTRODOTTA** (fino alle 06.00)

Radio Spazio sempre viva

IL SABATO

GR NAZIONALE Ore 7.00, 9.00, 12.00
GR REGIONALE Ore 7.15, 8.15, 9.15, 12.15
GR RADIO VATICANA Ore 8.00, 14.00
METEO Ore 7.30, 8.30

Ore 6.00 **ALMANACCO**
Ore 6.30 **GLESIE E INT**, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
LOCANDINA, gli appuntamenti del giorno
PRIMA DI TUTTO, commento quotidiano al Vangelo del giorno
LOCANDINA, gli appuntamenti del giorno
Ore 7.45 **RASSEGNA STAMPA LOCALE**
Ore 8.30 **RASSEGNA STAMPA NAZIONALE**
RASSEGNA STAMPA LOCALE
Ore 9.00 **L'AGAR**, sull'agricoltura friulana
Ore 9.30 **CJASE NESTRE**, progetti sociali di casa nostra
Ore 10.00 **GJAL E COPASSE**, approfondimenti friulani, con Federico Rossi
Ore 11.00 **INBLU NOTIZIE**
INBLU L'ECONOMIA
Ore 12.30 **GLESIE E INT**, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 13.00 **INBLU NOTIZIE**
ECCLESIA, cronache dalla vita della Chiesa in Italia
Ore 13.30 **LOCANDINA**, gli appuntamenti del giorno
Ore 14.30 **VIVO POSITIVO**, con Flavio Zeni
Ore 15.00 **UN LIBRO PER VOI**, con Anna Maiolatesi e Laura Macor
Ore 15.30 **SPAZIO BENESSERE**, con Maria Bruna Pustetto
Ore 16.00 **BASKET E NON SOLO**, con Valerio Morelli e Flavio Cavinato
Ore 17.00 **VIAGGI DELL'ALTRO MONDO**, a cura della redazione inBlu
Ore 18.00 **SANTA MESSA DALLA PURITÀ**, in lingua friulana
Ore 19.00 **UN LIBRO PER VOI**, con Anna Maiolatesi e Laura Macor
Ore 19.30 **TANA LIBERA TUTTI**, voce a piccoli pazienti ricoverati
È NATA UNA STELLA, con Marco Merici
Ore 21.00 **BLACK ZONE**, musica anni '70-'80, con Alain Giacomello

Ore 21.30 **LA MUSICA È RIBELLE, RACCONTO DI 40 ANNI DI MUSICA, DALLA CLASSICA AL POP**
Ore 22.00 **GJAL E COPASSE**, con Federico Rossi
Ore 23.00 **MUSICA CLASSICA INTRODOTTA** (fino alle ore 06)

LA DOMENICA

Ore 6.00 **ALMANACCO**
PRIMA DI TUTTO, commento quotidiano al Vangelo del giorno
LOCANDINA, gli appuntamenti del giorno
Ore 6.30 **GLESIE E INT**, rubrica di vita ecclesiale in Friuli
Ore 7.00 **ALMANACCO/CJAL E COPASSE**, con Federico Rossi
Ore 8.00 **PRIMA DI TUTTO**
LOCANDINA, gli appuntamenti del giorno
INTERVISTA ALL'ARCIVESCOVO
Ore 8.30 **ECCLESIA**, cronache dalla vita della Chiesa in Italia
Ore 9.00 **SANTA MESSA** in diretta dal Duomo di Udine
Ore 10.00 **NON UN GIORNO QUALSIASI**, magazine culturale e di informazione religiosa
Ore 11.00
Ore 11.59 **ANGELUS DEL PAPA**
Ore 12.30 **VIVO POSITIVO**, con Flavio Zeni
Ore 13.00 **CJARGNE**, con Novella del Fabbro
Ore 14.00 **GR Radio Vaticana**
Ore 14.30 **CJASE NESTRE**, progetti sociali di casa nostra
Ore 15.00 **BLACK ZONE**, musica anni '70-'80, con Alain Giacomello
Ore 16.00 **L'ISPETTORE ROCK**, con Nicola Cossar
Ore 17.00 **SOTTO LA LENTE DOMENICA**, attualità friulana
Ore 18.00 **A TEMPO DI MUSICA**, musica internazionale
Ore 19.00 **È NATA UNA STELLA**, con Marco Merici
Ore 20.10 **FATHER AND SON**, padre e figlio si confrontano a "colpi" di canzoni
Ore 21.00 **OKNO V BENECJO**, trasmissione in lingua slovena, con Ezio Gosgnach
Ore 22.00 **PLAY LIST**, a cura di inBlu
Ore 23.00 **MUSICA CLASSICA INTRODOTTA** (fino alle ore 06)

Radio di costume e di sport

Radio attenta al costume, alla salute e al benessere, all'ambiente e all'ecologia, all'artigianato e all'agricoltura, ai libri e all'arte. Ma anche allo sport, con un occhio fisso al basket e al calcio, quello dell'Udinese, e dunque della serie A, ma anche al calcio dilettantistico. Si spera presto infatti di impegnare la domenica pomeriggio ad informare sugli esiti delle tantissime competizioni che si svolgono sul nostro territorio coinvolgendo i giovani e le loro famiglie. Lo sport come appassionamento giocoso, come dimensione civile e ludica insieme.

Radio multilingue

Fedele alla propria tradizione, Radio Spazio trasmette non solo – ovvio – in lingua italiana, ma in friulano e in sloveno, con trasmissioni specifiche, in orari predeterminati, ma anche secondo una contaminazione linguistica disseminata lungo tutto il palinsesto. Segnale inequivoco di interesse all'intero territorio del Friuli, la città ma anche la provincia, i vari centro ma anche le vallate e le località montane. Avendo per referenti le parrocchie ma anche i comuni, i parroci ma anche i sindaci, i responsabili delle associazioni e del volontariato.

PRIMO ESPERIMENTO

Gusti di Frontiera

Giovedì 21, venerdì 22 e sabato 23 settembre la prima diretta molto partecipata da Gorizia durante la kermesse eno gastronomica Gusti di Frontiera.



Le interviste negli stand degli espositori.

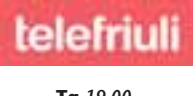
PROSSIMO APPUNTAMENTO

CASA MODERNA

Sabato 30 settembre alle ore 10.30-13.00 con l'inaugurazione della manifestazione.

Domenica 1 ottobre collegamenti in diretta in vari spezzoni della giornata



	giovedì 28	venerdì 29	sabato 30	domenica 1	lunedì 2	martedì 3	mercoledì 4
 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	18.45 L'eredità, gioco 21.25 PROVACI ANCORA PROF! 7 serie tv con V. Pivetti 23.30 Porta a porta, conduce B. Vespa	18.45 L'eredità, gioco 20.30 Soliti ignoti, il ritorno 21.25 TALE E QUALE SHOW, talent condotto da C. Conti 23.55 Tv7, settimanale del Tg1	20.30 Soliti ignoti, il ritorno 21.30 SE DIO VUOLE, film con M. Giallini, A. Gassman 23.15 Petrolio, con D. Giammaria	18.45 L'Eredità, gioco 20.35 CHE TEMPO CHE FA, talk show con F. Fazio 23.20 Prix Italia, con A. Mellone	20.30 Soliti ignoti, il ritorno 21.25 LA MUSICA DEL SILENZIO, film con T. Sebastian 23.35 Che fuori tempo che fa, con F. Fazio	21.25 IL PARADISO DELLE SIGNORE, serie tv con G. Bscemi, G. Zeno 23.45 Porta a porta, con Bruno Vespa	20.30 Soliti ignoti, il ritorno 21.25 AL POSTO TUO, film con L. Argentero 23.00 Porta a Porta, con B. Vespa
 Tg 13.00-20.30 23.50 circa	21.05 Camera café, sitcom 21.20 NEMO, NESSUNO ESCLUSO reportage con E. Lucci 23.30 Stracult live show 00.40 A history of violence, film	21.05 Camera café, sitcom 21.20 MAZE RUNNER. IL LABIRINTO, film con D. O'Brien 23.15 Elementary, telefilm	21.05 Camera Café, sitcom 21.20 ROSEWOOD, telefilm con M. Chestnut 23.00 Il sabato della Domenica sportiva	19.35 Squadra spec. Cobra 11 21.00 Camera Café, sitcom 21.20 NCIS, telefilm 22.10 Bull, telefilm 23.00 La domenica sportiva	19.40 Ncis, telefilm 21.05 Camera café, sit com 21.20 IL COLLEGIO, reality telefilm con J. Mantegna 1.10 Sorgente di vita, rubrica	19.40 Ncis, telefilm 21.05 Camera café, sit com 21.20 IL COLLEGIO, reality 23.30 Sbandati, con Gigi e Ross	21.20 PECHINO EXPRESS, reality condotto da C. della Gherardesca 23.30 Giovani e religione, reportage di D'Onofrio
 Tg 12.00-14.00 19.00-23.55 circa	21.15 I MILLE GIORNI DI MAFIA CAPITALE, docu-fiction (terza e ultima parte) 23.00 I mille giorni di Mafia Capitale, speciale	20.15 Senso comune, reportage 20.40 Un posto al sole, soap 21.15 HO UCCISO NAPOLEONE, film con M. Ramazzotti 23.00 Radici, con D. Demichelis	20.35 Carissimo Marziano 21.15 THE NIGHT MANAGER, miniserie 23.55 Un giorno in pretura con R. Petrelluzzi	20.20 Di borgo in borgo, magazine con C. Raznovich 21.15 MARIGOLD HOTEL, film con J. Dench 23.45 Stato civile, real tv	21.15 STEINBECK, FURORE, con A. Baricco, F. Bianconi <i>diretta da Torino Mirafiori</i> 22.50 Fuoriorama, «Martina Franca»	20.15 Senso comune, reportage 20.40 Un posto al sole, soap 21.15 #CARTABIANCA, talk show con B. Berlinguer 1.05 Rai Parlamento	20.15 Senso comune, rep. 20.40 Un posto al sole, soap 21.15 CHI L'HA VISTO? con F. Sciarelli 1.05 Rai Parlamento
 Tg 12.45 19.00-20.30 circa	20.00 Rosario 21.00 PROCESSIONE «AUX FLAMBEAUX» , da Lourdes 22.30 Il mondo insieme, rubrica 23.30 S. Messa <i>da Bogotà</i>	20.00 Rosario 20.45 Sconosciuti, reportage 21.05 THE COMPANY MEN, film con B. Affleck 23.10 Effetto notte, rubrica	20.45 Soul, con M. Mondo 21.15 CADFAEL, I MISTERI DELL'ABBAZIA, telefilm 00.05 Indagine ai confini del sacro	20.00 Rosario a Maria che... 20.30 Missione possibile 21.20 MADRE AIUTAMI, miniserie con V. Lisi, E. Bosi 23.00 Viaggio del Papa, spec.	20.00 Rosario a Maria che... 20.45 Sconosciuti, rubrica 21.05 STORIA DI UNA CAPINERA, film con A. M. Bettis 23.00 If, film documentario	20.45 Sconosciuti, reportage 21.05 TUTTI SU PER TERRA, talk show con G. Pinetti 22.40 Retrosцена, rubrica 23.20 Europaia, documentario	20.00 Rosario a Maria che... 21.00 FRATELLO SOLE, SORELLA LUNA, film con G. Faulkner 23.25 Effetto notte, rubrica
 Tg 8.00-13.00-18.00 20.00-1.30-5.30 (r)	20.40 Striscia la notizia 21.10 CHI HA INCASTRATO PETER PAN? show con P. Bonolis 24.00 C'è chi dice no, film con P. Cortellesi	20.40 Striscia la notizia 21.10 IL SEGRETO, telenovela con M. Bouzas, F. Coronado 23.30 In fondo al cuore, film con M. Pfeiffer	18.45 Caduta libera, gioco 20.40 Striscia la notizia 21.10 TU SI QUE VALES, talent show con da B. Rodriguez 1.10 Striscia la notizia	20.40 Paperissima sprint estate 21.10 L'ISOLA DI PIETRO, serie tv con G. Morandi 23.10 Grande fratello vip, reality	18.45 Caduta libera, con Gerry Scotti 20.40 Striscia la notizia, show 21.10 GRANDE FRATELLO VIP, reality show con I. Blasi	18.45 Caduta libera, con Gerry Scotti 20.40 Striscia la notizia 21.10 ELISA IN ARENA, dall'Arena di Verona	18.45 Caduta libera 20.40 Striscia la notizia 21.10 SQUADRA MOBILE, serie tv con G. Tirabassi 23.20 Matrix, talk show
 Tg 12.25-18.30-1.00 circa	19.20 Csi, scena del crimine 21.15 BRICK MANSIONS, film con P. Walker, D. Belle 22.55 Man of tai chi, film azione con T. Hu Chen, K. Reeves	19.20 Csi, scena del crimine 21.15 BLADE RUNNER, film con H. Ford, R. Hauer 23.35 Arancia meccanica, film con M. McDowell	19.15 Tarzan, film animazione 21.10 LE AVVENTURE DI TADDEO L'ESPLORATORE, film 23.00 Due fratelli, film con G. Pearce	19.25 Csi, scena del crimine 21.20 LE IEENE SHOW, con Nicola Savino, N. Toffa 00.50 Paura e delirio a Las Vegas, film con J. Depp	19.30 Csi, scena del crimine 21.15 BUS 657, film con J. D. Morgan, R. De Niro 23.00 Tiki Taka. Il calcio è il nostro gioco, talk show	19.10 Grande fratello vip 19.30 Csi, scena del crimine 21.20 LE IEENE SHOW, show condotto da I. Blasi 00.40 I Griffin, cartoni animati	19.20 Csi, scena del crimine 21.15 BIG SHOW, conduce A. Pucci 23.45 Mai dire Grande fratello vip
 Tg 11.30-18.55 2.00 circa	20.30 Dalla vostra parte 21.15 COME UN URAGANO, film con R. Gere, D. Lane 23.30 La moglie dell'astronauta, film con J. Depp	20.30 Dalla vostra parte 21.15 QUARTO GRADO, inchieste con G. Nuzzi 00.30 Il commissario Schumann, telefilm	20.30 Dalla vostra parte 21.15 TRADITA, BETRAYED, film tv con E. Vaugier 23.20 Forza d'urto 2, film con B. Bosworth	19.50 Tempesta d'amore, soap 21.15 L'IMMORTALE, film con J. Reno, K. Merad 23.45 Contact, film con J. Foster, M. McConaughey	19.50 Tempesta d'amore, soap 21.15 QUINTA COLONNA, talk show con P. Del Debbio 00.30 Terra! reportage e inchieste: con T. Capuozzo	20.30 Dalla vostra parte, rubrica 21.15 FIRE WITH FIRE, film con J. Duhamel, R. Dawson 23.20 La giusta causa, film con S. Connery	20.30 Dalla vostra parte, rubrica 21.15 THE TERMINAL, film con T. Hanks 00.05 The eye. Lo sguardo, film con E. McGregor
 Tg 7.30-13.30 20.00-00.30 circa	19.30 Skroll di Makkox 20.35 Otto e mezzo, con L. Gruber 21.10 PIAZZA PULITA, conduce Corrado Formigli	20.35 Otto e mezzo, con L. Gruber 21.10 PROPAGANDA LIVE, conduce Diego Bianchi 1.00 Skroll di Makkox	16.15 Il commissario Cordier 20.35 Otto e mezzo sabato, con L. Gruber 21.10 CARO DIARIO, film con N. Moretti, J. Beals	16.30 Il comandante Florent 20.35 L'ISPETTORE BARNABY, telefilm con N. Dudgeon 1.00 Mondo senza fine, serie tv con P. Firth	20.35 Otto e mezzo, conduce L. Gruber 21.10 GREY'S ANATOMY, telefilm con E. Pompeo 23.55 Private practice, telefilm	17.40 The district, telefilm 19.30 Skroll di Makkox 20.35 Otto e mezzo, conduce L. Gruber 21.10 DI MARTEDI' , talk show	19.30 Skroll di Makkox 20.35 Otto e mezzo, conduce L. Gruber 21.10 JOSEPHINE ANGE GARDIEN, serie tv
 Tg 12.45 19.00-20.30 circa	20.30 Lol :-), sketch comici 21.00 PARKER, film con J. Statham, J. Lopez 23.00 Kudos, magazine 00.10 X-Files, telefilm	18.50 Rookie blue,telefilm 20.25 Lol :-), sketch comici 21.00 CRIMINAL MINDS, telefilm 23.20 Nemo's syrup, magazine 00.20 Mad man, telefilm	17.10 Rookie blue, telefilm 21.05 LA ISLA MINIMA, film con J. Gutiérrez 22.50 Ray Donovan, serie tv 23.40 Squadroni della morte	17.05 Ghost whisperer, telefilm 21.05 DEVIL'S KNOT, FINO A PROVA CONTRARIA, film con R. Witherspoon 22.55 Criminal minds, telefilm	21.00 ELYSIUM, film con M. Damon, J. Foster 22.55 The exorcist, serie tv con Alfonso Herrera 00.30 X Files, telefilm	21.00 CENTURION, film con M. Fassbender 22.40 Il trono di spade, serie tv con L. Headey 00.35 X Files, telefilm	20.30 Lol :-), sketch comici 21.00 LIMITLESS, film con B. Cooper 22.45 The sacrament, film con A. Seimetz
 Tg 18.45-0.55 circa	21.15 NESSUN DORMA, «O. Dantone, F. Galou», con M. Bernardini 22.20 Concorso pianistico Ferruccio Busoni	21.15 THE STORY OF FILM 22.20 La vita nascosta dei capolavori, doc. 23.15 Live from Abbey road classics, musicale	20.50 Art Buffet 21.15 LE MARATONE DI PETER, film documentario 22.50 Mito. In scena 2017 «Natura», doc.	20.05 Concorso pianistico 21.15 WILD ITALY, doc. 22.05 Artico selvaggio, «Islanda», doc. 22.55 La sposa promessa, film	21.15 DARIO FO E FRANCA RAME, «La nostra storia» 22.05 Festival internazionale di letteratura e cultura ebraica	18.40 I luoghi del Giubileo 20.25 Castelli d'Europa, doc. 21.15 IDA, film con A. Kulesza 22.35 Stevie Wonder, doc. 23.30 Playback: il caso Malien	21.15 TUTTI PER UNO, film con The Beatles 22.40 Chaz vous Françoise Hardy, documentario 23.40 Stevie Wonder
 Tg 18.45-0.55 circa	21.10 JANE EYRE, film con M. Wasikowska, J. Bell 23.15 Quartet, film con M. Smith 00.55 Oscure presenze, film	20.50 Stanlio e Ollio 21.10 HOUDINI, L'ULTIMO MAGO, film con G. Pearce 22.45 Quando la notte, film con F. Timi	17.30 Coast to coast, film 19.25 Il soldato di ventura, film 21.20 IL TRENO, film con B. Lancaster, J. Moreau 23.40 Piranha 3DD, film	19.30 Siamo uomini o caporali 21.10 LINCOLN, film con D. Day-Lewis 23.55 Il regno d'inverno, film con H. Bilginer	21.10 IO NON CREDO A NESSUNO, film con B. Johnson, C. Bronson 22.50 I magnifici sette, telefilm 00.25 The son of no one, film	19.10 Io non credo a nessuno 20.55 Stanlio e Ollio, corti 21.10 IL NOME DEL FIGLIO, film con A. Gassman 22.50 La donna che canta, film	20.10 Stanlio e Ollio, corti 21.10 LA LEGGE DEL SANGUE, film con C. Owen 23.20 Movie mag, magazine 23.50 Le idi di marzo, film
 Tg 17.00 circa	20.00 Il giorno e la storia 20.30 Il tempo e la storia 21.10 A.C.D.C., «Medioevo da non credere; Re Arduino» 00.05 Il giorno e la storia	21.10 I KENNEDY E L'INNOCENZA PERDUTA, film documentario 22.45 Heimat Sudtirol. La missione di Gamper	21.10 BIG HISTORY. TUTTO È CONNESSO, «L'acqua della vita. Il potere dell'argento», doc. 22.10 1960, film doc.	20.30 Il tempo e la storia 21.10 UOMINI SENZA LEGGE, film con J. Debbouze P. Noiret, S. Cascio 23.20 Heimat Sudtirol	20.30 Il tempo e la storia 21.10 CITTA' D'ITALIA, «Mare nostrum. La Riviera romagnola, doc. 22.05 Viaggio nell'Italia del Giro	20.30 Il tempo e la storia 21.10 CRONACHE DA UNA RIVOLUZIONE, doc. 21.40 Mariangela!, speciale 23.40 R.a.m., magazine	20.30 Il tempo e la storia 21.10 PERICOLI NASCOSTI 22.10 Misteri d'archivio 22.30 Mille papaveri rossi 23.30 Diario di un cronista
 Tg 17.00 circa	21.15 LA SPADA DELLA VERITA', serie tv con C. Homer 23.30 Lemony Snicket. Una serie di sfortunati eventi, film con J. Carrey	19.30 Tutto in famiglia, sit com 21.15 PADRE BROWN, serie tv con M. Williams 23.00 Flight, film con D. Washington	19.00 Autumn in New York 21.15 A PIEDI NUDI NEL PARCO, film con J. Fonda 23.00 Lettere d'amore, film con J. Fonda	19.00 Minority report, film con Tom Cruise 21.15 RANSOM, IL RISCATTO, film con Mel Gibson 24.00 Mr Brooks, con K. Costner	19.45 8 semplici regole, sitcom 21.15 I DIARI DELLA MOTOCICLETTA, film con G. G. Bernal 23.30 A beautiful mind, film	19.45 8 semplici regole, sitcom 21.15 PULP FICTION, film con J. Travolta 24.00 I guerrieri della notte, film con D. Barrymore	21.15 VOCI DALL'OMBRA, film con R. Gere 23.15 Lemony Snicket. Una serie di sfortunati eventi, film
 Tg 17.00 circa	20.05 Walker Texas ranger 21.00 ALEXANDER, film con C. Farrell, A. Jolie 00.35 Adesso cinema!, rubrica 1.05 Carambola, film	20.05 Walker Texas ranger 21.00 CLIFFHANGER, film con S. Stallone 23.15 Lo specialista, film con S. Stallone	19.35 Lo specialista, film 21.00 IO SO CHE TU SAI CHE IO SO, con A. Sordi, M. Vitti 23.20 Il conte Max, film con A. Sordi, M. Vitti	17.15 Alexander, film 21.00 I VICHINGHI, film con T. Hopper 23.10 Warrior, film con J. Edgerton, T. Hardy	20.05 Walker Texas ranger 21.00 ARMA LETALE 4, film con M. Gibson, D. Glover 23.40 Delitto in formula 1, film film con T. Milian	19.20 Renegade, telefilm 20.05 Walker Texas ranger 21.00 L'INDIANA BIANCA, film con G. Madison 23.10 Far West, film	21.00 RAPIMENTO E RISCATTO film con M. Ryan 23.45 Maurizio Costanzo racconta, talk 00.05 Onora il padre..., film
 Tg 19.00 20.00-23.00 circa	21.00 THE ROLLING STONES, documentario 22.15 A tutto campo, il meglio 22.45 L'uomo delle stelle	19.30 Contile juste 19.45 Meteoweekend 20.00 Sentieri natura 21.30 Fiume Ross, film 23.15 Family consumatori	19.30 Le peraule de domenie 20.00 Mix zone 21.30 FOCUS - MARATONA CITTA' DEL MOSAICO, <i>diretta</i>	11.00 Il campanile della domenica, <i>diretta</i> da Pantianico 19.15 A TUTTO CAMPO 22.15 Family consumatori	18.45 Il punto di E. Cattaruzzi 19.45 Lunedì in goal 21.00 BIANCONERO 22.30 Porden on the road 22.45 Sentieri natura	19.45 Speciale 20.00 Friuli, cultura e attualità 21.00 LO SCRIGNO 22.30 Effemotori 23.00 Start	19.45 Secondo noi, La voce dei Gruppi consiliari della Regione 21.00 ELETTROSHOCK 22.30 Friuleconomy
 Tg 19.00-20.30 00.30-02.30 circa	19.30 Viceversa 20.00 IN COMUNE, Pasian di Prato 23.00 Viceversa 23.30 Pomeriggio calcio	19.30 L'agenda di Terasso 20.00 Salute e benessere 21.00 GIOCHIAMO D'ANTICIPO 23.00 Basket serie A2 Gsa Udine-Bologna	17.00 Studio & Stadio Udinese-Sampdoria 21.00 FVG NEWS 22.00 Dannato Friuli 22.30 Studio & Stadio post	18.30 Basket Legadue Gsa Udine-F. Bologna 21.00 STUDIO & STADIO commenti e approfondim. 23.00 Calcio under 17	19.30 L'agenda di Terasso 20.00 Serie A... review 21.00 UDINESE TONIGHT 23.00 L'agenda di Terasso 23.30 Salute e benessere	19.00 Tg Udinews 21.20 L'AGENDA, di Alberto Terasso 23.40 Tmw news	19.00 Tg Udinews 21.20 L'AGENDA, di Alberto Terasso 23.40 Tmw news

Miercus 27
S. Vicenç de' Pauli

Joibe 28
S. Venceslau re

Vinars 29
Ss. Arcagnui G.M.R.

Sabide 30
S. Jaronim

Domenie prin di Otubar
S. Taresie di G.B.

Lunis 2
Ss. Agnui custodis

Martars 3
S. Ciprian

Il timp
Plois e soreli

Il proverbi
Cidivoc, tant il di che la gnot

Lis voris dal mès
Semenait brocui blancs, ardielut,
spinazis, cicoriis, favis,
rucule e salatis



Il soreli
Ai 27 al jeve aes 6.59
e al va a mont aes 18.55



La lune
Ai 28 prin cuart



UDIN Cunvine su pre Beline

Tai dîs agns de muart di pre Antoni Beline (Vençon, ai 11 di Fevrâr dal 1941 – Visepente di Basilian, ai 23 di Avrîl dal 2007), la Universitât dal Friûl e à volût aderî al program cetant siôr di iniziativis metût in pîts di variis associazions par ricuardâ un dai esponents plui grancj de vite culturâl furlane e un dai massims divulgadôrs de marilenghe. Predi, mestri, publicist, scritôr e tradutôr, pre Beline al è cognossût so redut par vê voltât la Bibie par furlan, puartant indenat la fadie di un altri inteletual di chei tims, pre Checo Placeran. Al è stât diretôr dal mensîl «La Patrie dal Friûl» e curadôr par cetancj agns de rubriche «Cirint lis olms di Diu» su «la Vite Catoliche». Cun ricognossince pe sô ativitât di sticeboris su temis ancje scomuts, ma simpri presints, il Centri interdipartimentâl pal sviluf de lenghe e de culture dal Friûl al imanee la cunvine «La universalitât tal pinsîr di pre Antoni Beline», che si fasarà lunis ai 2 di Otubar, aes 5 daspò misdi, te aule T4 di Palaç Garzolini-di Toppo Wassermann de Universitât dal Friûl. Bons. Roberto Bertossi, president di Glesie Furlane, al vierzarà l'incuintri cuntun profil essenziâl di pre Antoni. Po dopo, Gotart Mitri, espert di storie e culture furlanis, al fasarà un intervent dal titul «Pleni sunt coeli et terra gloriæ tuæ...». Al sierarà i lavôrs Agnul Floramo, consulent scientific de Biblioteche Guerneriane, che al fevelarà di «L'umanisim cristian di pre Antoni, tra Erasmo di Rotterdam e Teilhard de Chardin». Al moderarà il diretôr dal Cîrf, Enrico Peterlunger. Ae fin de iniziative al è previodût un ghiringhel pai partecipants. La cunvine e je metude in vore cu la colaborazion di Glesie Furlane, Istitût ladin furlan «Pre Checo Placerean» e cul contribût de Fondazione Friûl.

CONGRÈS Filologjiche a Mueç



«Lei lis propriis lidris traviere de ricercje culturâl al vûl dî meti lis fondis par fondâ politichis di comunitât», al à dit Sergio Bolzonello al Congrès de Societât filologjiche furlane che si è tignût a Mueç

(te foto) ai 24 di Setembar, invindant la socie a lâ indevant cul so lavôr parcè che «la culture e je il cûr de identitât plurâl e coletive». Tal so intervent, il president de Filologjiche, Federico Vicario, al à marcât la impuartance di rivâ a un ecuilibri tra autonomisim regionâl e identitât europeiste vierte intune Europe che «no vûl savênt di divisions e conflits». Par chest, la Filologjiche e à slargjât lis sôs colaborazions ancje fûr de region, otignint par esempi il ricognossiment european pal proget «Eduka» di educazion ae pluralitât linguistiche, condusût di cetancj agns cul Istitût sloven di ricercjis di Triest. Il Congrès a Mueç nol è finît te zornade dai 24 di Setembar, a son in program di fat une vore di ativitâts metudis dongje cu la colaborazion dal Comun, de Pro Loco e de Parochie di Mueç fin ai 22 di Otubar. Il prossim Congrès – il numar novantecinc – si tignarà a Colorêt.

A Paluce e Cleulis doi dîs di musiche, contis e imagjins tal non di Amato Matiz, Genesio Puntel e Cecilia Boschetti

Sul breâr cun Pakai

Ai 30 di Setembar concerti
spetacul e il prin di Otubar,
dopomisdî di musiche in libertât

AMATO MATIZ, GENESIO Puntel e Cecilia Boschetti a son lis pontis di diamant dal folc cjargnel. Il prin lu cognossin ducj tant che Pakai, l'armonicist cjâf dal storic tercet (*te foto a man drete cuant che si jere zontât Stefano Paletti, il cjantant*); il secont al sunave il liron te stesse formazion; Cecilia, mari di Gigi Maieron, e je tignude tant che la icone feminil de musiche populâr e armoniciste cjargnele, santule dal ensemble Trio Cecilia. Pensant a lôr, la associazion Giovins Cjanterins di Cleulis, cu la poie di Carniarmonie, e à imaneât i «Doi dîs cun Pakai e amis», sabide ai 30 e domeinie prin di Otubar a Paluce e Cleulis.

L'incuintri di sabide (aes 8 e trê cuarts di sere, te sale cine David di Paluce) al è un concerti spetacul dedicât al mitic tercet – «Tal ricuart di Pakai» – fat e condusût di Celestino Vezzi e Nicola Cossar, cu la partecipazion di musiciscj, amis e components de formazion: Paolo Morocutti, Stefano Paletti e Ennio Del Fabbro. Un viaç te lôr aventure musical e di vite, cun contis, imagjins, curiositâts e, clâr, la lôr musiche. La jentrade e



je gratuite.

Domenie prin di Otubar, invezit, a tacâ di misdi tal bar Pakai a Cleulis, lûc simbul dal folc cjargnel, apassionâts de musiche folc e musiciscj a sunaran tal ricuart di Amato, Genesio e Cecilia. No saran impuartants etât o preparazion: ducj a podaran esibisi di bessôi o in grup (di doi a cuatri) cun tocs gjavâts dal repertori populâr di Pakai e no dome. A vignaran premiâts l'armonicist plui pakaian, chel plui cecilian e il sunadôr di liron plui genesian. Par iscrivisi (si pues fâlu ancje la di de manifestazion) baste mandâ une mail a info@carniarmonie.it o scrivi al numar 339.3205479 indicant non, cognon, etât, strument doprât, ti-

tul dai tocs che si sunaran par no plui di un cuart di ore (altris informazions sul sît www.carniarmonie.it ae vôs «Pakai»).

Tra bai sul breâr, barachins e tante musiche, si tornarà a vivi lis famosis domeniis li di Pakai, cuant che i cjargnei – ma no dome – a balavin cence padin al sun di armoniche, ghitare e liron. Parcè che Pakai al vûl dî, ancjemò in di di vuê, ligrie, fieste, fin sul cricâ dal dî. Cunt che Amato al cjapave il so strument, dut si fermave. Une polche, une staiare, un valzer, une sunade in compagne: musiche populâr, chê dal Trio Pakai, semplice, coinvolzinte, dute di balâ, bieles parcè che e saveve fevelâ al cûr de int.

ERIKA ADAMI

Zornade europeane des lenghis a Udin

Plurilinguism in fieste te Loze dal Lionel

PROMOVI LA DIVERSITÂT culturâl e linguistiche; stimolâ lis personis di dutis lis etâts a imparâ lis lenghis, parcè che fevelânt plui di une al jude i contats cu lis personis e al jude a cjatâ lavôr e a fâ cressi lis impresis; sensibilizâ ae grande varietât di lenghis in Europe. Chesj a son une part dai obietîfs de Zornade europeane des lenghis, istituide de Comission europeane e dal Consei di Europe, che al rapresente 800 milions di citadins europeans di 47 Pais diferents. Un event che si davuelç an par an, dal 2001, ai 26 di Setembar, par celebrâ la diversitât linguistiche di un continent cun plui di 200 lenghis europeanis (il 3% des lenghis mondials), 24 lenghis uficiâls de Union europeane e plui o mancun 60 lenghis minoritariis feveladis di 50 milions di personis che a son di une minorance nazionâl o di comunitâts di lenghe minoritarie. Une iniziative che la Agjenzie regionâl pe lenghe furlane no podeve fâ di mancun di aderî, organizzant cul Comun di Udin e in colaborazion cu la Cooperative di Informazion furlane, un program siôr di events che si davuelzaràn a Udin, sabide ai 30 di Setembar, li dal Palaç comunâl, sot de Loze dal Lionel, des 10 di matine indenant.

Vie pe zornade lis minorancis linguistichis de region a metaran in mostre lis lôr particolaritâts intune manifestazion che e varâ tant

che protagoniscj ducj i ents e lis associazions che si interessin di scuele, informazion, editorie, musiche e di tant altri lenghis dal teritori. Dilunc di dute la zornade, cun di plui, al sarâ pussibil sotscrivi il Minority SafePack (www.minority-safe-pack.eu), une campagne europeane impuartante di racuelte firmis a poie de tutele e de promozion dai dirits des minorancis, dai dirits linguistics e de diversitât culturâl.

Il program organizât de Agjenzie al va de informazion ae musiche, dal divertiment ae animazion par fruts, des novitâts editoriâls ai aprofondiments culturâi. Une zornade impuartante dulà che lis lenghis minoritariis regionâls – furlan, sloven e todesc – a saran pardabon protagonisti di une grande fieste.

Di fat, si metaran in evidence Radio Onde Furlane cu lis sôs direts a buinore (des 10) e la informazion; la animazion par fruts (des 3 aes 4 daspomisdî) par cure de redazion televisive di «Maman!»; la presentazion dai gnûfs progetts editoriâi par furlan, par sloven e par todesc, des 4 aes 6 sot sere, cuant che al scomençarà il spetacul multilengâl e vivarôs de cabaretiste lucane furlane Caterina Tomasulo (Catine).

Po dopo, spazi aes 7 pe presentazion dal festival des arts in lenghe di minorance «Suns Europe 2017» che, ancjemò une volte, si davuelzarà a Udin intal mès di Dicembar.



In sierade di zornade, pontade speciâl di «Babêl Europe», par cure di Marco Stolfo, cun Doro Gjat e Franco Giordani.

Dilunc de zornade, di là di podê viodi une schirie di videos par grancj e par fruts in lenghe furlane, si podarà visitâ la mostre «Furlan, Lenghe de Europe», curade di William Cisilino, diretôr de Arlef. Cun di plui, si podaran scuverzi dutis lis lenghis minoritariis dal Friûl-VJ., consultant libris, rivistis, cd, dvd e tancj altris materiâi informatîfs disponibii, o ancje scambiâ opinions cui colabradorâs di tantis associazions e circui culturâi regionâi che a lavorin sul cjamp in difese e promozion dal multilinguism e che a saran presints sot de Loze dal Lionel.

Storie de art furlane in lenghe/120

La piture dal Sietcent tra alegoriis e paisaços

ANCJE ZUANANTONI E Checo Guardi a àn contribuît une vore ae formazion dal patrimoni artistic nostran, cun oparis di ecezionâls dimensions poetichis. Di Zuanantoni (1699-1760) o vin te capele de vile Mocenigo Gaspari di Sant Michêl al Tiliement une picule pale che e figure «La muart di Sant Josef», magari cussî no emigrade intun dai museus di Berlin. Daspò la «Glorie di Sant Antoni» te parochiâl di Pinçan, di un originjâl di Pieri Liberi, o vin di ricuardâ la splendide pa-

le cu la «Madone e il Frutin e i Sants Antoni abât, Domeni, Sebastian, Marc e Zuan Nepomuceno», te parochiâl di Bielkedè di Aquilee, vuê tal museu di Gurize, fate sù par jù viers il 1750. La tele e constituîs un dai plui alts moments di piture dal Sietcent european.

Zuanantoni Guardi si moveve te urdure des solecitazioni iconografichis cjapadis sù dal Veronese, dal Solimena e dal Ricci. Pe parochiâl di Pasian di Pordenon al eseguis la «S. Trinitât salvazion dai sclâfs», clamade ancje «Vision di

Sant Zuan di Matha», che je stade paia-de tal 1750. O sin ancjemò di front a un episodi significant dal contest de parabule dal stîl di Zuanantoni. Cheste piture e je rindude cuntune tocjade burascjose e une vore di segns felîçs.

La opare di Checo Guardi (1712-1793) si inseris tal cjanâl des tematichis des viodudis e dai paisaços, che al viôt tal udinês Luche Carlevarij un dai precursor plui sensibii e coragjôs. Il gjenar dal paisaç al è puartât indenat di Marc Ricci (1676-1730), nevôt di Sebastian.

Mentri Checo Zuccarelli (1702-1778) al cjate un lengaç inteletualist e rafinât, lu atestin i cuatri cuadris cu lis alegoriis des stagions di une colezion private dal pordenonês, dulà che si sint la vocazion insumiade e agricule dal artist, stimolade dai esemplis inglès.

Il filon dal vedutisim topografic al ven puartât al massim cu la rivade di Toni Canal dit il Canaletto (1697-1768), intune colezion udinese o vin une sô gustose «Place Saint Marc».

BEPI AGOSTINIS



Particolâr dal «Paisaç cun fraris» tal Museu provinciâl di Gurize di Marco Ricci.

DEL BIANCO

Ogni intervento anche specialistico trova nell'impresa **Del Bianco** le persone idonee ad eseguirlo.

La piena responsabilità ed il controllo esecutivo di ogni lavoro sono argomenti molto apprezzati.

L'avanzamento dei lavori in cantiere è seguito assiduamente dalla direzione dell'impresa che può così intervenire per risolvere tempestivamente ogni problema tecnico o motivo di sosta.

*Restauro conservativo (1992/93) Palazzo della Porta,
sede della Curia arcivescovile di Udine*

**LA QUALITÀ EDIFICATA
FRUTTO DI UN BUON PENSIERO
PROGETTUALE E DI
UNA LUNGA SOMMA
DI INTERVENTI COSTRUTTIVI
ESEGUITI A REGOLA D'ARTE**

• RISTRUTTURAZIONI • CAPANNONI

• DEUMIDIFICAZIONI

• ABITAZIONI CIVILI

• INTERVENTI STRAORDINARI CONTO TERZI

• IMPRESA DI COSTRUZIONI CON MEZZI
ED OPERAI PROPRI

Vicolo del Paradiso, 5 - 33100 Udine
Tel. 0432.502790 - Fax 0432.507755

tecnico@impresadelbianco.com



**PULITECNICA
FRIULANA** s.r.l.

Via Croazia, 8 • Z.A.U. • 33100 Udine
Tel. 0432.602502 • Fax 0432.522840
Email: info@pulitecnicafriulana.it • www.pulitecnicafriulana.it



GLI APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

27 SETTEMBRE
mercoledì
miercus

CONCERTI

Pordenone. Nella chiesa del Seminario, alle ore 20.15, per il Festival internazionale dell'Accademia organistica Udinese concerto dell'organista Ferruccio Bartoletti (La Spezia). Programma dal titolo «Metropolis. La città dispotica».

Sesto al Reghena. Nel Centro culturale Burovich, in piazza Barbo, 1, alle ore 20.45, per la rassegna Nei Suoni dei Luoghi, concerto di Mija Novak, pianoforte. Musiche di Haydn, Debussy, Prokof'ev, Mozart, Chopin.

LIBRI

San Daniele. Nella Biblioteca Guarneriana, alle ore 18.30, presentazione del libro «Il Parlamento della Patria del Friuli. Storia della più antica assemblea legislativa d'Europa (1228-1805)» di Guglielmo Cecone.

CINEMA

Tolmezzo. Nel Cinema David, alle ore 20.30, per il ciclo «Cinema d'attualità. I grandi film d'autore», proiezione di «Barriere» di e con Denzel Washington.

CONFERENZA

Visco. Nel Museo sul confine, alle ore 20.30, tavola rotonda dal titolo «Una finestra sul mondo del lavoro», con esponenti di Coldiretti, Confindustria, Confartigianato, Concommercio.

28 SETTEMBRE
giovedì
joibe

CONCERTI

Cervignano. Nella chiesa di San Michele Arcangelo, in via Mercato, alle ore 20.30, «Parola e musica. Concerto di San Michele», con Mariko Masuda, violino, e Tatiana Donis, arpa. Letture a cura dell'Università della Terza età.

Fontanelle (Treviso). Nella chiesa parrocchiale, alle ore 20.45, per il Festival internazionale dell'Accademia organistica udinese, concerto dell'organista Ferruccio Bartoletti (La Spezia). Programma dal titolo «Christus. Suoni per un kolossal muto».

CONFERENZE E LIBRI

Gorizia. Nella sala della Torre, in via Carducci, 2, alle ore 18.03, presentazione dell'edizione d'autunno de «Il libro delle 18.03. Viaggio nella cultura. Cultura in viaggio». A seguire presentazione del libro «La città che inizia per U» di Paolo Medeossi. Sarà presente il direttore de Il Piccolo, Enzo D'Antona. Seguirà rinfresco.

Palmanova. Nella Biblioteca civica, alle ore 18.30, Rosanna Giaquinta, docente di Letteratura russa all'Università di Udine, parla su «Bulgakov: il dissenso tra le righe». Conduce Maria Rosaria Catena.

Bagnaria Ars. Nella sala consiliare, alle ore 20.30, conferenza di Giuseppe Piacenza, della Comunità Papa Giovanni, dal titolo «Immigrazione: quali prospettive? Quali proposte?».

Udine. Nella chiesa di Cristo, in via Trento, 77, alle ore 19, per il ciclo «La Riforma Protestante fra Storia e Bibbia», conferenza del prof. Valerio

Marchi. Ingresso libero.

POESIA

Codroipo. Nella Biblioteca «Gilberto Pressacco», alle ore 18, per il ciclo «La voce dei poeti...condivisione e consapevolezza della parole dell'anima», a cura dell'Orto della cultura. Letture dei poeti Annalisa Vucusa, Rita Vita Marceca, Vilia Candido, Adriano Loschi, Pierina Gallina. Al termine, chi lo desidera può partecipare leggendo una propria poesia. Intervento musicale degli allievi della Scuola di musica Città di Codroipo.

29 SETTEMBRE
venerdì
vinars

CONCERTI

Venzone. Nella sala consiliare, alle ore 20.45, per il Festival Bielestete, concerto degli allievi del Conservatorio di Udine. Raccolta fondi per iniziative nelle zone terremotate del centro Italia.

Udine. Nella chiesa di San Marco, in viale Volontari della Libertà, 61, alle ore 20.30, concerto corale con Cantorion Gwalia Singers di Swnasea Galles (UK) e la Corale San Marco.

Udine. Nel Caffè Caucig, in via Gemonia, alle ore 21.30, concerto di Afar Combo (Mirko Cisilino, tromba; Alan Malusà Magno, chitarra elettrica; Roberto Amadeo, contrabbasso; Marco D'Orlando, batteria).

Tricesimo. Nel Duomo, alle ore 20.30, per il Festival internazionale dell'Accademia organistica udinese, concerto dell'organista Larisa Bulava (Riga-Lettonia).

TEATRO

Sedegliano. Nel Teatro «Plinio Clabassi», alle ore 20.30, «Cabare - Catin e Claudio show», con Caterina Tomasulo e Claudio Moretti. Ingresso libero fino ad esaurimento dei posti disponibili.



CATERINA TOMASULO

CONFERENZE

Udine. Nella Torre di Porta Villalta, in via Micesio, 2, alle ore 17.30, a cura della Società friulana di archeologia, Andrea Di Lenardo (Università Ca' Foscari di Venezia) parla su «Israele e l'antico Egitto. Ipotesi sui contatti e i rapporti culturali e religiosi tra l'Israele di Il millennio a.C e la terra dei Faraoni».

Grado. Nel Cinema Cristallo, alle ore 18, per «Mare Nostrum - 1° festival della cultura del mare», incontro dal titolo «Un altro mare: l'immaginario marino del Giappone», con Anna Antonini e Luciano De Giusti. Ingresso libero. Alle 19, proiezione del film d'animazione «Ponyo sulla scogliera» di Hayao Miyazaki.

San Daniele. Nella Biblioteca Guarneriana, alle ore 18.30, presentazione del libro «La strategia del gatto. Il più grande mistero italiano della Guerra fredda» di Laura Sebastianutti e Franco Tosolini, prefazione di Giovanni Fasa-

nella. Testimonianze di Claudio Beorchia, Giovanni Spizzo. Modera Alberto Guerra.

CINEMA

Palmanova. Nel Teatro Gustavo Modena, alle ore 20.30, proiezione del documentario «Comandante Tribuno. Mario Modotti» di Roberto M. Cuello. Interventi di Francesco Martines, sindaco di Palmanova, Adriana Danieli, assessore alla cultura. Presentazione a cura di Dino Spanghero, presidente Anpi Fvg.

Sacile. Nel Teatro Zancanaro, alle ore 20.45, pre apertura delle Giornate del Cinema muto, con la proiezione del film «The wind» di Victor Sjöström, con Lillian Gish. Accompagnamento musicale del vivo della Zerorchestra e dell'Accademia d'archi Arri-goni. Partitura, direzione e pianoforte Gunter Buchwald.

30 SETTEMBRE
sabato
sabide

CONCERTI

Trieste. In piazza Unità, alle ore 21, concerto di beneficenza di Francesco Gabbani.



FRANCESCO GABBANI

Cormons. Nel Teatro Comunale, alle ore 20.30, serata dal titolo «Toscanini sul Monte Santo e a Cormons. 1917-2017», con la Banda provinciale dell'Anbima di Gorizia, diretta da Maurizio Zaccaria. Narrazione a cura del prof. Carlo Perucchetti.

Tricesimo. Nel parco Tami, in piazza Libertà, alle ore 21, concerto della Vasco tribute band «Nuovo Fronte».

Sevegliano. Nella chiesa parrocchiale, alle ore 20.30, per il Festival internazionale dell'Accademia organistica udinese, concerto dell'organista Larisa Bulava (Riga-Lettonia).

Venzone. Nella Pieve di Sant'Andrea Apostolo, alle ore 20.45, per la Rassegna organistica Gjgj Moret, concerto dell'organista Ljuiwe Tamminga (Bologna).



LIUWE TAMMINGA

TEATRO

Passariano (Codroipo). A Villa Manin, alle ore 19.30, per «Dialoghi_residenze», «Testoni», spettacolo ideato dalla danzatrice Martina Tavano e dalla performer Erica Mattiotti. Scene e luci di Alex Nazzi, arrangiamenti musicali di Gianni Rojatti.

WORKSHOP

Udine. Nella Torre di Porta Villalta, in via Micesio, 2, dalle ore 14.30 alle 18.30, a cura della Società friulana di ar-

cheologia, workshop sulla ricostruzione dei tessuti antichi, in collaborazione con l'Associazione «La Fara».

CONFERENZE

San Vito al Tagliamento.

Nell'auditorium Centro civico, in piazzale Zotti, alle ore 16.30, incontro con Maria Rita Parsi, psicoterapeuta, scrittrice, intervistata da Albarosa Catelan.

1 OTTOBRE
domenica
domenie

CONCERTI

Udine. Nel salone del Parlamento del Castello, alle ore 18, concerto della Nuova Orchestra da Camera Ferruccio Busoni diretta da Massimo Belli. Pianoforte solista Ivan Krpan (Croazia), vincitore dell'ultima edizione del Concorso pianistico internazionale Busoni. Musiche di Mozart (concerto n. 27) e Haydn (Sinfonia n. 49 «La Passione»).



IVAN KRPAN

Udine. A Casa Cavazzini, alle ore 11, concerto del ciclo «Donna. La musica dimenticata», con Elisa Frausin & Pierpaolo Levi

Collalto di Tarcento. Nel salone di Villa Valentini, alle ore 18, concerto del duo pianistico formato da Barbara Rizzi e Antonio Nimis. Programma dal titolo «Il sogno e la danza». Musiche di Schuter e Cajkovskij.



BARBARA RIZZI E ANTONIO NIMIS

Udine. Al Palamostre, alle ore 17.30, concerto di Bobby Solo che presenta il cd «Canzone italiana».

Udine. Nel Salone del Parlamento del Castello, alle ore 11, per il Festival Udine Castello, alle ore 11, concerto del Coro del Friuli Venezia Giulia e dell'Orchestra San Marco di Pordenone. In programma le Cantate di Bach BWV 8; BWV 67 e BWV 225.. Direttore Filippo Maria Bresan.

Pagnacco. Nella chiesa parrocchiale, alle ore 17.30, per il Festival internazionale dell'Accademia organistica udinese, concerto dell'organista Gustav Auzinger (Austria).

San Vito al Tagliamento. Nella chiesa parrocchiale, alle ore 20.45, per il Festival internazionale dell'Accademia organistica udinese, concerto dell'Accademia d'archi Arri-goni, direttore Federico Guglielmo, e dell'organista Giampietro Rosato (Treviso). Programma dal titolo «Il concerto e il suo doppio».

TEATRO

Udine. In piazza XX settembre, alle ore 21, Anà-Thema Teatro presenta «Udine del mistero», tour guidato e teatralizzato alla scoperta dei miste-

ri udinesi, con il commissario Agostino Matranga. Biglietto unico da 8 euro. Info e prenotazione obbligatoria ai numeri: 0432/1740499; 345/3146797.

CINEMA

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.30, per le Giornate del cinema muto, proiezione dei film «Pescatori della tribù Kavirondo» e «De Gelbe Schein» di Victor Janson, Eugen Illés. Accompagnamento musicale dal vivo. Alle ore 22, proiezione di «Il popolo della foresta» di Alexander Litvinov e «Tungusi» di Petr Zotov.

2 OTTOBRE
lunedì
lunis

CONFERENZE

Palmanova. Nella Polveriera Garzoni, alle ore 18, nell'ambito del ciclo «Conversando con Psiche», a cura della Mitteleuropa Orchestra, conferenza dal titolo «Beethoven, Schumann. Distonia interiore come forza creativa». Relatori lo scrittore Salvatore Romeo, il musicologo Marco Maria Tosolini, lo psichiatra Roberto Mezzina.

CINEMA

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.30, proiezione del film restaurato «Now we're in the air» di F. R. Strayer. Pianoforte John Sweeney. Prima internazionale.

3 OTTOBRE
martedì
martars

CINEMA

Pordenone. Nel Teatro Verdi, alle ore 20.30, per le Giornate del cinema muto, proiezione del film scandinavo «Vem Dömer» (La prova del fuoco) di Victor Sjöström. Pianoforte Neil Brand. Alle 22.15, «Ménilmontant» e «Fievre».

4 OTTOBRE
mercoledì
miercus

CONCERTO

Mariano del Friuli. Nella chiesa di San Gottardo, alle ore 20.30, concerto del Bach Chor di Saarbrücken. Musiche di Bach, Mendelssohn, Haendel. Solisti Anne Melzer, soprano; Johanna Zahl, mezzosoprano; Lota Yanagishima, tenore; Jochen Hell, basso. Aprirà la serata la corale Renato Portelli diretta da Fabio Pettarin.

CINEMA

Tolmezzo. Nel Cinema David, alle ore 20.30, per «Cinema d'attualità. I grandi film d'autore», proiezione del film «T2 Trainspotting» di Danny Boyle.

5 OTTOBRE
giovedì
joibe

CONCERTI

Udine. Nella chiesa di San Quirino, alle ore 20.45, concerto dell'organista Ludger Lohmann (Germania). Programma dal titolo «Musica per la Riforma, su corali di Martin Lutero».

le notizie

CASTELLI APERTI Quindici tesori da visitare

Castelli Aperti torna con l'edizione d'autunno sabato 30 settembre e domenica 1 ottobre e quindici dimore che apriranno al pubblico grazie all'attività del Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del Friuli Venezia Giulia. Sarà un weekend dedicato all'arte, alla cultura e alla tradizione regionale, un'occasione unica per poter visitare manieri, parchi e meravigliosi giardini normalmente non accessibili al pubblico. I castelli aprono in tutta la regione: uno in provincia di Trieste: il Castello di Muggia; tre in provincia di Gorizia: il Castello di San Floriano del Collio, il Castello di Spessa di Capriva e Palazzo Lantieri; due in provincia di Pordenone: Palazzo Panigai Ovio (Pravisdomini) e il Castello di Cordovado; nove in provincia di Udine con il Castello di Susans (Majano), il Castello di Cassacco, il Castello di Villalta (Villalta di Fagagna), Rocca Bernarda (Ippolis di Premariacco), il Castello di Arcano (Rive D'Arcano), il Castello di Flambruzzo (Rivignano Teor), Palazzo Steffaneo Roncato (Crauglio di S. Vito al Torre), Casaforte La Brunelde (Fagagna) e la Centa di Joannis (Aielo del Friuli). Nei Castelli di Arcano Superiore e Flambruzzo saranno organizzate gite in carrozza. I castelli saranno aperti sabato e domenica dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 18. Apriranno solo di domenica i castelli di Cordovado, San Floriano del Collio, Spessa di Capriva, palazzo Lantieri.

UDINE Mattiuzza e Sbuelz alla libreria Friuli

A poche settimane dal prestigioso riconoscimento al premio internazionale di poesia Alda Merini, Maurizio Mattiuzza e Antonella Sbuelz incontreranno il pubblico sabato 30 settembre alle 20.45 alla libreria Friuli di Udine, nuova culla della poesia in città. Fil rouge della serata le storie di terra e gente, traccia comune del loro lavoro. «Quello con Antonella – dice Mattiuzza – è un percorso con molti punti di contatto e una vera stima reciproca. Siamo entrambi poeti con una profonda radice narrativa e uno sguardo rivolto a quella straordinaria materia viva che è, ancora oggi, il Friuli». Con i due scrittori in un reading concerto il cantautore Lino Straulino, Renzo Stefanutti e Susan Franzil, Jacopo Casadio e I Luna e un Quarto. Musicisti e amici che negli anni hanno costruito attorno ai testi di Mattiuzza canzoni e ballate pubblicate in diversi dischi, tra cui Tere Nere, l'album a firma Straulino Mattiuzza. Darà voce ad alcuni testi dei poeti, l'attrice e regista Carlotta Del Bianco. Tra gli ospiti anche Matteo Ranieri, giovanissimo allievo di Antonella Sbuelz, finalista nella sezione Giovani.

Vivere... l'argento

Sconto del 60%



Gioielleria Adalberto Szulin

GALLERIA ASTRA - VIA DEL GELSO, 16 - UDINE

TEL. 0432.504457 - FAX 0432.512811 - www.szulinadalberto.it

* SCONTO APPLICABILE SULLA MERCE PRESENTE IN NEGOZIO

